DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139 - N° 116

il Quotidiano del NordEst

Sabato 17 Maggio 2025

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
L'inflazione riprende a correre Tornano i rincari
A pagina V

L'intervista
Mario Botta: «La Biennale si è ridotta a una fiera»
Navarro Dina a pagina 17

Tennis
Sinner parte lento poi vola in finale Musetti non basta per piegare Alcaraz
Carina e Martucci a pagina 20

Dopo 181 giorni Trentini chiama a casa: «Sto bene»

▶Venezia, telefonata dal carcere di Caracas alla madre: «Mi curano»

«Sto bene e spero di poter tornare presto a casa in Italia»: dopo 6 mesi di silenzio il cooperante italiano Alberto Trentini, detenuto in un carcere alla periferia di Caracas con l'accusa di terrorismo, ha potuto parlare per la prima volta con i suoi familiari, la mamma Armanda Colusso e il padre Ezio, che da 181 giorni non si danno per vinti e lottano per la sua liberazione. Nel corso della telefonata, avvenuta la notte scorsa, il veneziano di 46 anni, ha detto di stare bene e di essere in buone condizioni. Aveva la voce emozionata, ma ha rassicurato che, pur nella detenzione, le sue condizioni di salute sono buone, mangia e riceve i farmaci di cui ha bisogno soffrendo di ipertensione. Il governo italiano ha espresso «sollievo» e il viceministro degli Esteri Edmondo Cirielli ha ringraziato il presidente venezuelano «Nicolas Maduro per l'interessamento». Una frase che lascia intendere un coinvolgimento ai massimi livelli nella vicenda.

Mayer a pagina 11

Alberto Trentini, 46 anni

Veneto / In una scuola superiore
Femminicidi, sondaggio choc «Chi merita di essere uccisa?»

«Tema femminicidio: chi si meritava di più di essere uccisa? Giulia Tramontano, Mariella Anastasi o Giulia Cecchettin?». Un sondaggio agghiacciante, scritto da uno studente di scuola superiore di Bassano nella chat della classe, con cui cercava di coinvolgere i suoi compagni in questo assurdo gioco. Tre di loro hanno anche risposto. «La scuola - ha commentato il ministro Valditara - saprà prendere provvedimenti». E il ragazzo adesso si scusa.

Loiacono a pagina 12

Centrodestra / 1
Terzo mandato in Trentino (e Friuli): Meloni vuole lo stop

È l'ultimo passo che manca per scrivere, dopo la sentenza sul caso Campania, davvero la parola fine sul capitolo "terzo mandato". E Giorgia Meloni ha intenzione di compierlo, impugnando la legge della provincia autonoma di Trento. E bloccare così di fatto anche i progetti friulani di terzo mandato per un altro esponente leghista: Massimiliano Fedriga. Il termine ultimo per impugnare la legge trentina scadrà domani, ma essendo domenica, il Cdm avrà ancora un giorno in più - lunedì - per procedere al ricorso.

Pigliautile a pagina 6

Russia-Ucraina, nulla di fatto

▶Nessun passo in avanti verso la tregua al vertice di Istanbul. Trump: «Devo incontrare Vladimir»

Il commento
Lo Zar immobile smuove l'Occidente

Vittorio Sabadin

Annunciato con grandi fanfare, il vertice di Istanbul per la pace in Ucraina è durato meno di due ore e si è concluso con un unico accordo: lo scambio di 1.000 prigionieri per parte. La tregua di 30 giorni? Si vedrà. L'incontro tra Vladimir Putin e Volodymir Zelensky? Auspicabile, ma bisogna rifletterci. La Russia è sempre stata molto brava nell'usare le trattative di pace per continuare le guerre, e lo sta facendo (...)

Continua a pagina 23

Tre anni fa, poche settimane dopo l'inizio dell'invasione russa dell'Ucraina, il vertice tra i delegati di Mosca e quelli di Kiev terminò con una richiesta di resa da parte di Vladimir Putin e il netto rifiuto dei funzionari mandati da Volodymyr Zelensky. Tre anni dopo, le condizioni sul campo di battaglia sono nettamente cambiate, cristallizzate in una lenta e graduale avanzata russa e nei raid che martellano l'intera Ucraina. Ma il risultato di ieri di Istanbul, in questo primo round di colloqui diretti tra i due nemici dopo tre anni di guerra, rischia di essere apparentemente lo stesso. Dopo circa un'ora e mezza di discussioni, l'impressione infatti è che si sia certificato uno stallo tra le parti. Un nulla di fatto di cui l'accordo sullo scambio di mille prigionieri non cambia il valore politico. Trump: «Dovrò vedere Putin».

Vita a pagina 2

Il caso In vigore da oggi il divieto di fumo sulla battigia

Jesolo, stop alle sigarette in spiaggia

Babbo a pagina 13

Centrodestra / 2
Il caso Save riaccende lo scontro tra Lega e FI

Gli aeroporti veneti e il loro futuro assetto societario con una possibile, forte presenza francese riaccende lo scontro politico tra Lega e Forza Italia. «Non è materia nostra», con queste parole la giunta regionale, per bocca della vice presidente De Berti, ha liquidato seccamente l'interrogazione dell'azzurro Boron che chiedeva cosa intendesse fare la Regione Veneto di fronte all'eventualità che il polo aeroportuale gestito da Save finisse sotto il controllo dei francesi. Una risposta che l'esponente forzista non ha affatto gradito.

Vanzan a pagina 7

L'analisi
Quel segnale di Papa Leone a Mosca

Bruno Vespa

«Io sono con il popolo ucraino». Da cardinale, Robert Prevost aveva distinto nettamente l'aggressore dall'aggredito e da Papa ha manifestato con nettezza la propria posizione. Al contrario, Bergoglio, sperando che l'equidistanza avesse effetti benefici (...)

Continua a pagina 23

Treviso
Omicidio in disco, «Un video dimostra che era un agguato»

A quasi due settimane dal delitto costato la vita a Lorenzo Cristea, il 20enne di Trebaseleghe (Padova) ucciso a coltellate in via Pagnana a Castelfranco Veneto, a due passi da parcheggio della discoteca Playa Loca, emergono nuovi elementi. In particolare un audio che, secondo i difensori, dimostrerebbe che i due indagati per l'omicidio, il 19enne Bard Rouaji e Taha Bennani, 22enne, sarebbero stati vittime di un agguato e si sarebbero quindi difesi.

Pavan a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "Guida alle più belle passeggiate intorno ai laghi" + € 7,90 * "Rifugi delle Dolomiti + Passaporto" + € 8,80

La trattativa in Turchia

ZELENSKY SI AFFIDA AI SUOI LEADER MILITARI E POLITICI

Delegazione ucraina ai colloqui di Istanbul
1. **Andriy Sybiha viceministro degli esteri**
2. **Rustem Umerov** *ministro della difesa*
3. **Vasyl Malyuk capo del servizio di sicurezza (Sbu)**
4. **Andriy Yermak** *capo dell'ufficio presidenziale*
5. **Andriy Hnatov** *capo di stato maggiore*

PUTIN MANDA LE STESSE PEDINE DEL 2022

Delegazione russa ai colloqui di Istanbul
1. **Igor Kostyukov capo della direzione generale stato maggiore**
2. **Vladimir Medinsky** *consigliere presidenziale*
3. **Mikhail Galuzin** *viceministro degli esteri*
4. **Alexander Fomin** *viceministro della difesa*

Ucraina e Russia si parlano Kiev: proposte inaccettabili

▸Nessun passo avanti per la tregua L'unico risultato dell'incontro a Istanbul è stato l'accordo per lo scambio di mille prigionieri Lo stallo sui territori contesi

LO SCENARIO

Tre anni fa, poche settimane dopo l'inizio dell'invasione russa dell'Ucraina, il vertice tra i delegati di Mosca e quelli di Kiev terminò con una richiesta di resa da parte di Vladimir Putin e il netto rifiuto dei funzionari mandati da Volodymyr Zelensky. Tre anni dopo, le condizioni sul campo di battaglia sono nettamente cambiate, cristallizzate in una lenta e graduale avanzata russa e nei raid che martellano l'intera Ucraina. Ma il risultato di ieri di Istanbul, in questo primo round di colloqui diretti tra i due nemici dopo tre anni di guerra, rischia di essere apparentemente lo stesso. Dopo circa un'ora e mezza di discussioni, l'impressione infatti è che si sia certificato uno stallo tra le parti. Ma la speranza è che le trattative non siano naufragate sul nascere ma stiano soltanto all'inizio. In un processo in cui lo zar sembra volere di fatto cristallizzare la situazione sul campo di battaglia rallentando le trattative. L'incontro di Istanbul è in ogni caso un primo passo. Uno step necessario, carico come ovvio di tensioni, di minacce e di sospetti reciproci. Ma l'accordo per la liberazione di mille prigionieri di guerra da una parte e dall'altra è un segnale che non va sottovalutato.

I NODI

Le difficoltà, del resto, sono molte e si sono palesate sin da subito, come confermato dall'annullamento del vertice di giovedì e dalla necessità di fare prima due trilaterali, uno tra ucraini, turchi e statunitensi e uno tra funzionari russi e delegati di Ankara e Washington. Il capo dell'ufficio presidenziale ucraino Andriy Yermak, ha anche incontrato i consiglieri per la sicurezza nazionale di Regno Unito, Stati Uniti, Germania e Francia, insieme al ministro della Difesa Rustem Umerov e al viceministro degli Esteri Andrii Sybiha. Una riunione che è servita a fare il punto della situazione con i maggiori alleati occidentali. Poi è arrivato l'incontro diretto vero e proprio, in cui ha partecipato anche il ministro degli Esteri turco Hakan Fidan. Un'ora e quaranta di dialogo difficile e pieno di ostacoli, in cui gli inviati di Zelensky, come ha raccontato una fonte della Cnn, hanno scelto di avvalersi di un'interprete per sottolineare che il russo non è la lingua dell'Ucraina. Per Umerov, a capo della delegazione ucraina, il prossimo passo dovrebbe essere un incontro tra Zelensky e Putin. Mosca, tramite il capo della delegazione Medinsky, ha detto di avere preso nota della richiesta. Ma dopo il rifiuto del presidente russo di recarsi sul Bosforo per il vertice, il segnale è chiaro. Il capo del Cremlino non vuole partecipare a discussioni organizzate da

La polveriera Medio Oriente

Israele aumenta gli attacchi cento civili morti in 24 ore

IL FRONTE HOUTHI

La protesta dei supporter degli Houthi a Sana'a, nello Yemen: cartelli contro Stati Uniti e Israele e bandiere dell'Iran in risposta agli attacchi su Gaza

L'ALTRO CONFLITTO

Circa 100 morti in sole 24 ore. Metà di loro è stata uccisa nella parte nord della Striscia di Gaza, nell'area di Jabalya. Altri sono morti a Beit Lahiya, poco distante da lì. Hadi, sfollato nella parte ovest di Gaza city, racconta che nove membri della sua famiglia (uomini, donne e bambini) sono tutti morti in un singolo raid notturno. Intere famiglie che vivevano nelle zone devastate dai raid hanno preso le loro ultime cose e sono fuggite di nuovo verso Gaza e altre zone considerate più sicure. E nelle stesse ore i caccia israeliani hanno bombardato anche la città di Khan Younis, più a sud, uccidendo e ferendo decine di altre persone.

Il bilancio delle ultime 24 ore della Striscia di Gaza è dunque di nuovo tragico. Una fiammata improvvisa in un'escalation che dura ormai da mesi. E da quando è ricominciata l'offensiva, cioè da metà marzo, le autorità dell'enclave palestinese, quelle legate ad Hamas, hanno contato quasi tremila morti e 7. 800 feriti. E secondo le stime delle autorità locali, dall'inizio del conflitto le persone uccise sarebbero circa 53mila. Numeri drammatici, che si uniscono a quelli di una situazione umanitaria sempre più difficile. L'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani, Volker Turk, ieri ha usato parole dure. «Questa ultima raffica di bombe e la negazione degli aiuti umanitari sottolineano che sembra esserci una spinta verso un cambiamento demografico permanente a Gaza, che viola il diritto internazionale ed equivale a una pulizia etnica», ha dichiarato senza mezzi termini il funzionario Onu in una nota. E ieri, al termine del suo tour nel Golfo Persico, a tornare sul tema dei civili a Gaza è stato anche il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, che ha detto che il suo Paese si sarebbe «occupato» della situazione a Gaza. «Stiamo tenendo d'occhio Gaza. E ci occuperemo della situazione. Molte persone stanno morendo di fame», ha detto Trump ad Abu Dhabi.

PRESSIONE SU GAZA LA TRATTATIVA SI ARENA E L'ONU ACCUSA NETANYAHU: «STA CONDUCENDO UNA PULIZIA ETNICA»

GLI AIUTI

Anche il segretario di Stato americano Marco Rubio si era detto aperto a tutte le opzioni per far ripartire il flusso di aiuti bloccato da Israele con la nuova offensiva. E un alto funzionario di Hamas, Taher al-Nun, ha invocato la pressione degli Stati Uniti sullo Stato ebraico come parte dell'accordo per il rilascio dell'ostaggio Edan Alexander. «Hamas attende e si aspetta che l'amministrazione statunitense eserciti ulteriori pressioni sul governo Netanyahu affinché apra i valichi e consenta l'ingresso immediato di aiuti umanitari», ha dichiarato. Benjamin Netanyahu non sembra però intenzionato a fermarsi. I negoziati sulla tregua e la consegna degli ostaggi proseguono a rilento. La delegazione israeliana dovrebbe rimanere a Doha, in Qatar, almeno fino a questa sera. Ma la speranza di una svolta appare lontana. Tanto che il portale Axios ha rivelato che l'inviato di Trump, Steve Witkoff, sarebbe già rientrato negli Stati Uniti proprio per questa paralisi nelle trattative.

L'OFFENSIVA

Qualcuno teme però che Netanyahu stia rallentando i negoziati per continuare l'operazione militare. E l'offensiva, che l'Idf ha battezzato "Carri di Gedeone", di fatto è già iniziata. La pressione su Hamas si fa sempre più intensa e, come confermato dallo stesso esercito israeliano, solo nelle scorse 24 ore sono stati colpiti più di 150 «obiettivi terroristici» nella Striscia di Gaza. Ma "Bibi" ha anche confermato di non avere alcuna intenzione di seguire Trump nel suo stop alla guerra contro gli Houthi.

Ieri, gli aerei israeliano hanno bombardato di nuovo lo Yemen, colpendo due porti in mano alla milizia filoiraniana. Il ministro della Difesa, Israel Katz, ha minacciato l'uccisione del leader ribelle, Abdul-Malik al-Houthi, se il gruppo non fermerà gli attacchi contro Israele. Netanyahu ha avvertito che ci saranno altri raid. Ma dallo Yemen, Nasr al-Din Amer, uno dei leader Houthi, è stato chiaro: i lanci di missili contro Israele continueranno come prezzo da pagare per il «massacro di Gaza».

Lor. V.

La diplomazia europea

altri. Vuole imporre le sue condizioni e costringere Kiev a trattare. E questo lo si vede anche dalle condizioni riferite dai suoi delegati. Un funzionario ucraino ha rivelato che i rappresentanti di Mosca hanno avanzato «richieste inaccettabili che vanno oltre quanto discusso prima dell'incontro», tra cui «il ritiro delle forze ucraine da gran parte del territorio ucraino da loro controllato, in modo che possa essere stabilito un cessate il fuoco».

LA RIUNIONE

E il fatto che la Russia abbia inserito sul tavolo di Istanbul il ritiro ucraino da Donetsk, Luhansk, Zaporizhzhia e Kherson, ha fatto capire il desiderio del Cremlino di non dare troppo peso a questo incontro, né di fare troppe aperture sulla tregua. La Russia però si è detta comunque «soddisfatta» dei risultati ottenuti a Istanbul. Almeno questo è stato il pensiero del "falco" Medinsky. «Nel complesso, siamo soddisfatti dei risultati e pronti a proseguire i contatti», ha detto l'ex ministro della Cultura e consigliere di Putin, che pensa che questo percorso possa proseguire una volta che sarà trovata un'intesa sul cessate il fuoco. Se questo punto è sembrato d'accordo anche il portavoce del ministero degli Esteri ucraino, George Tykhyi, che ha confermato che il principale obiettivo di Kiev resta lo stop dei combattimenti, ma «è necessaria la presenza di Putin». La distanza tra le parti però resta. E si è vista anche dalle dichiarazioni dello stesso Medinsky subito dopo i colloqui. «Di norma guerra e negoziati si svolgono sempre contemporaneamente» ha detto il consigliere di Putin, e chi sostiene che si debba prima avere una tregua «non conosce la storia». Il pericolo di una "guerra eterna", del resto, sembra sia stato minacciato dagli stessi delegati russi a Istanbul. E rallentare il negoziato in attesa dei risultati sul campo di battaglia rischia di essere uno scenario molto concreto nella mente del capo del Cremlino. Lo stesso timore del presidente americano Donald Trump che ieri ha dichiarato di essere pronto «a incontrare Putin il prima possibile». Sulla stessa linea Mosca che considera questo vertice «necessario» ma con la preparazione adeguata come ribadito dallo stesso portavoce Dmitry Peskov.

Lorenzo Vita

TRUMP ANNUNCIA: «INCONTRERÒ PUTIN APPENA POSSIBILE» IL CREMLINO: «VERTICE NECESSARIO MA SERVE TEMPO»

Volenterosi-Trump, atto secondo L'Italia non c'è, gelo con la Francia

▶Al vertice di Tirana la telefonata-bis di Kiev: Macron, Starmer, Tusk, Merz e Zelensky collegati con Donald. Meloni: noi coerenti, diciamo no all'invio delle truppe. Parigi: non si è parlato di questo

LA GIORNATA

TIRANA Tirana chiama Washington. O meglio l'Air Force One con a bordo il presidente Donald Trump di rientro dalla missione nel Golfo. In Albania – dove ieri si è riunita la comunità politica europea – i "capitani" del fronte dei volenterosi Emmanuel Macron, Friedrich Merz, Keir Starmer e il primo ministro polacco Donald Tusk hanno fatto il punto con Volodymyr Zelensky, nelle stesse ore in cui i negoziati a Istanbul imbarcavano acqua lasciando presagire naufragio. Perché le richieste di Mosca «sono irricevibili», fa muro l'Ucraina, forte della cortina europea che si erge dall'Albania.

Anche stavolta, come sul treno per Kiev, la premier Giorgia Meloni, pur presente a Tirana, non entra nel vagone di testa e resta fuori dalla stanza dei bottoni. La stanza in piazza Skanderbeg dove è partita la chiamata al tycoon per fare il punto sui negoziati in Turchia. E saldare l'asse Usa-Ue, rattoppando le crepe che lo hanno attraversato dopo l'arrivo del tycoon alla Casa Bianca. «L'Ucraina è pronta a compiere i passi più rapidi possibili per portare una vera pace, ed è importante che il mondo assuma una posizione forte», scrive il leader di Kiev su X a stretto giro dalla call. Zelensky chiama la linea dura: «Se i russi rifiutano un cessate il fuoco completo e incondizionato e la fine delle uccisioni, devono seguire sanzioni severe. La pressione sulla Russia deve essere mantenuta fino a quando Mosca non sarà pronta a porre fine alla guerra».

RINSALDARE L'ASSE UE-USA

Una posizione, quella del leader ucraino, che viene puntellata dalla dichiarazione congiunta dei quattro leader "volenterosi", messaggio che è stato recapitato anche all'inquilino della Casa Bianca. «Abbiamo parlato telefonicamente con il presidente Trump per riassumere gli sforzi compiuti per negoziare con i russi. La parte russa non ha dimostrato buona volontà e ha posto condizioni inaccettabili. Continueremo a lavorare insieme. Il compito principale è mantenere l'unità dei partner europei e americani intorno alla questione ucraina». Poi l'affondo su Putin, tacciato di inaffidabilità: «La posizione russa non può essere definita in alcun modo costruttiva», dicono all'unisono. Macron rincara la dose: «Rifiutando il cessate il fuoco e il dialogo con l'Ucraina, la Russia dimostra di non volere la pace e di cercare semplicemente di guadagnare tempo continuando la guerra».

Ma è Starmer a picchiare più duro. «La gente in Ucraina e in tutto il mondo ha pagato il prezzo dell'aggressione di Putin – dice il primo ministro britannico – ora lui deve pagare il prezzo per aver evitato la pace. Non accetterò che la Russia rinvii il cessate il fuoco». Mentre Merz, pur dichiarandosi «molto deluso» dall'atteggiamento di Mosca, vede spiragli e assicura: «Non ci arrenderemo. Continueremo e ci coordineremo anche con gli Usa».

L'Europa resta saldamente al fianco di Davide, unita contro Golia. E così mentre le speranze di arrivare a una tregua si riducono al lumicino, l'Ue annuncia da Tirana un nuovo pacchetto di sanzioni contro Mosca, il 18esimo in arrivo dopo tre anni e tre mesi di guerra. Nella speranza che anche gli States convergano sulla linea dura.

LO SCONTRO CON L'ELISEO

Ma al di là della "pistola" europea che resta sul tavolo, il nodo è l'ennesimo scontro tra Italia e Francia. La premier Meloni, uscendo dai lavori di Tirana per una breve dichiarazioni ai giornalisti, motiva così la sua assenza al tavolo dei volenterosi: «Non siamo disponibili a mandare truppe in Ucraina, non avrebbe senso per noi partecipare a dei formati che hanno degli obiettivi sui quali non abbiamo dichiarato la nostra disponibilità».

A stretto giro di posta le risponde Macron: «C'è un errore di interpretazione, la discussione era per ottenere un cessate-il-fuoco in Ucraina, non c'è stata una discussione domenica e neppure oggi con Zelensky sull'invio di truppe. Bisogna essere seri sull'informazione, abbiamo discusso di pace e sicurezza. Guardiamoci dal divulgare false informazioni, ce n'è a sufficienza di quelle russe».

Naturalmente la notizia rimbalza in Italia. Per Salvini «il governo è compatto sul no all'invio di truppe a Kiev». Mentre per Calenda «la Francia fa di tutto per escluderci e noi cadiamo nella trappola. Un grave errore». Anche Conte attacca: «La peggior figuraccia».

Ileana Sciarra

TIRANA Da sinistra: il primo ministro polacco Donald Tusk, il presidente dell'Ucraina Volodymyr Zelensky, il presidente francese Emmanuel Macron, il primo ministro britannico Keir Starmer e il cancelliere tedesco Friedrich Merz (foto Ufficio stampa della Presidenza dell'Ucraina)

LA CHIAMATA AL PRESIDENTE USA DAI LEADER DURANTE I LAVORI DELLA COMUNITÀ POLITICA EUROPEA

Corte penale internazionale

Scandalo sessuale, via il procuratore

Si è dimesso il procuratore della Corte penale internazionale Karim Khan a seguito del procedimento a suo carico per presunte molestie sessuali. Lo fa sapere in una nota il suo ufficio, dopo la diffusione di diverse notizie su suoi comportamenti inappropriati: «Il procuratore ha annunciato la sua decisione di prendersi un congedo in attesa della conclusione del procedimento». L'indagine condotta dagli inquirenti delle Nazioni Unite risale a dei rapporti sessuali non consensuali avuti con una sua collaboratrice, un'avvocata malese. Il procuratore della Cpi, il tribunale per crimini di guerra e contro l'umanità, ha sin da subito negato le accuse, sostenendo facessero parte di una campagna di diffamazione contro la sua persona. Viste le sue dimissioni, temporaneamente faranno le sue veci i due vice procuratori capo: il senegalese Mame Mandiaye Niang e Nazhat Shameem Khan, delle isole Fiji.

La strategia italiana

E stavolta Meloni protesta: la mia partita sono i dazi

▶Il governo manda una contestazione diplomatica. La rabbia della premier verso la Francia, l'obiettivo ora è organizzare l'incontro Ursula-Vance a Roma

IL RETROSCENA

TIRANA Giornata nera, come il cielo sopra Tirana. La pioggia batte incessante tutto il dì, il presidente albanese Edi Rama riceve i leader - ben 47 per il vertice della comunità politica europea - in vestito blu e sneakers, sotto un grande ombrello che fa pendant con l'abito scuro. Quando arriva Giorgia Meloni abbandona l'ombrello a terra e si mette platealmente in ginocchio, unisce le mani a mo' di preghiera. «Edi, no, dai - ride la premier - devi farlo solo quando siamo soli». A nessuno il "gigante" albanese riserva la stessa accoglienza, nemmeno a Volodymyr Zelensky, che arriva in abiti scuri e umore a riporto poco dopo, le "ossa rotte" dai negoziati in Turchia. A rovinare l'apparente buonumore della premier ci pensano, un paio d'ore dopo, Emmanuel Macron e gli altri volenterosi, passando ancora una volta da Kiev.

LA CONTRO-FOTO

Quando entra nel foyer, abbracci e calorose pacche sulle spalle per Zelensky. Una foto lo ritrae mentre chiacchiera con Meloni, Ursula von der Leyen, Keir Starmer e Donald Tusk. Lo scatto rimbalza sui canali di Palazzo Chigi, qualcuno malizia che sia un modo per riprendersi la scena, dopo l'istantanea mancata tra le navate di San Pietro e l'assenza sul treno per Kiev. Poco dopo al summit arriva Macron, tra i due il gelo salta agli occhi. Inizia la prima sessione di lavoro, la premier siede tra il neo Cancelliere Friederich Merz e Ursula von der Leyen. Quando prende la parola, si sofferma anche sul sostegno a Kiev. «Continueremo a stare al fianco dell'Ucraina - dice - e a lottare affinché questa guerra finisca immediatamente, perché la nostra sicurezza e la nostra libertà dipendono dal ripristino del-

LA GIORNATA ERA INIZIATA CON RAMA INGINOCCHIATO DAVANTI A LEI POI LO SCONTRO CON GLI ALTRI LEADER

Il premier albanese Edy Rama accoglie Giorgia Meloni mettendosi in ginocchio

La premier Giorgia Meloni ieri a Tirana durante una pausa dei lavori del vertice della Comunità politica europea

la forza del diritto sul diritto del più forte. E a proposito di Europa e libertà, credo che non ci sia nulla di più europeo di un popolo disposto a rischiare tutto per difendere la propria libertà e indipendenza». Poi l'affondo su Vladimir Putin: ad Istanbul «il mondo ha visto chi era davvero disposto a sedersi al tavolo dei negoziati e chi no». Quando la sessione finisce, i leader abbandonando la stanza alla spicciolata. Ma nella grande sala restano i quattro "capitani" del fronte dei volenterosi: Macron, Starmer, Merz, Tusk. Più Zelensky. Fanno il punto, drammatico, sui negoziati in Turchia e poi decidono di chiamare Trump. Obiettivo rinsaldare l'asse con gli Usa.

IL REMAKE

Sembra il remake della scena di una settimana fa a Kiev, con Meloni di nuovo fuori dalla stanza dei bottoni. A Roma apriti cielo. Da Giuseppe Conte a Matteo Renzi, passando ad Angelo Bonelli e Carlo Calenda, le opposizioni attaccano a muso duro. La presidente del Consiglio mastica amaro, lei che punta ad essere il ponte con Washington. A chi, da Roma, le scrive via Whatsapp puntando il dito contro il presidente francese e gli altri - rei di averla esclusa - risponde che «la sua vera partita è sui dazi». E potrebbe tornare a giocarla già domenica, quando a Roma arriverà il vicepresidente J.D. Vance.

LA DICHIARAZIONE

Meloni affronta la tavola rotonda sui migranti, poi il bilaterale con l'amico Rama. Quindi fa il punto con lo staff per decidere il da farsi. Concede una battuta ai giornalisti: niente domande, solo una dichiarazione per spiegare quanto accaduto. «L'Italia ha da tempo dichiarato di non essere disponibile a mandare truppe in Ucraina - dice visibilmente indispettita - Non avrebbe senso per noi partecipare a dei formati che hanno degli obiettivi sui quali non abbiamo dichiarato la nostra disponibilità». Una versione, la sua, che Macron poco dopo stronca platealmente: «La discussione è sul cessate il fuoco, guardiamoci dal divulgare false informazioni, ce ne sono a sufficienza di quelle russe».
Ad aver messo la premier in "panchina", di fatto negandole l'invito alla riunione di emergenza, secondo fonti diplomatiche ha contribuito il pessimo rapporto con Parigi, una serie di inciampi tra cui la difesa delle parole di Vance all'Eliseo, ma anche l'incontro dei giorni scorsi a Roma con il rumeno Simion, in diverse cancellerie visto come fumo negli occhi. Fatto sta che a Tirana la diplomazia italiana non avrebbe mancato di far arrivare il suo disappunto ai volenterosi per il trattamento riservato alla premier italiana. «È vero che sull'Ucraina sono loro a investire di più - viene spiegato da fonti vicine alla premier - soprattutto sulle armi: miliardi di dollari contro centinaia di milioni da parte nostra, ogni volta conditi dalle polemiche interne». Ma ciò non toglie «che ci si aspettava ben altro trattamento». Da Meloni ai leader, invece, nessun commento, nemmeno una parola sull'accaduto. Ma chissà che domani, a Palazzo Chigi, "l'incidente" non diventi argomento di discussione con Merz: il cancelliere tedesco è atteso alle 18 per un bilaterale. Dove centrale sarà il dossier dazi, tema sensibilissimo per Berlino come per Roma, che vantano il maggior export verso gli States in Europa. «La vera partita per Meloni è quella...», si dice convinto chi le è più vicino. E lì che la premier punterà tutte le sue fiches. Anche cercando di mettere uno di fronte all'altro il numero due della Casa Bianca e Ursula von der Leyen, entrambi a Roma domenica per la cerimonia di inizio pontificato di Prevost.

Ileana Sciarra

Tariffe sospese negli Usa Il mercato ora respira

LA TRATTATIVA

NEW YORK I mercati stanno rispondendo in maniera positiva in questa fase di pausa sui dazi verso la Cina e gli altri Paesi. Ma tra due o tre settimane Donald Trump ha promesso che pubblicherà le nuove percentuali dei dazi reciproci. E gli analisti temono di finire di nuovo nel tunnel del 2 aprile, il Liberation Day, quando i mercati avevano perso miliardi di dollari in pochi giorni, le aste dei Treasury a dieci anni erano andate male, e gli economisti avevano iniziato a parlare di una possibile recessione.

BUSINESS NEGLI USA

Il 9 aprile scorso, quando aveva annunciato la pausa, Trump aveva promesso di fare 90 accordi in 90 giorni. Per ora Trump ha chiuso e annunciato un solo accordo, quello con la Gran Bretagna. Nei giorni scorsi, durante la sua visita nei Paesi del Golfo, Lutnick ha detto che il 10% di tariffe base continueranno a restare e che su questo numero si andranno a inserire le tariffe reciproche. Per ora sembra che Washington abbia avviato i negoziati soprattutto con alcuni Paesi asiatici, tra cui Giappone, India e Corea del Sud. L'Europa ha fatto sapere che alcune tariffe potrebbero restare e che potrebbe dover rispondere con dazi contro gli Stati Uniti. In questo momento i 27 pagano una tariffa base del 10% e dazi del 25% su alluminio, acciaio e automobili.

Intanto, ieri, la commissione Bilancio della Camera ha bocciato la proposta di risoluzione sul budget che comprendeva tagli alle tasse e agenda economica di Trump. Walmart ha dichiarato di non essere più in grado di assorbire il costo dei dazi e che dovrà farli pagare ai consumatori a partire da questo mese. Il colosso della distribuzione ha fatto sapere che nonostante la pausa sui dazi, l'aumento dei costi causato da Trump avrà un impatto sui prodotti.

Il sentimento dei consumatori rilevato dalla University of Michigan è sceso al 50,8 nei numeri preliminari di maggio, in ribasso del 3% rispetto al 52,2 di aprile. Gli analisti si attendevano 53,5.

Oggi a Roma l'incontro con Merz Berlino precisa: nessun veto Spd

Il cancelliere tedesco Friedrich Merz che oggi sarà a Roma per incontrare Meloni prima della cerimonia di insediamento del Papa

LA POLEMICA

BERLINO "Eiertanz", danza delle uova: l'espressione sta a indicare il balletto diplomatico di dire e non dire per scongiurare una frittata. La notizia della Welt, secondo cui dal contratto di coalizione fra Cdu-Csu e Spd per il governo del cancelliere Friedrich Merz sarebbe stata cancellata l'Italia come partner privilegiato accanto a Francia e Polonia, ha messo in moto una slavina di smentite. Considerato il rapporto freddino fra la premier Giorgia Meloni e l'ex cancelliere Spd Olaf Scholz, la notizia sembrava credibile. Ma ieri sono fioccate le smentite: da Spd, governo federale e esteri. «Il ruolo dell'Italia è assolutamente prioritario» anche sull'Ucraina e il cancelliere Friedrich Merz è «felice di collaborare con la premier italiana», ha dichiarato il portavoce del governo, Steffen Meyer. L'articolo della Welt «è infondato», l'Italia è un «partner del Weimar plus», il formato allargato del Triangolo di Weimar (Francia, Germania, Polonia), ha detto il portavoce del ministero degli esteri, Christian Wagner: Weimar plus è un formato inclusivo e aperto molto importante sulla sicurezza e la difesa in Europa di cui «l'Italia è un partner importante e indispensabile».

SOCIALISTI E GOVERNO REPLICANO A "DIE WELT" «ITALIA INDISPENSABILE, RUOLO PRIORITARIO» IL CANCELLIERE ATTESO A PALAZZO CHIGI

IL TESTO

Sta di fatto che, nel passaggio dell'accordo di governo sulla cooperazione strategica in Europa (pag. 137), l'Italia non compare. La collaborazione franco-tedesca «resta di importanza fondamentale per tutta l'Europa», come pure l'amicizia con la Polonia, recita fra l'altro il testo. Nel Triangolo di Weimar si esamineranno tutte le questioni per l'Europa e «nel formato Weimar plus dovranno essere coinvolti anche altri stretti partner». L'Italia non c'è. Interpellato dal *Messaggero*, un portavoce del governo, come lo stesso Meyer alla conferenza stampa, ha precisato di non essere competente per il contenuto dell'accordo di governo. Ha ricordato che l'accordo è stato negoziato in diversi gruppi di lavoro che poi hanno girato la loro materia al "Gruppo principale", guidato da Merz e dal leader Spd, Lars Klingbeil. Se e perché l'Italia sia stata stralciata non si sa, quantomeno non è stato precisato. Con un po' malizia, considerando la difficoltà in cui è nato il governo Merz, più per mancanza di alternative che per "amore", si può sospettare che la Spd non abbia voluto fare un regalo a Meloni e insistito per stralciare l'Italia dal passaggio sulla cooperazione in Europa. Del resto lo stesso Merz, conscio delle riserve di diversi partiti verso il governo italiano, non si è mai sbilanciato in campagna elettorale limitandosi a mettere l'accento sulla cooperazione su Francia, Polonia e anche Gran Bretagna a dispetto della Brexit. Tocca ora a Merz chiarire come stanno le cose nel suo atteso incontro oggi a Roma con la premier Meloni in margine all'intronizzazione di Papa Leone XIV.

Flaminia Bussotti

Il nuovo Pontefice

Leone, no alle coppie gay «Famiglia è uomo e donna» L'appello per i migranti

▶Il discorso agli ambasciatori: «Anche la mia storia racconta di confini oltrepassati per incontrare culture e persone diverse. La Chiesa deve dire la verità sul mondo»

L'incontro di Papa Leone XIV con i Membri del Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede. Ieri nella Sala Clementina del Palazzo Apostolico c'erano i rappresentanti dei 184 Paesi con i quali il Vaticano intrattiene rapporti diplomatici bilaterali. Di questi, 91 hanno a Roma un'ambasciata in Vaticano, distinta da quella presso il Quirinale

IL PROGRAMMA

CITTÀ DEL VATICANO Il glossario geopolitico del nuovo Papa sarà assai utile a comprendere come orienterà la sua linea di azione internazionale. Include solo tre parole: pace, giustizia e verità. Ed è in questa cornice che andranno i futuri passi nei rapporti: i singoli stati, stavolta, non vengono mai citati espressamente, anzi, nel discorso di Leone XIV al corpo diplomatico nessuna nazione viene menzionata, nemmeno l'Ucraina, che tanto gli sta a cuore, o il Medio Oriente, sul quale, solo due giorni fa, rivolgendosi ai Patriarchi delle Chiese orientali, si era soffermato elencando con dovizia di dettagli una serie di nodi da sciogliere, da Gaza alla Siria o all'Iraq, aree in cui ci sono tante comunità cristiane che da anni stanno soccombendo lentamente per la situazione generale, per la guerra, per l'estremismo. La bussola di Leone riguarda (per ora) principalmente concetti sui quali in futuro si svilupperanno interventi, appelli, iniziative mettendo in campo tutto il suo peso morale e la sua rete diplomatica.

L'INCONTRO

Agli ambasciatori che ha incontrato ieri mattina nel Palazzo Apostolico il nuovo Papa ha chiarito che non starà zitto, che «la Chiesa non può mai esimersi dal dire la verità sull'uomo e sul mondo, ricorrendo quando necessario anche ad un linguaggio schietto, che può suscitare qualche iniziale incomprensione». Innanzitutto la preoccupazione è per la difesa della vita umana e per la famiglia naturale, quindi no alle coppie gay: «È compito di chi ha responsabilità di governo adoperarsi per costruire società civili armoniche e pacificate. Ciò può essere fatto anzitutto investendo sulla famiglia, fondata sull'unione stabile tra uomo e donna, società piccola ma vera, e anteriore a ogni civile società». Era da tempo che agli ambasciatori non si sentivano parole tanto chiare.

L'INVITO ALL'USO ETICO E CONSAPEVOLE DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE E ALLA SALVAGUARDIA DELLA TERRA

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Tra le sfide in essere per le quali Leone metterà tante energie vi sono poi le migrazioni (la mia storia è identica), l'uso etico dell'intelligenza artificiale e la salvaguardia della «nostra amata Terra». Tutto questo richiederà «l'impegno e la collaborazione di tutti, poiché nessuno può pensare di affrontarle da solo». E poi ancora, ha insistito sull'attenzione ai più fragili, agli anziani, alla libertà religiosa.

Nella Sala Clementina c'erano i rappresentanti dei 184 Paesi con i quali la Sede Apostolica intrattiene rapporti diplomatici bilaterali. Di questi Paesi 91 hanno a Roma anche un'ambasciata in Vaticano, distinta da quella presso il Quirinale. Prevost ha fatto pure capire che la linea diplomatica che aveva inaugurato Francesco, di una sorta di azione personale, è destinata a non proseguire. Lui si vuole avvalere del «costante e paziente lavoro della Segreteria di Stato» per «consolidare – ha detto – la conoscenza e il dialogo». E a tal proposito ha parlato della sua esperienza di vita personale sospesa tra il Nord America, Sud America ed Europa, «rappresentativa di questa aspirazione a travalicare i confini per incontrare persone e culture diverse».

Non mancano due rimandi a quello che ha seminato Francesco durante il suo pontificato, l'essere stato a fianco dei poveri, degli emarginati, dei bisognosi. Poi, citando anche il suo predecessore Leone XIII e la sua enciclica Rerum novarum, ha aggiunto: «Nel cambiamento d'epoca che stiamo vivendo, la Santa Sede non può stare zitta e non farsi sentire davanti agli squilibri, alle condizioni indegne di lavoro e a società sempre più frammentate e conflittuali. Troppe le disparità globali, che vedono opulenza e indigenza tracciare solchi profondi tra continenti, Paesi e anche all'interno di singole società».

Franca Giansoldati.

Terzo mandato in Trentino la premier vuole lo stop: verso la conta nel governo

▶Lunedì il Cdm decide se impugnare il testo che consente a Fugatti di ricandidarsi presidente della Provincia autonoma. Maggioranza divisa, sfida tra i ministri Lega-FdI

IL CASO

ROMA È l'ultimo passo che manca per scrivere davvero la parola fine sul capitolo "terzo mandato". E Giorgia Meloni ha intenzione di compierlo, impugnando la legge della Provincia autonomia di Trento. Se le motivazioni della Consulta sul caso campano non lasciano adito a dubbi - il divieto di terzo mandato per i presidenti delle Regioni a statuto ordinario è subito operativo - secondo altri, lo stesso trattamento potrebbe non applicarsi a quelle a statuto speciale che godono di margini maggiori di autonomia. Il termine ultimo per impugnare la legge - fissato a trenta giorni dalla pubblicazione - scadrà domani, ma essendo domenica, il Cdm avrà ancora un giorno in più - lunedì - per procedere al ricorso.

IL RETROSCENA

Che potrebbe non essere una mera formalità. Al punto che - secondo alcune fonti di governo - la premier avrebbe raccomandato ai suoi ministri, in quota Fratelli d'Italia, di non assentarsi. E il motivo è presto detto: l'impugnativa rischia di aprire un nuovo scontro con la Lega, contraria a nuovi paletti sul numero dei mandati. Il ministro competente sul dossier è il leghista Roberto Calderoli che già nei giorni scorsi, rispondendo a un'interrogazione dei dem in Senato ha fatto capire di essere contrario al ricorso, pur rimettendosi alla volontà del Cdm. Spetterà a lui, in ogni caso, fare una relazione sul tema ed avanzare eventuali proposte. La decisione finale, tuttavia, verrà presa collegialmente. Sulle posizioni della premier potrebbero convergere anche i ministri in quota Forza Italia. Come farebbe capire anche l'intenzione della stessa ministra per le Riforme istituzionali, Maria Alberti Casellati, di impugnare il testo per capire se anche le province a Statuto speciale debbano attenersi alla normativa nazionale oppure possano avere la possibilità di una determinazione diversa per la specialità. Difficile, comunque, che su scala nazionale possano andare in scena spaccature interne simili a quelle andate in scena in Consiglio provinciale, in Trentino, al momento del via libera definitivo al disegno di legge. Quando a votare a favore della norma "Salva-Fugatti" sono stati anche due consiglieri di FdI, che poi hanno deciso di lasciare il partito. Nelle cronache, però, entra anche la decisione dei meloniani trentini di non opporsi esplicitamente all'iniziativa delle opposizioni di indire un referendum contro la norma. Uno scotto a cui il Carroccio dovrebbe sommare la seconda impugnativa nel giro di pochi mesi.

SECONDO IL CARROCCIO IL NO DELLA CONSULTA ALLE TRE LEGISLATURE PER I GOVERNATORI NON VALE PER LE REGIONI A STATUTO SPECIALE

IL NODO FRIULI

Si scrive Maurizio Fugatti, si legge Massimiliano Fedriga. La decisione del Consiglio dei ministri di lunedì è attesa anche dal governatore del Friuli-Venezia Giulia, pure lui al secondo mandato, e come Fugatti proiettato verso il terzo, che non dovrebbe arrivare prima della primavera del 2028. A meno che il governatore non decida di giocarsi un piccolo asso nella manica: dimissioni anticipate prima che siano passati due anni, sei mesi e un giorno. Quindi prima del 27 ottobre prossimo. Un escamotage simile su cui pure il presidente Vincenzo De Luca, aveva ragionano negli scorsi mesi. Ma che resta, in tutti i casi, una strada molto stretta e irta di ostacoli per chi decide di intraprenderla.

A remare contro gli enti a statuto speciale sono anche le ultime motivazioni della Consulta sul caso campano: «Nel ripercorrere la propria giurisprudenza la Corte richiama esplicitamente la sentenza sui sindaci sardi in cui in nome dell'autonomia si pretendeva di elevare il tetto dei mandati rispetto al resto d'Italia, pretesa bocciata dalla Corte con la sentenza 60/2023», sottolinea il costituzionalista Stefano Ceccanti, che pone l'accento su una vicenda che ha interessato un'altra Regione a statuto speciale, ma per la quale ha comunque prevalso «la necessaria omogeneità in materia di elettorato passivo, diritto fondamentale». Se sul punto di diritto deciderà la Corte non prima di tre mesi - che potrebbero aumentare per via della pausa estiva - un punto di caduta politico andrà trovato prima. Anche perché il tavolo del centrodestra in vista delle prossime elezioni regionali "s'ha da fare", e parte già in salita.

Valentina Pigliautile

FORZA ITALIA È IN LINEA CON MELONI E IN FRIULI C'È LA TENTAZIONE DI ELEZIONI ANTICIPATE PER AGGIRARE IL VETO

Quirinale Il richiamo del capo dello Stato da Torino

Mattarella: «Nessuna pace senza salari equi»

«Non vi può essere pace duratura senza salari equi, senza protezione sociale, senza rispetto delle libertà sindacali». Sergio Mattarella torna sul tema dei salari troppo bassi. «La Costituzione italiana delinea con chiarezza un modello di società in cui il lavoro è al tempo stesso fondamento della Repubblica, strumento di realizzazione personale e leva di giustizia sociale». Il capo dello Stato ieri era a Torino, dove ha visitato tra l'altro la Reggia di Venaria.

«Democrazia e merito fermati dalla norma»

LA POLEMICA

VENEZIA «Ora i veneti sanno precisamente perché non possono essere ancora governati dal Presidente di Regione più stimato ed apprezzato d'Italia. La ragione è che per garantire un 'temperamento di sistema' serve un 'ponderato controaltare'. Questo dice la Consulta. In buona sostanza, se un presidente, come nel caso di Luca Zaia, è troppo bravo o se i suoi cittadini hanno troppa fiducia in lui, può governare al massimo per due mandati consecutivi. È il mondo al contrario, praticamente. In Italia avremmo invece bisogno di più amministratori capaci per gestire meglio le risorse pubbliche. E avremo pure bisogno di esponenti che attirano gli elettori, per fermare l'astensionismo». È quanto dichiara Alberto Villanova, presidente dell'intergruppo Lega-Liga Veneta. «Il merito - aggiunge Villanova - ha una scadenza e il sostegno democratico vale per un determinato periodo. Ovviamente questi principi non si applicano per i parlamentari, anzi. Non è un caso che la sinistra e i 5stelle, a Roma, da mesi si sbraccino per protestare contro la possibilità che i veneti possano democraticamente votare per il presidente che preferiscono. Gli eletti dal popolo hanno un termine, i nominati diventano dei potenziali Highlander della politica».

Il colloquio Silvia Sardone

«Io vice leghista non per le quote rosa Miei errori? Forse, ma non li ricordo»

«Non me lo aspettavo assolutamente e ne sono onorata. Ci speravo certo, ma era un sogno». È il day after della nomina a vice segretaria della Lega, per Silvia Sardone. E lei che fa? È già ripartita da Roma alla volta di Genova, in un tour de force di incontri e convegni nella città che andrà al voto a giorni. Risponde mentre si sposta in macchina, tra una galleria e un'altra. Guai a parlarle di incarico ottenuto come quota rosa, perché ricorda, «la Lega è sempre stata contraria alle quote», anche se «i nostri elettori sono per la maggior parte donne. Che oggi interpretano bene, forse anche meglio, il messaggio conservatore e sovranista». Di strada Silvia Sardone ne ha fatta molta, da quando nel 2006 è stata eletta con Forza Italia al consiglio di zona 2 di Milano. Poi la scalata, come consigliera comunale prima e regionale poi, fino all'abbandono di FI nel 2018. Le ragioni dietro la fine di questo primo amore politico? «È Forza Italia che me l'ha fatto capire. La Lega è un partito meritocratico e che rispecchia al 100 per cento le mie idee. "Lega=merito" mi ha scritto un mio collega, anche lui in passato in FI».

HO RICEVUTO MINACCE DI MORTE PER LE MIE BATTAGLIE MA NON HO MAI RICEVUTO SOLIDARIETÀ DALLE FEMMINISTE

CHI È Silvia Sardone, 42 anni, è parlamentare europea per la Lega dal 2019. Giovedì scorso il Consiglio federale del Carroccio l'ha eletta vicesegretaria del partito. È la prima donna a ricoprire questa carica in via Bellerio

Che Sardone sia abituata alle sfide difficile lo dimostra pure il punto di partenza: Sesto San Giovanni, anche nota come "Stalingrado d'Italia". Fino a che nel 2017, con l'allora compagno Roberto Di Stefano, non ha contribuito a «espugnarla» al centrosinistra. «È stata una liberazione», racconta orgogliosa ricordando l'incredulità di Di Stefano nel credere alla vittoria: «Uno dei momenti che ricorderò sempre». Da Sesto a Bruxelles, con il record di preferenze dopo Roberto Vannacci.

Ma cosa vuol dire scegliere due vice europarlamentari? «Bruxelles anticipa i dibattiti nazionali, non è più il cimitero degli elefanti, come veniva chiamato una volta. E qui il Carroccio porta avanti le sue battaglie non solo contro il green deal ma anche contro il riarmo. E poi il Mes, uno strumento che tocca la nostra sovranità e la pace per cui è necessario lavorare, mentre qualcun altro sembrava già pronto ad andare in guerra con i soldati degli altri. Macron in testa».

Stando ai rumors, Andrea Crippa, il vice uscente, non avrebbe gradito la sostituzione. «Non lo so e dovrebbe chiederlo a Crippa. Io mi baso su quello detto da Salvini, ovvero che avrà un ruolo importante e strategico per il partito. Non sapevo della mia nomina figuriamoci di quella degli altri». Ma la nomina di Sardone, storica per certi versi - nessuna donna prima di lei ha ricoperto un incarico così alto dentro il Carroccio - fa tornare alle mente le parole della premier di qualche settimana fa, di un sessismo che talvolta è subito anche dalle donne di destra nell'indifferenza generale. Sardone la mette così: «Sono tra quelle che ha ricevuto minacce di morte per le mie battaglie contro il velo islamico eppure non ho mai ricevuto solidarietà da parte delle femministe di sinistra». Ammette però che «indubbiamente sia ancora più difficile per una donna svolgere alcune attività, tra cui fare politica e oggi comunque il carico famigliare è ancora sbilanciato sulle donne». E forse è anche per questo che la voce si fa più bassa e tiepida al momento di dire il più bel messaggio ricevuto: «Quello dei miei figli. Il fatto che loro siano contenti di questa nomina ripaga non solo i miei sacrifici ma anche i loro, che hanno meno la mamma rispetto ad altri compagni di scuola».

IN VENETO ABBIAMO GOVERNATO BENE? E ALLORA SQUADRA CHE STRAVINCE NON SI CAMBIA

Su un punto però non transige: «Sul terzo mandato non capisco la motivazione per cui quando uno ha voglia di candidarsi e i cittadini hanno voglia di rivotarlo, questo non gli sia consentito». Non che il verdetto della Consulta spenga le speranze leghiste sul Veneto, a favore della Lombardia: «La prima regione che va al voto è il Veneto? Perfetto. Abbiamo governato bene in questi anni? Sì. Zaia è stato un ottimo governatore? Sì. Dopodiché squadra che vince - o meglio stravince - non si cambia».

Ma c'è qualche battaglia di cui si è pentita e che non rifarebbe? «Al momento non mi viene in mente, ma qualcuna, in 21 anni di politica, l'avrò sbagliata sicuramente».

V.P.

Il caso Save riaccende lo scontro Lega-FI Scintille sulla Bs-Pd

▶L'assessore De Berti liquida l'interrogazione di Boron sul possibile passaggio ai francesi degli aeroporti veneti: «Non è materia nostra»

LA POLEMICA

VENEZIA La Regione non è competente in materia. E così dicendo Palazzo Balbi si è chiamato fuori dalla vicenda che riguarda la Save, la società che gestisce gli aeroporti di Venezia, Treviso, Verona. Testuale: "Con riguardo all'oggetto dell'interrogazione, ovvero di sapere se la possibile cessione della più grande infrastruttura aeroportuale del Veneto, con il suo impatto economico e turistico di rilevanza fondamentale, a una gestione francese rappresenti, per quando in conoscenza della giunta regionale, una realtà concreta e quali iniziative siano state intraprese ovvero quali siano le iniziative che la giunta regionale intenda intraprendere riguardo a questa eventuale evoluzione, si comunica che a legislazione invariata la competenza in materia aeroportuale è in capo allo Stato. Conseguentemente le istanze formulate non possono essere riscontrate dalla giunta regionale".

Questa la risposta che l'assessore i Trasporti e alle Infrastrutture, Elisa De Berti, ha dato in commissione a Fabrizio Boron, il consigliere regionale del Gruppo Misto, passato con Forza Italia, che aveva chiesto lumi in merito alla possibilità che il fondo francese Ardian rilevi l'88% di Save, la società che gestisce gli aeroporti di Venezia, Treviso e Verona.

LE REAZIONI

«Il 13 marzo scorso - spiega Boron - sulla base di una notizia di una possibile cessione degli aeroporti veneti ad un fondo francese, ho presentato un'interrogazione alla giunta per sapere che posizione avesse su tale possibilità. Dopo due mesi, la risposta dell'assessore alle Infrastrutture lascia l'amaro in bocca. Quando si tratta di parlare di autonomia e di rimarcare la volontà di avere le deleghe su materie importanti come porti e aeroporti civili ci si adopera a gran voce per chiederle, ma quando c'è la necessità e l'effettiva possibilità di far vedere le proprie vere intenzioni politiche in materia di autonomia, ci si nasconde dietro al "non è di mia competenza". Dispiace sapere però che per il sistema autostradale la Regione Veneto ha chiesto al Governo l'affidamento diretto "in house" della gestione, per non rischiare la cessione autostrade al sistema straniero; nel sistema aeroportuale ancor più strategico, invece, la Regione non solo non prende posizione, ma se ne lava le mani esprimendo con neutralità che la materia è in mano allo Stato e che la Regione nulla può fare. La cosa più triste della vicenda è che la Regione del Veneto non aspiri più all'autonomia sul sistema dei trasporti e lasci che le aziende strategiche su servizi pubblici essenziali siano in balia del più forte».

«SUI TRASPORTI LA REGIONE NON ASPIRA PIÙ ALL'AUTONOMIA» «VEDO UN PO' DI CONFUSIONE IN FORZA ITALIA»

LA REPLICA

«La Regione - ribatte l'assessore De Berti - non ha alcun potere per andare a dire a una società chi devono o chi non devono essere i suoi soci. La risposta data all'interrogazione del consigliere Boron è che la Regione non ha competenze perché questa è la situazione: a legislazione invariata la competenza in materia aeroportuale è in capo allo Stato». «Ma - aggiunge De Berti - mi fa un po' sorridere il fatto che Forza Italia da un lato si preoccupi della proprietà dello scalo aeroportuale dicendo che deve essere pubblico e poi la stessa Forza Italia contesti la volontà della Regione di avere l'affidamento in house della Brescia-Padova, società oggi in mano ai privati. Mi pare ci sia un po' di confusione da parte di Forza Italia o quantomeno poca coerenza».

Al.Va.

BOTTA E RISPOSTA IN COMMISSIONE

L'assessore Elisa De Berti (Lega) e il consigliere Fabrizio Boron (Forza Italia). A destra, il Marco Polo di Tessera

«Lavoro povero, la situazione preoccupa»

LA RICERCA

VENEZIA Lavoro povero, in Veneto 8 lavoratori su 100 guadagnano meno di 726 euro al mese. È quanto emerge da "Un lavoro non basta", la ricerca sui lavoratori a basso reddito realizzata dall'Iref, l'istituto di ricerca delle Acli nazionali. Elaborando a livello nazionale i dati di quasi 800mila 730 presentati nel 2024 attraverso Caf Acli (riferiti quindi ai redditi 2023), risulta che il 7,6% dei lavoratori dipendenti abbia un reddito inferiore ai 8.718 euro all'anno. Appunto 726 euro al mese, soglia individuata incrociando vari parametri Istat e sotto la quale il reddito da lavoro è insufficiente al sostentamento di un individuo che vive da solo. E in Veneto la percentuale si alza al 7,9%. «Un dato – sottolinea Cristian Rosteghin, presidente delle Acli del Veneto – che interroga il nostro territorio e che sfata in parte il mito dello sviluppo e del benessere generalizzato collegato alla nostra regione». La preoccupazione - aggiunge - sale considerando che l'indagine ha riguardato solo i soggetti tra i 18 e i 59 anni che hanno lavorato per almeno 9 mesi.

Vandali no vax a villa Crisanti scritte contro il senatore Pd

LA VICENDA

VENEZIA I no vax hanno colpito la villa del biologo e parlamentare Andrea Crisanti che da tempo si è trasferito in Val Liona, in provincia di Vicenza. È stata imbrattata la piscina con della vernice rossa e sono state lasciate alcune scritte offensive nei confronti dello scienziato. È stato colpito anche il muro posteriore della villa, presumibilmente attraverso il lancio di uova che sarebbero state riempite di vernice. Tutto sarebbe accaduto intorno alle 2 della notte tra mercoledì e giovedì, mentre il senatore del Partito Democratico era in casa e stava dormendo. Nella giornata di ieri c'è stato un sopralluogo dei carabinieri della sezione investigativa del comando provinciale che hanno a disposizione anche le immagini delle telecamere della villa Priuli Crisanti.

VANDALI Le scritte in vernice rossa a bordo piscina nella villa vicentina di Andrea Crisanti; nel tondo lo scienziato e senatore del Pd in Parlamento

IL COMMENTO

«L'attacco no vax alla mia abitazione è una manifestazione di violenza, ignoranza, inciviltà e mancanza di sensibilità che non scalfisce minimamente la realtà scientifica, i miei principi e le mie convinzioni - ha scritto su Facebook il senatore Crisanti -. Ringrazio tutti coloro che mi hanno prontamente espresso la loro piena solidarietà. Violenza ed intimidazioni non possono trovare spazio in una democrazia».

I MESSAGGI

Trasversale, infatti, la solidarietà al parlamentare. Il presidente del Senato Ignazio La Russa (FdI): «L'imbrattamento dei muri della sua abitazione è un grave atto intimidatorio che condanno con fermezza». Il senatore Andrea Martella, segretario regionale del Pd Veneto: «Piena solidarietà per la vile aggressione subita. Prendere di mira la sua abitazione con scritte e vernice rossa non è solo un gesto intimidatorio, ma un attacco alla libertà, alla scienza e alla democrazia. Non ci faremo intimidire». Il ministro Anna Maria Bernini (FI): «Tutta la mia solidarietà ad Andrea Crisanti. Il vile attacco alla sua abitazione è un'intimidazione a lui e a chiunque creda nella scienza. Ma siamo certi: la forza della conoscenza e della ricerca vincerà sempre sull'oscurantismo». E poi messaggi dai colleghi del Senato Daniela Sbrollini e Annamaria Furlan (IV), Licia Ronzulli (FI), Francesco Boccia, Simona Malpezzi, Anna Rossomando e Ylenia Zambito (Pd), Marco Lisei (FdI).

«UNA MANIFESTAZIONE DI VIOLENZA, IGNORANZA, INCIVILTÀ E MANCANZA DI SENSIBILITÀ» SOLIDARIETÀ BIPARTISAN DA PALAZZO MADAMA

L’evento
Festival delle Regioni

TRE GIORNATE DI INCONTRI
Da domani a martedì Venezia ospita il quarto Festival delle Regioni e delle Province autonome, tre giorni di dibattiti sulle capacità dell’Italia di “fare squadra”

economia@gazzettino.it

Sabato 17 Maggio 2025
www.gazzettino.it

Zaia: «Il regionalismo oggi è modernità Il mio successore? Ci vorrà qualche mese»

▶Il governatore del Veneto: «Così diminuiscono le catene decisionali e si delegano competenze ai territori. Elezioni, il vero protagonista dovrà essere il popolo veneto»

L’INTERVISTA

VENEZIA Dal 18 al 20 maggio Venezia ospiterà la quarta edizione del Festival delle Regioni. Il padrone di casa, Luca Zaia, darà il benvenuto al presidente Sergio Mattarella, alla premier Giorgia Meloni, ai colleghi governatori, ai ministri. Ma a cosa servirà questa iniziativa? «Il Festival delle Regioni e delle Province Autonome - risponde Zaia - è la rappresentazione concreta di un’Italia che sa fare squadra e valorizzare le proprie eccellenze. E siamo orgogliosi che, quest’anno, la quarta edizione di questo importante appuntamento si tenga proprio qui, nel cuore della nostra Regione. Sarà l’occasione per fare il punto su molti provvedimenti, per parlare in prospettiva di leggi che potranno essere utili ai cittadini, ma sarà anche un luogo di confronto con il governo».

C’è un tema particolare che affronterete?
«Ce ne sono parecchi, ma il regionalismo, con le sue diverse declinazioni, resta il mantra. Perché per me e per molti altri governatori significa autonomia, federalismo reale. Come ricorda anche la Corte Costituzionale nelle sue sentenze, il regionalismo dobbiamo coltivarlo e farlo crescere».

Converrà che le Regioni non sono più così interessanti per i cittadini elettori: alle prime elezioni, nel 1970 e nel 1975, si raggiunse il 94-95 per cento di affluenza alle urne, ora si è molto al di sotto.
«Sono gli stessi dati delle elezioni politiche, un calo di affluenza che tocca non solo l’Italia, ma tutti i paesi. All’epoca della nascita delle Regioni votare era anche l’unico modo di esprimersi e soprattutto c’era lo scontro tra i due blocchi, quello comunista e quello democristiano. Oggi il regionalismo è modernità, lo possiamo chiamare federalismo, autonomia, la verità è che si diminuiscono le catene decisionali, si delegano competenze ai territori. Un esempio su tutti, la sanità, la prova provata di un regionalismo che funziona».

Luca Zaia è governatore del Veneto dal 2010. Il prossimo autunno non potrà ricandidarsi. A destra, le Frecce tricolori a San Marco. Sotto, il capo dello Stato Sergio Mattarella con la premier Giorgia Meloni

Dal referendum del 2017, però, l’autonomia ancora non si è vista. A che punto siamo?
«Se mi avesse fatto questa domanda nel 2015, avrei detto: stiamo aspettando la Consulta per fare il referendum. Nel 2010, poi, quando ho iniziato il mandato di presidente di Regione, l’autonomia era un tabù. Oggi c’è una legge che il Parlamento ha approvato ed è normale parlare di autonomia nell’agenda del Governo. Stiamo lavorando seriamente assieme al ministro Calderoli e al Governo perché già con la prima delega, la Protezione civile, ci sia un’autonomia fattiva, a beneficio dei cittadini».

Quando arriverà l’Autonomia lei non sarà più presidente, la Consulta ha detto no al terzo mandato dei governatori. Una sentenza che lei non condivide.
«Io sono contro il blocco dei mandati a 360 gradi, peraltro il modello regionale e quello comunale di elezione sono vincenti perché danno governabilità, il cittadino sceglie il suo sindaco e il suo governatore e se vuole li manda a casa. Dire che si creano centri di potere, lo trovo inaccettabile. E dovrebbero spiegare perché nelle Regioni a statuto speciale questo “rischio” non c’è.

Poteva far modificare lo statuto e tornare all’elezione indiretta.
«Secondo me non è quella la via, non si può togliere la facoltà di scelta al cittadino. Sia chiaro, io tifo perché Fedriga, Fugatti e tutte le Regioni a statuto autonomo abbiano la loro autonomia sulle loro leggi elettorali. Ma la disparità di trattamento c’è».

A Venezia arriveranno Mattarella e Meloni, avrete l’occasione anche per parlare di elezioni. Ci si domanda: chi dopo di lei? Un leghista o un fratello?
«Intanto diciamo che ho voluto con forza questo appuntamento e sono onorato di ricevere il presidente della Repubblica, il presidente del Consiglio, i colleghi governatori, i ministri. Per tre giorni il Veneto sarà sotto i riflettori. E ho voluto che fosse a Venezia perché Venezia deve diventare sede di summit internazionali».

Ma a margine parlerete del suo successore?
«Io non sono ricandidabile, quindi spetta alle segreterie dei partiti decidere la candidatura. Certo, io dirò la mia. Ma sono anche convinto che l’attore protagonista di queste scelte non debba essere la politica, ma il popolo veneto».

Quando ci sarà una decisione?
«Ho l’impressione che ci vorrà ancora qualche mese. E poi siamo in un paese nel quale può accadere di tutto. Di sicuro la scelta del mio successore non sarà collegata al mio futuro, a quello che farò io. E comunque di tutto questo non si parlerà con Mattarella e Meloni, con i quali ho ottimi rapporti e sono onorato che vengano in Veneto».

Alda Vanzan

SONO CONTRO IL BLOCCO DEI MANDATI A 360 GRADI L’IPOTESI DI TORNARE ALL’ELEZIONE INDIRETTA? NO, NON SI PUÒ TOGLIERE LA SCELTA AI CITTADINI

Mattarella e Meloni saranno in platea Palazzo Ducale aperto anche ai turisti Innalzate tutte le misure di sicurezza

LE AUTORITÀ

VENEZIA Venezia e il Festival delle Regioni si preparano ad accogliere il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che tornerà in Laguna nella giornata di lunedì, dopo aver preso parte, solo pochi mesi fa, alla festa delle Forze armate in piazza San Marco. Confermata proprio in queste ore la presenza in città anche della premier Giorgia Meloni, che martedì prenderà parte all’iniziativa nella splendida cornice del Teatro La Fenice. Il suo intervento è in programma alle 10.30, dopo i saluti istituzionali del sindaco Luigi Brugnaro, del governatore Luca Zaia e del presidente del Friuli Venezia Giulia, nonché della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, e prima dei talk in agenda che, tra gli ospiti, vedranno anche molti ministri: da Matteo Piantedosi ad Adolfo Urso.

Il presidente Mattarella assisterà invece, il giorno prima, agli interventi che animeranno la mattinata organizzata nella Sala dello Scrutinio di Palazzo Ducale che, nonostante lo svolgimento del Festival, garantirà le porte aperte ai turisti di tutto il mondo in viaggio nella città lagunare. Incerto, ad oggi, l’ingresso previsto e due le ipotesi da considerare: il capo dello Stato potrebbe accedere infatti nell’ex “casa” del doge dalla sua porta d’acqua o da piazzetta San Marco. Dettagli che devono ancora essere definiti. Mattarella sarà ricevuto dal prefetto, Darco Pellos, e per lui è prevista in giornata anche una visita alla Basilica e ai suoi mosaici, che è possibile si estenda pure al Mose. Intanto Prefettura e Questura hanno provveduto ad allestire il dispositivo di sicurezza normalmente messo in campo per le grandi occasioni, tra bonifiche dei canali con i sommozzatori e dispiego di forze, oltre che tiratori scelti situati sui tetti. Un sistema ormai ben rodato.

Sempre per quanto riguarda la giornata di lunedì è stato stabilito inoltre, dalle 7.30 alle 16.30, il divieto di sorvolo su Venezia; un provvedimento emesso dall’Enac, l’ente nazionale per l’aviazione civile. Divieto riguardante lo spazio aereo sopra la città insulare, senza quindi interessare l’aeroporto Marco Polo. Il pranzo per Mattarella sarà organizzato in Prefettura, con previsione di ripartire da Venezia verso il tardo pomeriggio. Contrariamente all’ultima sua visita in città, il presidente della Repubblica si fermerà in Laguna un po’ più a lungo. Dispositivo di sicurezza massimo anche in vista di martedì, data scelta da alcuni movimenti veneziani per portare la propria voce di protesta contro il ddl sicurezza, con gli attivisti che si sono dati appuntamento a Sant’Angelo per un presidio.

Marta Gasparon

IL CAPO DELLO STATO LUNEDÌ POTREBBE ANCHE VISITARE I MOSAICI DELLA BASILICA LA PREMIER MARTEDÌ AL FORUM DELLA FENICE

IN PIAZZA

Le "visite virtuali" in campo San Polo

Aperto da domenica a martedì e a ingresso gratuito, il Villaggio delle Regioni e delle Province autonome è allestito in campo San Polo: il taglio del nastro è previsto alle 17, alla presenza del presidente Luca Zaia. Un'area di circa 100 mq dove i visitatori potranno esplorare contenuti e ambienti legati alle varie realtà regionali, in modo immersivo, attraverso l'utilizzo di realtà virtuale e aumentata, simulazioni tridimensionali e proiezioni coinvolgenti. Nei due spazi Arena e Metaverso-IA il palinsesto vedrà alternarsi incontri tematici scelti dalle singole regioni (programma completo su: www.italiadelleregioni.it/). Domenica aprirà le iniziative del Villaggio proprio il Veneto, con Tina e Milo, mascotte ufficiali di Milano-Cortina 2026. Dalle 15, nell'area Metaverso, il pubblico

verrà trasportato in un viaggio sensoriale tra Cavallino-Treporti e la laguna veneziana. Lunedì invece spazio all'illustrazione, a cura della Fondazione Its Academy Turismo Veneto, di un nuovo approccio formativo per la gestione sostenibile dei flussi turistici e la promozione di comportamenti responsabili. (M.Gasp.)

Fedriga: «È la sanità la sfida più importante L'autonomia migliora la vita dei cittadini»

▶Il governatore del Friuli Venezia Giulia e presidente della Conferenza delle Regioni: «Un Paese funziona solo se c'è sempre un rapporto leale tra le istituzioni»

L'INTERVISTA

TRIESTE Massimiliano Fedriga, presidente della Regione Friuli Venezia Giulia e della Conferenza delle Regioni, sul fronte dei consensi è uno dei pochi che dopo sette anni di governo può vantare un apprezzamento che supera il 60 per cento. Un bagaglio elettorale, ma soprattutto di esperienze amministrative e capacità politica, che fa del governatore friulano un riferimento importante non solo per il territorio friulano.

Presidente, qual è il significato del Festival delle Regioni che si terrà a Venezia?

«Lo abbiamo creato quattro anni fa con la prima esperienza in Lombardia e sta acquisendo uno spazio sempre più importante con la presenza, oramai assicurata, del presidente della Repubblica, della premier Giorgia Meloni e di fatto di quasi tutti i ministri del Governo. È un luogo di prospettiva che vuole guardare non solo ai problemi contingenti o alle circostanze del momento, ma vuole offrire una visione di medio e lungo periodo sulle politiche dei e per i territori».

I problemi da affrontare e cercare di risolvere sono simili per tutte le Regioni, oppure ognuna ha le proprie difficoltà?

«Esistono delle sfide che tutti i territori devono affrontare, penso alla sanità che - pur in termini diversi e con capacità di dare risposte differenti - è una questione che interessa tutti. Esistono poi delle specificità differenti, pensiamo, tanto per fare un esempio, alle attività produttive, al Pil, alle infrastrutture e quindi alle capacità delle singole regioni sotto l'aspetto economico».

C'è una sfida più importante di altre che in questo momento i territori si trovano ad affrontare?

«Ce ne sono più di una, ma il tema della sanità e decisamente quello che ha la necessità di essere affrontato subito. Stiamo lavorando con il Governo perché è una materia concorrente e stiamo cercando di trovare delle soluzioni che possano adeguare il sistema di risposta alla salute a una conformazione della società che è cambiata radicalmente, cosa che negli anni pregressi non ha avuto la corretta attenzione. Basti pensare all'aumento di cronicità che ci si trova ad affrontare rispetto a un aumento, fortunatamente, dell'aspettativa di vita».

Il governatore del Friuli VG, Massimiliano Fedriga

C'è una forte richiesta di autonomia da parte di alcune Regioni. È anche questa una sfida da vincere?

«L'autonomia penso sia un riassetto istituzionale che migliora la vita dei cittadini. Il Friuli Venezia Giulia credo ne sia la testimonianza. Noi ci guardiamo spesso in casa e sicuramente tutti vogliamo ambire a migliorare. Ma se ogni tanto facessimo un benchmark rispetto ad altri territori regionali ci renderemmo conto che il Friuli Venezia Giulia è stato in grado - ed è in grado - di dare risposte decisamente superiori ad altri territori. Questo è frutto di una comunità capace di reagire anche a momenti difficili, ma pure a una forma di governo in grado di offrire risposte rapide e sufficienti per affrontare queste sfide».

Che cosa pensa del fatto che lei e Luca Zaia, i governatori con il più alto indice di gradimento, non possiate ripresentarvi al cospetto dei cittadini per il terzo mandato?

«Io sono sempre stato del principio, indipendentemente dal fatto di essere più o meno amati, che i cittadini debbano poter scegliere, soprattutto dove c'è una elezione diretta. Noi siamo di fronte ad un sistema elettorale dove sono gli elettori a decidere se confermare oppure cambiare un amministrazione. Penso che sia utile favorire questo processo democratico. Ci sono poi sistemi opposti, dove non c'è l'elezione diretta e non esiste un limite di mandato. In questo caso a decidere sono gli apparati».

A Venezia al Festival ci saranno anche il presidente della Repubblica e la presidente del Consiglio. Cosa chiederebbe sapendo che la accontenterebbero?

«Ci sono tanti temi specifici e onestamente più che chiedere qualche cosa auspicherei che venisse sempre favorito il leale rapporto tra istituzioni. È un passaggio fondamentale affinché un Paese possa funzionare. Ognuno nel suo ruolo, ognuno con le proprie competenze. Ho visto che durante uno dei momenti più complicati, difficili e drammatici, la pandemia Covid, quando le istituzioni e gli attori del sistema remano tutti nella stessa direzione, si raggiungono risultati straordinari. Sembra una cosa scontata ma purtroppo non è così: capita tante volte che le istituzioni si pieghino alle esigenze del momento. Noi dobbiamo pensare che ci sono legittime differenze, ma si devono trovare utili convergenze nel comune interesse del Paese. E su questo le Regioni, pur con amministrazioni politicamente differenti, lo stanno già facendo. Aggiungo che la Conferenza delle Regioni è un luogo di sintesi che vorremmo mettere a disposizione del Paese».

Loris Del Frate

IL COVID HA DIMOSTRATO CHE QUANDO TUTTI GLI ATTORI DEL SISTEMA REMANO NELLA STESSA DIREZIONE, OTTENGONO RISULTATI ECCEZIONALI

Il programma del festival

Withub

18 MAGGIO Scuola Grande di San Rocco

Ora	Evento
Ore 17.45	Indirizzi di saluto del Presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia
Ore 17.55	Presentazione dei Dialoghi costituzionali per un regionalismo sostenibile, Segretario Generale della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Alessia Grillo
Ore 18.05	RegionTalks-Partecipano: rappresentanti del Governo e dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome • "Regionalismo sostenibile: il ruolo delle Regioni tra cooperazione e innovazione istituzionale"
Ore 18.45	"Federalismo fiscale: il futuro della finanza regionale"
Ore 19.40	Passaggio di consegne dalla Regione del Veneto alla Regione Toscana che ospiterà la V Edizione del Festival delle Regioni 2026

19 MAGGIO Palazzo ducale sala dello scrutinio

Ora	Evento
Ore 9.30	Registrazione partecipanti
Ore 11.30	Saluti istituzionali del Sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro
Ore 11.35	Intervento del Presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia
Ore 11.50	Intervento del Vicepresidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Michele Emiliano
Ore 12.05	Relazione d'apertura del Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Massimiliano Fedriga
Ore 14.00	Registrazione partecipanti *Alla presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella*

20 MAGGIO Teatro La Fenice

Ora	Evento
Ore 9.30	Registrazione partecipanti
Ore 10.00	Saluti istituzionali del Sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro
Ore 10.05	Intervento del Presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia
Ore 10.15	Talks- Partecipano: rappresentanti del Governo, delle istituzioni europee e internazionali,Presidenti delle Regioni e delle Province autonome • Talk "Le sfide della governance multilivello per un coordinamento più efficace tra Stato e Regioni"
Ore 11.00	Talk "La riforma della politica di coesione e la nuova programmazione regionale: nuove sfide per la competitività del Paese"
Ore 11.45	Intervento del Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Massimiliano Fedriga
Ore 12.00	Intervento del Presidente del Consiglio dei Ministri, Giorgia Meloni TBC

Identità territoriali e visione nazionale: i confronti tra esperti

I LUOGHI

VENEZIA Un momento di sintesi tra identità territoriali e visione nazionale, per costruire insieme il futuro del Paese. Arriva a Venezia il Festival delle Regioni, alla sua 4. edizione, da domani 18 a martedì 20 maggio: tre giorni di confronto fra governatori e ministri. Il tutto arricchito da tavoli tematici su made in Italy, cibo, alimentazione, salute e benessere, grandi eventi, turismo, cultura e sport, sostenibilità.

Giornate che si snoderanno in una serie di luoghi simbolo. Nella Scuola Grande di San Rocco, il presidente del Veneto, Luca Zaia, aprirà il Festival domenica alle 17.45, mentre alle 18 la presentazione dei dialoghi costituzionali per un regionalismo sostenibile con il segretario generale della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Alessia Grillo. Dalle 18.05 talk con ospiti i presidenti Vincenzo De Luca (Campania), Massimiliano Fedriga (Friuli Venezia Giulia), Eugenio Giani (Toscana) e Renzo Testolin (Valle d'Aosta). A seguire quello con il ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti (in collegamento) e i presidenti Francesco Acquaroli (Marche), Attilio Fontana (Lombardia), Maurizio Fugatti (Provincia autonoma di Trento) e Roberto Occhiuto (Calabria). Alle 19.25 il ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, Roberto Calderoli.

Il 19 maggio, a Palazzo Ducale, alle 11.30 i saluti del sindaco Luigi Brugnaro e del governatore Zaia, cui seguiranno gli interventi di Michele Emiliano e Massimiliano Fedriga. La giornata continuerà nel pomeriggio nella Scuola Grande San Giovanni Evangelista con, dalle 14 alle 18.30, i tavoli tematici (programma su: www.italiadelleregioni.it/).

La conclusione il 20 al Teatro La Fenice: dalle 10.15 i saluti istituzionali e gli interventi di Brugnaro, Zaia e Fedriga. Poi, dalle 10.55, il talk al quale prenderanno parte il vicepresidente della Commissione europea, Raffaele Fitto (in collegamento), il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, il ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, e i presidenti di Regione Marco Bucci (Liguria) e Alessandra Todde (Sardegna). Di "Governance multilivello per un coordinamento più efficace tra Stato e Regioni" discuteranno invece, dalle 11.45, il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, la sottosegretaria di Stato al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Sandra Savino, il ministro per la Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, e i presidenti di Regione Vito Bardi (Basilicata) e Arno Kompatscher (Provincia autonoma di Bolzano).

Marta Gasparon

MINISTRI E GOVERNATORI PROTAGONISTI DEI TAVOLI DI DISCUSSIONE CON AL CENTRO LA SOSTENIBILITÀ DEL REGIONALISMO

IL FILMATO AGLI ATTI

La rissa con i coltelli ripresa con un cellulare e i funerali della vittima Lorenzo Cristea

Omicidio in discoteca Un messaggio vocale annunciava l'agguato

▶Lorenzo Cristea la notte della rissa telefonò a un amico Pr: «Vieni che tra poco succederà un casino». La difesa: è la prova che i due indagati per l'omicidio si sono difesi da un'aggressione

IL DELITTO

CASTELFRANCO (TREVISO) A quasi due settimane dal delitto costato la vita a Lorenzo Cristea, il 20enne di Trebaseleghe (Padova) ucciso a coltellate in via Pagnana a Castelfranco Veneto, a due passi da parcheggio della discoteca Playa Loca, emergono nuovi elementi riguardo alla rissa sfociata nel sangue, per la quale si trovano in galera il 19enne Bard Rouaji, difeso dall'avvocato Fabio Crea, e Taha Bennani, 22enne difeso dagli avvocati Fabio Targa e Paola Miotti. In particolare l'avvocato Targa ha depositato ieri mattina un messaggio vocale inviato da un pr della discoteca a un suo collega: «Ma cosa è successo ieri sera? Lorenzo (Cristea, ndr) mi ha chiamato ieri sera dicendomi di andare alla Playa perché "fra poco succederà un casino"». Parole che, secondo i difensori, dimostrano «la fase preparatoria dell'azione punitiva nei confronti dei due arrestati» sottolinea Targa. Il collega Crea, giovedì pomeriggio, ne aveva cristallizzato le fonti di prova: ovvero aveva indicato il ricevente e il mittente del messaggio vocale, che poi avevano confermato la circostanza. «Si tratta di un elemento che conferma quanto avevamo già detto dall'inizio - ha affermato l'avvocato Crea -. La tragedia non è dovuta a un agguato da parte dei nostri clienti (Rouajie Bennani, ndr) ma di un'aggressione molto violenta caratterizzata peraltro da un'evidente sproporzione numerica».

LA RICOSTRUZIONE

Il messaggio vocale, inviato da un pr a un collega, era stato poi fatto pervenire alla sorella di Badr Rouaji che, a sua volta, lo aveva girato al fratello di Bennani, che lo aveva infine consegnato ai suoi legali: «Secondo noi - chiude l'avvocato Targa - si tratta della prova che non è stato né un agguato né un'imboscata di Rouaji e Bennani, ma di un'azione punitiva pianificata contro i due ragazzi marocchini». Già, perché i due arrestati, fin dall'inizio, avevano raccontato di essere usciti dalla discoteca e di essersi avviati verso via Pagnana dove stavano aspettando un passaggio per tornare a casa. Quando il "gruppo di italiani" li ha visti, in otto sono scesi dalle auto e hanno iniziato a picchiarli, come peraltro testimoniato da un video girato in auto da una ragazza che aveva assistito alla scena. «Una volta che le immagini saranno sgranate e pulite - sottolinea l'avvocato Targa, quel video potrà dirci molto su come si sono svolti i fatti». Un altro dettaglio emerso nel corso delle indagini è il motivo per cui si sarebbe verificata quella rissa all'esterno del locale. Durante la serata, come raccontano sia Rouaji che Bennani, il "gruppo di italiani" ha provocato i due amici magrebini. Nello specifico Badr è stato spinto in pista «per provocazione strumentale» ha riferito l'avvocato Targa. Bennani ha chiamato i buttafuori che hanno allontanato Cristea e amici, spedendoli fuori dal locale. E mentre se ne stavano andando, Bennani racconta che uno di loro continuava a tirare schiaffi a Rouaji. Da quel momento sono passati venti minuti prima che i due magrebini uscissero dal Playa Loca: «È evidente che sono stati gli altri ad aspettarli fuori» chiude il legale.

ARRESTATI A sinistra, Badr Rouaji, 19 anni, e qui sopra Taha Bennani, 22, entrambi di origine magrebina

IL GRUPPO DI ITALIANI DI CUI FACEVA PARTE LA VITTIMA AVREBBE ATTACCATO I MAGREBINI CHE HANNO REAGITO A COLTELLATE

LE ISPEZIONI

Nel frattempo ieri, su richiesta dell'avvocato Fabio Crea, sono state effettuate le ispezioni esterne dei due arrestati nel corso di un accertamento irripetibile medico legale. A Badr, dopo due settimane, sono state trovate un'ecchimosi al gluteo e una alla mano destra, compatibili con segni di caduta. Stessa ecchimosi trovata sulla mano di Bennani. Per i legali è un segnale che i due siano stati picchiati e buttati a terra. La stessa ispezione è stata fatta sugli altri sette indagati per rissa aggravata. Nessuna sorpresa rispetto a quanto riportato nei certificati medici. A parte la dichiarazione del medico legale che una delle ferite riportate da Alessandro Bortolami, il 20enne di Zero Branco che aveva rischiato di morire essendo stato raggiunto da cinque coltellate tra addome e torace, è morfologicamente compatibile con quella fatale che ha reciso l'aorta di Lorenzo Cristea. In altre parole, quei due fendenti, secondo il medico legale, sono stati sferrati con la stessa arma. Presumibilmente il coltello a serramanico sequestrato dai carabinieri la stessa notte del delitto. Per la certezza si dovranno attendere le analisi del Ris di Parma, a cui sono state spedite anche le altre due lame ritrovate in un fosso e in un campo nei pressi del luogo del delitto.

Giuliano Pavan

Duemila euro per la patente nautica La procura chiede il conto a 50 indagati

L'INCHIESTA

VENEZIA Cinquanta indagati nella maxi inchiesta per corruzione condotta dai carabinieri in relazione a numerose patenti nautiche che sarebbero state comperate versando somme di danaro ad un luogotenente in servizio alla Capitaneria di Porto di Venezia. La Procura lagunare ha chiuso gli accertamenti con il deposito degli atti, la procedura che normalmente precede una richiesta di rinvio a giudizio.

PUBBLICO UFFICIALE

Il principale indagato è Paolo Russo, 57 anni, residente a Zerobranco, in provincia di Treviso, chiamato in causa in qualità di addetto all'ufficio patenti nautiche: la pm Alessia Tavarnesi lo ha messo sotto accusa assieme ad alcuni presunti intermediari: Giuseppe Di Napoli, 56 anni, di Maerne (Venezia), il veronese Enrico Rodella, 69 anni, Massimo Fiorotto, 55 anni, di Treviso; Cristian Piran, 49 anni, di Codevigo (Padova) e Larrj Tavella, 48 anni, di Zerobranco. Indagata anche un'altra dipendente della Capitaneria, Sarah Rafaschieri, 29 anni, di Ancona, accusata di aver collaborato con Russo in un paio di occasioni in cambio di varie intercessioni per favorirla in concorsi interni. Le 43 persone accusate di aver corrotto i pubblici ufficiali per ottenere le patenti risiedono tra Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, ma anche in provincia di Udine.

UN LUOGOTENENTE IN SERVIZIO ALLA CAPITANERIA DI VENEZIA AVREBBE "VENDUTO" I DOCUMENTI IN VENETO E FRIULI

Gli indagati avranno ora la possibilità di presentare memorie difensive o di chiedere di essere interrogati: poi spetterà alla procura decidere se vi sono elementi per chiedere il processo per tutti.

Lo scandalo venne alla luce lo scorso novembre, quando la procura chiese e ottenne l'interdizione, per la durata di sei mesi, del luogotenente dall'esercizio del pubblico ufficio, con contestuale sequestro preventivo di 37mila e 500 euro finalizzato alla confisca.

Gli episodi risalgono al periodo compreso tra 2019 e 2022 e numerose persone, ascoltate dagli investigatori, hanno già ammesso di aver versato somme comprese tra duemila e tremila euro per poter ottenere una patente nautica per la quale non avevano i requisiti. E così, poco alla volta, il numero degli indagati è aumentato fino a raggiungere quota cinquanta.

Sono 43 gli accusati di corruzione per ottenere la patente nautica

IL MECCANISMO ILLECITO

I carabinieri hanno ricostruito un collaudato meccanismo: il sottufficiale della Capitaneria provvedeva ad indicare ai richiedenti, tramite l'intermediario, il numero e la data di scadenza di una patente già esistente (intestata ad altre persone) di cui avrebbero dovuto denunciare lo smarrimento, per poi presentarsi allo sportello per chiedere e ottenere il rilascio di un duplicato grazie all'intervento del militare compiacente. Il tutto reso possibile da una gestione non troppo ordinata dei registri cartacei nei quali viene annotato il rilascio delle patenti nautiche: nel corso degli accertamenti sono state scoperte pagine mancanti, cancellazioni, modifiche.

L'attività investigativa è iniziata nel giugno del 2022 a seguito di una segnalazione, per proseguire fino allo scorso agosto: agli accertamenti hanno collaborato anche gli uomini della stessa Capitaneria di Porto che, a seguito dello scandalo, ha attivare le misure necessarie ad evitare che in futuro possano ripetersi episodi illeciti, garantendo una gestione più razionale e trasparente dell'archivio.

Gianluca Amadori

Roma

Si finge parente di Mattarella: medico a processo

«Pronto, sono Sergio Mattarella, vorrei segnalarvi mio nipote». Questo grosso modo il tenore della telefonata con la quale il dottore Maurizio Buscarini si è spacciato per il Presidente della Repubblica, fingendo di essere suo nipote. Tutto questo per ottenere il posto, all'epoca vacante, di direttore dell'Unità operativa complessa di Urologia del Policlinico Gemelli di Roma. E per essere ancora più convincete ha allegato al suo curriculum una lettera di raccomandazione nei suoi confronti falsamente sottoscritta da Mattarella, che riportava il sigillo contraffatto dello Stato. L'urologo Buscarini, originario di Ancona ma che lavora stabilmente nella Capitale, ieri è stato rinviato a giudizio dal gup del Tribunale di Roma per sostituzione di persona, tentata truffa, falso materiale e contraffazione del sigillo dello Stato.

IL CASO

Trentini telefona a casa: «Sto bene, qui mi curano»

▶Il cooperante veneziano ha potuto chiamare la madre dopo 181 giorni in carcere in Venezuela. Il viceministro Cirielli ringrazia «Maduro per l'interessamento»

VENEZIA «Sto bene e spero di poter tornare presto a casa in Italia»: dopo 6 mesi di silenzio il cooperante italiano Alberto Trentini, detenuto in un carcere alla periferia di Caracas con l'accusa di terrorismo, ha potuto parlare per la prima volta con i suoi familiari che da 181 giorni non si danno per vinti e lottano per la sua liberazione. Nel corso della telefonata, avvenuta la notte scorsa, il veneziano di 46 anni, ha detto di stare bene e di essere in buone condizioni. Aveva la voce emozionata, ma ha rassicurato che, pur nella detenzione, le sue condizioni di salute sono buone, mangia e riceve i farmaci di cui ha bisogno soffrendo di ipertensione.

Al telefono dal carcere di Caracas ha voluto rassicurare la mamma, Armanda Colusso e il papà Ezio, che non vedono l'ora di poterlo riabbracciare e lo attendono a casa al Lido. Una chiamata che la famiglia Trentini attendeva con ansia e angoscia, prima lo scorso Natale, quando la vicenda non era ancora salita alla ribalta delle cronache, e poi a Pasqua. Ma prima di ieri non era mai arrivata. Per la prima volta il professionista, con grande esperienza nell'ambito della cooperazione internazionale e nei progetti umanitari, ha potuto chiamare a casa, da quando era arrivato in Venezuela con una organizzazione non governativa per dare aiuto ai disabili che altrimenti non avrebbero accesso alle cure sanitarie. Una telefonata improvvisa ma non inattesa che mette a frutto un lungo e paziente lavoro diplomatico messo in campo da Palazzo Chigi e dalla Farnesina. La vicenda però, purtroppo, non è chiusa. Tutti però si augurano che questo possa essere l'inizio del "disgelo" nei rapporti e che si arrivi velocemente alla liberazione di Alberto.

PRIGIONIERO Sopra Alberto Trentini e a destra il carcere venezuelano dove il cooperante veneziano è detenuto senza motivo da oltre 6 mesi

SOLLIEVO

Il governo italiano ha espresso «sollievo» per la prima telefonata di Trentini. Il viceministro degli Esteri Edmondo Cirielli ha parlato di un «passo in avanti, frutto di un lungo lavoro di mediazione diplomatica». Cirielli ha quindi ringraziato «nuovamente Nicolas Maduro per l'interessamento», auspicando che «si possa giungere a una rapida scarcerazione del connazionale». Una frase che lascia intendere un coinvolgimento asi massimi livelli nella gestione della vicenda. La Farnesina si è impegnata attivamente in questi mesi per avere informazioni sul giovane connazionale detenuto nel penitenziario El Rodeo I, ubicato nello Stato di Miranda, a circa 30 chilometri della capitale venezuelana. A metà gennaio, due mesi dopo il suo arresto il ministro degli Esteri Antonio Tajani aveva convocato l'incaricato d'affari del Venezuela per protestare con forza per la mancanza di informazioni sulla sua detenzione, oltre a contestare l'espulsione di tre diplomatici italiani da Caracas. A marzo lo stesso titolare della Farnesina aveva ammesso che la «trattativa è molto complicata», ma è «seguita giorno per giorno». Ad aprile la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, aveva chiamato Armanda Colusso, la madre di Alberto Trentini, assicurandole che il governo è al lavoro per riportarlo a casa. Un impegno che la stessa Colusso aveva salutato positivamente.

IL GOVERNO ITALIANO ESPRIME «SOLLIEVO». GLI VENGONO FORNITE LE PILLOLE CONTRO L'IPERTENSIONE DI CUI HA BISOGNO

Il cooperante, che lavora per la ong Humanity & Inclusion impegnata nell'assistenza umanitaria alle persone con disabilità, era arrivato in Venezuela lo scorso 17 ottobre per una missione umanitaria. L'ultimo contatto che aveva avuto con la sua famiglia risale proprio al giorno del suo arresto: il 15 novembre dello scorso anno. Poi il lungo silenzio, ostaggio di un regime, che viola continuamente i diritti umani. Ansia e preoccupazione hanno espresso in questi mesi le persone a lui più vicine, a partire dai parenti, oltre a varie associazioni, che a gran voce hanno lanciato appelli e petizioni alle istituzioni per il suo rilascio, respingendo anche le accuse a suo carico, tenendo così alta l'attenzione sulla vicenda, considerate anche le sue precarie condizioni di salute.

Lorenzo Mayer

Novara

Bimba di 14 mesi positiva alla coca: tolta ai genitori

Un contesto di degrado, sporcizia, commistione con droghe: è quello in cui è stata trovata una bimba di nemmeno un anno e mezzo a Novara, sottratta alla madre dal padre quando aveva appena due mesi e da lui affidata a una donna pregiudicata e tossicodipendente. La piccola, di 14 mesi, è risultata perfino positiva alla cocaina. Per lei ora l'incubo è finito e si apre la strada dell'adozione, per garantirle finalmente una famiglia che se ne prenda cura. Donna e genitori sono stati denunciati alla Procura per maltrattamenti in famiglia. Tutto parte dalla denuncia fatta dalla madre della piccola nei mesi scorsi nei confronti dell'allora suo compagno, e padre della bambina: aveva dichiarato di conoscere solo il soprannome dell'uomo, irregolare in Italia, con il quale aveva intrapreso una relazione sentimentale e che in seguito l'aveva obbligata con ripetuti maltrattamenti a portare a termine la gravidanza.

Femminicidi, il sondaggio choc «Chi meritava di essere uccisa?»

▶Messaggio nella chat di classe di un istituto di Bassano: Cecchettin, Tramontano o Anastasi? Tre studenti hanno risposto mettendo una preferenza. Valditara: «Ci saranno provvedimenti»

IL CASO

VICENZA «Tema femminicidio: chi si meritava di più di essere uccisa? Giulia Tramontano, Mariella Anastasi o Giulia Cecchettin?». Un sondaggio agghiacciante, scritto da uno studente di scuola superiore nella chat della classe, con cui cercava di coinvolgere i suoi compagni in questo assurdo gioco. Tre di loro hanno anche risposto, mettendo la loro preferenza al femminicidio prescelto. «La scuola - ha commentato il ministro Valditara - saprà prendere provvedimenti». E il ragazzo adesso si scusa.

L'AUTORE

È accaduto in un istituto di Bassano del Grappa: quel sondaggio raccapricciante, poco dopo essere stato scritto, è stato cancellato dallo stesso autore che probabilmente si è reso conto del tremendo errore commesso. Ma qualcuno, probabilmente turbato, prima che sparisse ha fatto in tempo a fare uno screenshot per far emergere lo sdegno. E così in poco tempo quella spaventosa classifica, pensata quasi si trattasse di un talent show, ha fatto il giro delle chat ma non solo. A renderla nota, pubblicandola sulla sua pagina social con i nomi dei ragazzi oscurati, è Women for Freedom, l'associazione umanitaria impegnata nella lotta contro la violenza e la discriminazione di genere: «È difficile - hanno commentato le attiviste - perfino scriverlo. È difficile crederci. Perché questa non è solo una bravata di cattivo gusto. Non è una battuta fuori luogo, ma una mancanza totale di empatia. È uno specchio rotto in cui si riflette una parte della nostra società che ancora non capisce, o non vuole capire, quanto sia profonda la ferita del femminicidio. Non basta dire 'sono ragazzi', perché chi crea un sondaggio del genere sa benissimo che sta ferendo. Sta scegliendo di calpestare il dolore».

Sul caso probabilmente interverrà l'istituto per punire lo studente e per provare a far capire la gravità dell'accaduto all'intera scuola: «Quanto accaduto nella chat dei ragazzi di Bassano del Grappa - ha commentato il ministro dell'istruzione e del merito Giuseppe Valditara - lascia molta amarezza e dimostra un alto grado di immaturità e di insensibilità. La scuola saprà prendere i provvedimenti opportuni non solo per sanzionare comportamenti così gravi, ma anche per richiamare alla cultura del rispetto». Da quest'anno infatti il tema della violenza di genere è entrato a far parte degli argomenti da approfondire in classe: un'iniziativa del ministero dell'istruzione e del merito a seguito a seguito della terribile scia di femminicidi, primo fra tutti quello di cui è rimasta vittima Giulia Cecchettin, la ragazza veneziana morta per mano dell'ex Filippo Turetta e poco più che coetanea dei liceali di Bassano del Grappa. «Voglio ricordare a questo proposito - ha spiegato Valditara - che le nuove Linee guida sulla educazione civica prevedono per la prima volta che l'educazione al rispetto, in specie verso le donne, sia ora un obiettivo di apprendimento che deve essere imparato e su cui si dovrà essere valutati».

Il colpevole ora potrebbe rischiare serie punizioni: «Di fronte a un caso simile - spiega Cristina Costarelli dell'Associazione nazionale dei presidi - la scuola può decidere di procedere con sanzioni disciplinari come la sospensione anche fino a 15 giorni. In quel caso il ragazzo rischierebbe la bocciatura». Per ora l'avvocato del giovane ha fatto sapere che lo studente e la sua famiglia pagheranno di tasca propria uno dei prossimi incontri che la scuola organizzerà sul tema.

LE PAROLE

Il giovane intanto ha fatto mea culpa, in una lettera aperta: «Mi scuso umilmente per ciò che ho scritto. Capisco il dolore, la rabbia e l'indignazione che ho provocato e, purtroppo, non ho giustificazioni né spiegazioni. Mi ci sono voluti pochi secondi per capire la gravità delle mie parole ma quando poi i miei genitori hanno appreso il fatto e ho visto l'espressione sconcertata sui loro visi, ho compreso la vera portata di ciò che avevo scritto. Sono mortificato. Ho scritto senza pensare al significato delle mie parole, al loro peso e al loro valore. Il rispetto è dovuto a tutti e la violenza non è mai giustificata, nemmeno quella delle parole. Mi dispiace».

Mentre da Gino Cecchettin arriva un laconico «non intendo commentare», la sorella di Giulia Tramontano, Chiara, invita ad «andare ad educare questa classe»: ma a questi ragazzi - continua - «non ho niente da dire. Non sprecherei il tempo con queste persone, che non hanno sensibilità».

Lorena Loiacono

GLI OMICIDI

GIULIA CECCHETTIN

Giulia Cecchettin è stata uccisa a 22 anni dall'ex fidanzato Filippo Turetta (condannato all'ergastolo) l'11 novembre 2023 a Fossò, in provincia di Venezia

GIULIA TRAMONTANO

Giulia Tramontano è stata accoltellata a morte a Senago (Milano), il 27 maggio 2023. Per l'omicidio è stato condannato il fidanzato Alessandro Impagnatiello

MARIA ANASTASI

Il 4 luglio del 2012 Maria Anastasi è stata ammazzata nelle campgne di Trapani da Salvatore Savalli. La donna aveva 39 anni ed era al nono mese di gravidanza

IL RAGAZZO HA SCRITTO UNA LETTERA DI SCUSE MA ORA RISCHIA UNA SOSPENSIONE E LA BOCCIATURA

HANNO DETTO

EDUCARE AI VALORI DEL RISPETTO

«È essenziale che, a partire dalla scuola, si promuova un'educazione ai valori fondamentali della convivenza civile e del rispetto»

LUCA ZAIA
governatore del Veneto

ASSUEFAZIONE CHE BISOGNA SRADICARE

«Scherzare su tragedie del genere senza percepire l'orrore dà l'idea di un'assuefazione radicata che bisogna invece sradicare»

EUGENIA ROCCELLA
ministra della Famiglia

INTERROGARCI SENZA CACCIA ALLE STREGHE

«Non serve scatenare una caccia alle streghe ma dobbiamo interrogarci sul modo in cui la scuola e gli educatori debbano agire»

MARA CARFAGNA
Segretaria Noi Moderati

Garlasco, si riparte dal Dna Test sulle gemelle Cappa e gli amici di Sempio e Stasi

L'INCHIESTA

PAVIA Chi era presente nella villetta di Garlasco quando è stata uccisa Chiara Poggi e chi può avere precedentemente trasferito il suo dna su di lei pur senza un contatto diretto. E ancora, coloro che non c'entrano nulla con il delitto ma che avrebbero inquinato la scena del crimine. La mappatura dei profili biologici da confrontare con i reperti raccolti nella casa di via Pascoli si amplia, anche nell'ipotesi investigativa che a colpire Chiara siano state più persone. Con un elenco di nomi stilato ieri dal gip di Pavia Daniela Garlaschelli in sede di incidente probatorio che dal prossimo 17 giugno analizzerà oggetti e margini ungueali della vittima.

L'OBIETTIVO: EFFETTUARE COMPARAZIONI GENETICHE CON LE TRACCE TROVATE SULLE UNGHIE DI CHIARA MAXI PERIZIA ANCHE SU ALTRI REPERTI

I TAMPONI

Nella nuova inchiesta sulla morte di Chiara Poggi, con Andrea Sempio indagato, dovranno sottoporsi al tampone le gemelle Stefania e Paola Cappa, cugine di Chiara Poggi, l'amico storico di Alberto Stasi, Marco Panzarasa, e gli allora ragazzi della compagnia di Marco Poggi e Andrea Sempio: Alessandro Biasibetti, diventato frate domenicano e il giorno dell'assassinio in montagna in Trentino con i suoi genitori, quelli di Chiara e con lo stesso Marco; Roberto Freddi e Mattia Capra, gli ultimi due sottoposti a perquisizione mercoledì scorso. E ancora, tre ufficiali dei carabinieri - Giancarlo Sangiuliano, ex comandante provinciale a Pavia, Marco Pizzamiglio, allora al Ris, il capitano Gennaro Cassese, che guidava la compagnia di Vigevano - del medico legale Marco Ballardini e di alcuni soccorritori entrati in via Pascoli la mattina del 13 agosto 2007 quando Stasi trovò il corpo di Chiara riverso in fondo alle scale. È stata la difesa dell'allora fidanzato della giovane a chiedere di inserire i nomi delle gemelle Cappa. Ottenere un quadro completo di tutte le tracce, anche escludendo quelle irrilevanti di soggetti estranei al delitto, «serve per dare valore e l'importanza giusta alla presenza, invece, di quel dna sulle unghie della vittima». Che, secondo le consulenze dei legali di Stasi e della Procura di Pavia, è «risultato perfettamente sovrapponibile» al profilo genetico di Andrea Sempio. «Si riscriverà la storia», afferma Antonio De Rensis, difensore di Alberto Stasi. L'udienza di ieri è un passaggio fondamentale dell'inchiesta, poiché la formula dell'incidente probatorio chiesta dai pm permette di anticipare la cristallizzazione della possibile prova alle indagini preliminari. E le risposte dei periti, che hanno 90 giorni di tempo, potrebbero demolire le certezze raggiunte nelle cinque sentenze con condanna definitiva di Stasi a 16 anni di carcere. Tra i quesiti affidati dal giudice alla genetista Denise Albani e all'esperto dattiloscopico Domenico Marchigiani il principale riguarda «l'analisi tecnica dei profili genetici estrapolati dai margini ungueali» di Chiara «ottenuti dal professor Francesco De Stefano», che li dichiarò inutilizzabili, e «la possibilità di ritenerli utili per un confronto, allo stato attuale della tecnica e della scienza». Poi «l'estrazione del dna dai "para-adesivi" delle impronte rinvenute sulla scena del crimine e sugli oggetti analizzati» nei laboratori del Ris di Parma e sui reperti mi esaminati, come il vasetto di yogurt, la scatola dei cereali e un lembo del tappetino del bagno, quindi la «comparazione» tra tutti i dna estrapolati per «accertarne l'eventuale corrispondenza o compatibilità con il profilo genetico» di Sempio, di Stasi, dei componenti «di sesso maschile della famiglia Poggi» e dei nuovi nomi coinvolti nei prelievi.

GEMELLE Stefania e Paola Cappa, le cugine di Chiara Poggi

IL MESSAGGIO

Nessuno di loro, tranne Sempio, è indagato. Né gli amici perquisiti, né le gemelle Cappa, divenute celebri per l'immagine al photoshop con la cugina. La cui genesi viene spiegata così da Stefania in un verbale del 2008: «Preciso che mio zio ha detto espressamente "niente foto di Chiara e Alberto insieme". Poiché quelle che io e mia sorella avevamo erano alcune vecchie, con parenti, e alcune in costume da bagno scattate al mare, abbiamo deciso di prendere una foto di Chiara e una in cui eravamo io e mia sorella, farle unire e mostrarla ai giornalisti». È di Paola invece il messaggio vocale inviato a un amico blogger: «Mi sa che abbiamo incastrato Stasi», dice riferendosi a un loro incontro durante una pausa degli interrogatori quattro giorni dopo l'omicidio. Nella sala, videoregistrati e intercettati, i due ragazzi si abbracciano, poi lei gli chiede di descrivere la posizione in cui era il corpo di Chiara e di ricostruire i movimenti compiuti nella villetta. Domande che sarebbero state suggerite dagli investigatori, nella speranza che Stasi si tradisse.

Claudia Guasco

Jesolo, si cambia: stop alle sigarette in riva al mare

▶Entra in vigore da oggi il divieto di fumo lungo la battigia
Stagione più lunga: ombrelloni smontati dal 22 settembre

5,5 milioni di presenze turistiche nella spiaggia di Jesolo

Jesolo, "capitale" del turismo balneare veneto e, sotto, l'assessore Alberto Maschio

LA SVOLTA

JESOLO (VENEZIA) Addio alle sigarette fumate con vista mare, magari con i piedi a mollo sul bagnasciuga. Via libera, per contro, ad una spiaggia interamente attrezzata fino a settembre inoltrato. Sono alcuni degli effetti introdotti con la nuova ordinanza dirigenziale che regola le attività balneari sulla spiaggia di Jesolo. Il documento entrerà in vigore da oggi al prossimo 21 settembre, e segue l'ordinanza assunta dall'Ufficio circondariale marittimo – Guardia Costiera di Jesolo.

Di fatto una svolta rispetto alle abitudini consolidate: a partire dall'introduzione del divieto di fumo lungo la battigia nel tratto di arenile di libero transito. La scelta, già annunciata nelle scorse settimane, vuole essere un primo concreto passo per rendere la spiaggia jesolana smoke-free. Un modo per tutelare la salute per tutti, ma anche per favorire il rispetto dell'ambiente: stop ai mozziconi gettati sulla sabbia (o in acqua), che per degradarsi hanno bisogno di diversi anni.

Visto il progressivo allungamento stagionale e la presenza di turisti in spiaggia fino ai primi giorni di settembre, per cercare di garantire livelli adeguati di decoro e fruizione degli arenili, viene poi regolata in maniera più precisa e puntuale la fase di smontaggio delle attrezzature balneari che potrà avvenire solamente a partire dal 22 settembre "in maniera progressiva e graduale, procedendo, in alternativa, alla rimozione delle prime file di ombrelloni parallele al mare o alla rimozione di file alternate".

In aggiunta, gli operatori dovranno avere cura di evitare accatastamenti dei materiali nelle zone adiacenti destinate al passaggio dei turisti. In questo modo si cercherà di rendere gli stabilimenti sempre attrezzati, evitando di dare l'immagine di una spiaggia in smobilitazione già da metà settembre, come accaduto anche in passato in alcune zone dell'arenile. Sempre nell'ottica di una maggiore frequentazione dell'arenile nei periodi "fuori stagione", l'ordinanza impone, inoltre, l'apertura di almeno un servizio igienico per ogni lotto identificato come Unità minima di gestione" (i comparti in cui è stata divisa la spiaggia di Jesolo) nei periodi pre e post stagione. In questo caso, va comunque detto che alcuni consorzi, su scelta volontaria, già garantivano l'apertura dei servizi igienici in periodi extra stagione, ora però la scelta sarà obbligata.

NUOVA ORDINANZA PER LE ATTIVITÀ BALNEARI: ALMENO UN BAGNO APERTO ANCHE D'INVERNO REGOLE PER I CHIOSCHI

L'ordinanza, infine, introduce l'obbligo di garantire l'apertura dei chioschi nel periodo compreso fra l'1 giugno e il 31 agosto dalle 8 alle 19, fatte salve condizioni meteo avverse per le quali sarà a discrezione degli operatori valutare una variazione sugli orari di apertura.

IL COMUNE

«Con l'adozione della nuova ordinanza balneare – spiega l'assessore al Demanio, Alberto Maschio - Jesolo compie un passo avanti verso una gestione più sostenibile, ordinata e accogliente del proprio litorale. Il divieto di fumo in battigia, che entra nel vivo della fase di sperimentazione con questo atto, è un segnale chiaro: vogliamo un ambiente più sano e spiagge libere da mozziconi. Abbiamo inoltre introdotto l'obbligo di mantenere almeno un bagno aperto anche nel periodo invernale, per garantire servizi essenziali a chi frequenta il mare tutto l'anno. La definizione dello smontaggio delle attrezzature balneari dopo il 22 settembre, da effettuarsi in modo graduale, consente di valorizzare la coda di stagione e di evitare di restituire un'immagine poco gradevole agli ospiti della città. Infine, la regolamentazione dell'apertura dei chioschi punta a migliorare la fruizione dei servizi e l'immagine complessiva del litorale. L'obiettivo è quello di garantire una spiaggia più fruibile, sostenibile e con maggiori servizi durante tutto l'anno».

“ L'ASSESSORE: L'OBIETTIVO È QUELLO DI RENDERE LA SPIAGGIA FRUIBILE TUTTO L'ANNO

Giuseppe Babbo

Economia

Borse del 16/5/2025

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	40.656	+0,59% ▲	Londra (Ft100)	8.684	+0,59% ▲	NewYork (Dow Jones)*	42.559	+0,56% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.335	+0,88% ▲	Parigi (Cac 40)	7.886	+0,42% ▲	NewYork (Nasdaq)*	19.172	+0,31% ▲
Francoforte (Dax)	23.767	+0,30% ▲	Tokio (Nikkei)	37.753	-0% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	23.355	-0,42% ▼

*ore 21.00

Withub

economia@gazzettino.it

Sabato 17 Maggio 2025
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	100		=
Euribor	2,1% 3m	2,2% 6m	2,2% 12m ↑

CAMBI (euro)

Dollaro	1,11	▼
Sterlina	0,84	▼
Yen	162,63	▼
Franco Svizzero	0,93	▲
Renminbi	8,02	▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	1,963%
3 m	2,009%
6 m	1,936%
1 a	1,984%
3 a	2,319%
10 a	3,587%

METALLI

	Gr
Oro	92,01 €
Argento	0,93 €
Platino	28,57 €
Litio	8,03 €/Kg
Silicio	1.117,91 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	695
Marengo	556
Krugerrand	2.935
America 20$	2.825
50Pesos Mex	3.535

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	65,46 € ▲
Petr. WTI	62,54 $ ▲
Energia (MW)	89,32 € ▼
Gas (MW)	35,13 € ▼

Illimity: «Congrua l'offerta d'acquisto di Banca Ifis»

▸Ok dell'istituto guidato da Corrado Passera alla proposta economica del gruppo veneto: «Ma ci sono alcune incertezze per carenze informative sulle sinergie»

ACQUISIZIONI

MILANO Il consiglio di amministrazione di Illimity Bank, che ha esaminato l'offerta e la congruità del corrispettivo dell'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria sulla totalità delle azioni di Illimity promossa da Banca Ifis, ha tenuto conto della Fairness Opinion degli advisor finanziari indipendenti Jefferies e Wepartner e ha approvato il comunicato dell'emittente. In particolare, come si legge in una nota, Illimity «ha concluso che il corrispettivo sia congruo dal punto di vista esclusivamente finanziario».

Tuttavia, sono state rilevate delle incertezze: «Ai fini di un complessivo e compiuto apprezzamento dell'offerta, la suddetta valutazione deve essere letta unitamente alle considerazioni sull'offerta svolte dal Cda, da cui emergono rischi e incertezze connesse alle carenze informative, alle sinergie attese, ai differenti modelli industriali dell'emittente e dell'offerente, ai rischi di realizzazione dell'operazione e al livello di patrimonializzazione del nuovo gruppo bancario».

I VERTICI DELL'ISTITUTO OGGETTI DI OPS: «DIFFICILE FARE UNA VALUTAZIONE DEFINITIVA IN MANCANZA DI ELEMENTI DECISIVI»

Il Cda ha ritenuto di sottolineare questi elementi perché «pur a fronte dei risultati delle analisi svolte esclusivamente da un punto di vista finanziario, i rischi e le incertezze evidenziate rendono difficile compiere una valutazione dell'offerta, in quanto attinenti ad aspetti imprescindibili per il compiuto apprezzamento dell'offerta medesima». In particolare, i punti di criticità evidenziati sono l'assenza di un piano industriale stand alone dell'offerente e di dettagli sugli effetti attesi dall'operazione, l'assenza di un'esaustiva informativa in relazione alle sinergie attese, le incertezze sulle strategie Ict dell'offerente, gli sviluppi tecnologici e le prospettate sinergie e l'incertezza sui riflessi occupazionali potenzialmente derivanti dall'Opas. Inoltre «in caso di adesione minima all'Offerta (45% più un'Azione illimity), gli impatti sul Common Equity Tier 1 Ratio pro-forma consolidato di Banca Ifis, principalmente derivanti dalla presenza di minoranze, porterebbero il Common Equity Tier 1 Ratio al di sotto del 14%. Ciò comporta incertezze o rischi circa il livello di patrimonializzazione del nuovo gruppo bancario e la capacità dell'Offerente di garantire lo sviluppo del nuovo gruppo e/o di supportare la remunerazione degli azionisti».

Banca Ifis ha offerto un corrispettivo pari a 0,10 Azioni Banca Ifis di nuova emissione e 1,414 euro in contanti, che saranno aggiustati ad 1,506 euro, a seguito dello stacco, il prossim 19 maggio, della cedola relativa al saldo del dividendo per l'esercizio 2024.

L'Agenzia delle Entrate Verso la proroga dei termini

MODELLO 730
dichiarazione semplificata dei contribuenti che si avvalgono dell'assistenza fiscale
CONTRIBUENTE
CODICE FISCALE DEL CONTRIBUENTE
DATI DEL CONTRIBUENTE
RESIDENZA ANAGRAFICA
Da compilare solo se variata dal 1/1/2015 alla data di presentazione della dichiarazione
TELEFONO E

Boom di accessi va in tilt il sito della precompilata

Giornata difficile, ieri, tra rallentamenti e stop, per il sito dell'Agenzia delle Entrate. Preso d'assalto dai contribuenti accorsi a modificare e inviare la precompilata. Ma complice anche la serie di scadenze fiscali che si concentrano a metà mese, fra cui il versamento della terza rata per i contribuenti Iva. Fin dalla mattina di ieri il sito ha registrato delle difficoltà. Blocchi e ritardi anche nel pomeriggio.

Unicredit, Berlino frena su Commerzbank. Orcel: «Parleremo con il governo»

L'ESPANSIONE

ROMA Disco rosso del governo tedesco all'avanzata di Unicredit su Commerbank che in Italia sta negoziando i paletti del golden power nell'Ops su Bpm. Ma Andrea Orcel non ha fretta e aspetta di parlare con il Cancelliere. «Noi puntiamo sulla indipendenza di Commerzbank», ha detto ieri un portavoce del ministero delle finanze tedesco Lars Klingbeil (SPD), a una domanda sulle ambizioni della banca italiana, primo azionista con il 28% di Commerz. Il governo ritiene «inaccettabile» una operazione «non amichevole» su una banca «sistemicamente rilevante», visto che Commerz è il secondo istituto tedesco alle spalle di Deutsche bank. Il portavoce del governo ha dopo confermato che la posizione di Klingbeil è stata concordata con la cancelleria.

Non è una novità la chiusura di Berlino alle strategie di crescita di Orcel, ma la reiterata opposizione acquista un valore segnaletico a ridosso del vertice Italia-Germania tra la premier Giorgia Meloni e il Cancelliere Friedrich Merz nel quale potrebbe trovare posto un confronto sul merger bancario trasfrontaliero ben visto dalla Bce e dall'Europa. Al summit il Mef fa sapere non prenderà parte Giancarlo Giorgetti. Da fonti del governo italiano si apprende comunque, di non voler interferire sulle strategie di un istituto di credito privato.

GLI ULTIMI PASSAGGI

Unicredit ha già ottenuto il disco verde della Bce per trasformare i derivati (18,5%) in equity e salire fino al 29,9% e ha l'ok dell'Antitrust tedesco. Finora però la quota non è stato commutata perché mancano alcuni passaggi burocratici e comunque Orcel non vuole forzare la mano. «Possiamo aspettare fino al 2027 - ha detto Orcel lunedì scorso -, ma non siamo soddisfatti della loro performance». E ieri, a chi gli ha parlato, ha precisato: «Nessun problema. Siamo dove abbiamo detto che saremmo stati quando abbiamo acquisito quasi 10%. Lo avevamo fatto presente anche a Commerzbank prima di comprare. Poi abbiamo detto che saremmo saliti al 30% e che avremmo chiesto tutte le autorizzazioni, che abbiamo ottenuto. Abbiamo pazienza. Possiamo aspettare e valuteremo gli scambi di vedute con il nuovo Governo tedesco, che non abbiamo ancora incontrato, e se il management di Commerzbank vuole avere relazioni costruttive e bilaterali, ma soprattutto valuteremo i loro risultati».

È il caso di sottolineare però, che Berlino ha cambiato le carte in tavola su Unicredit. Ai primi di settembre 2024, subito dopo lo sbarco nel capitale l'offerta italiana è stata giudicata «significativamente superiore» rispetto alle altre pervenute, tra cui quella di Bnp Paribas. A quel tempo, Cancelliere era Olaf Scholtz. Dall'ingresso nel capitale a ieri le azioni Commerz si sono apprezzate del 72,6% pari a 12,6 miliardi, questo vuol dire che il mercato credo in un miracolo Unicredit per Commerz. «Siamo contenti che le azioni siano salite, non c'è fretta» ha concluso ieri Orcel.

Rosario Dimito

La Cisl conferma Paglini in Veneto: «Un nuovo patto»

▶La segretaria nazionale Daniela Fumarola: «I referendum non rispondono alle attuali sfide del mercato del lavoro»

SINDACATO

MOGLIANO VENETO (TREVISO) «Anche qui in Veneto esistono belle esperienze partecipative, dalle quali si possano mutuare buone pratiche. Ora la sfida è far comprendere che partecipare conviene: laddove si è realizzata la partecipazione, sono aumentati i salari la produttività, l'attenzione su salute e sicurezza, si sono gestite meglio le criticità, sono state contenute le delocalizzazioni». Daniela Fumarola, segretaria nazionale della Cisl, sottolinea come il coinvolgimento dei lavoratori nella gestione delle aziende possa e debba essere applicato pure in una terra di piccole e piccolissime imprese come il Veneto. All'indomani dell'approvazione della legge da parte del Senato, il tema - storica battaglia della Cisl - è stato al centro del 14° congresso veneto del sindacato.

Ieri, nella seconda e ultima giornata dell'assise al Move Hotels di Mogliano Veneto, i 400 delegati in rappresentanza degli oltre 400mila iscritti della regione hanno confermato segretario generale Massimiliano Paglini. Montebellunese, classe 1968, già al vertice della Cisl Belluno Treviso, era alla guida dell'organizzazione regionale dal luglio scorso e rilancia la proposta di «un nuovo patto per lo sviluppo e la crescita, per dare prospettive e futuro al territorio, partendo proprio dal lavoro, da un lavoro giusto e inclusivo, equo e sicuro». Con lui in segreteria anche per il prossimo quadriennio Stefania Botton e Andrea Sabaini.

CONFERMATO Il segretario veneto della Cisl, Massimiliano Paglini

Fumarola, a cui è stata affidata la relazione conclusiva, ribadisce che la normativa sulla partecipazione rappresenta una svolta storica, per il mondo del lavoro, ma anche per tutto il Paese: «Questo tempo ha bisogno di un esercizio di corresponsabilità, e la partecipazione è lo strumento che può realizzarla attraverso la contrattazione. Esistono circa 150 accordi partecipativi già realizzati e c'è una partecipazione "nei fatti", anche se non si connota come tale, per esempio, a livello organizzativo. Secondo noi, invece, dare protagonismo ai lavoratori e alle imprese qualifichi entrambi».

La segretaria insiste sulla necessità di rinnovare i contratti collettivi di lavoro («Soprattutto dove le risorse sono già disponibili: penso al pubblico impiego, sanità ed enti locali, per i quali sono a disposizione 20 miliardi, mai successo») e conferma la posizione della Cisl sui referendum riguardanti il lavoro del prossimo 8-9 giugno: «Non diamo indicazioni e non intendiamo farci trascinare in contese partitiche o di schieramenti. Però abbiamo giudicato i contenuti dei quesiti nel merito e riteniamo non rispondano alle sfide poste dal mercato del lavoro. È una visione da specchietto retrovisore, alcuni contenuti, addirittura, rischiano di peggiorare le tutele a disposizione dei lavoratori».

La leader della Cisl guarda anche alle vicende più locali, come il possibile salvataggio dello stabilimento Berco di Castelfranco Veneto, con i suoi 150 addetti, da parte della Faber, per convertirlo alla produzione di dispositivi bellici: «Dobbiamo pensare anche alla difesa del nostro Paese, in quest'ottica la costruzione di armi è necessaria - nota Fumarola -. L'utilizzo delle armi è un'altra storia e dobbiamo assolutamente promuovere messaggi di pace. Dobbiamo farlo a partire dalle scuole, perché non sono solo le armi a fare male, ma pure il poco rispetto della persona. Abbiamo tutti il dovere di far comprendere, soprattutto alle giovani generazioni, il valore della vita: non è possibile assistere quotidianamente ad episodi di bullismo o a omicidi, anche per motivi banali. È questa l'emergenza di cui occuparsi innanzitutto».

Mattia Zanardo

Venezia sarà per due giorni il centro dell'economia spaziale

IL MEETING

VENEZIA Il Veneto si prepara a diventare per due giorni il centro dell'economia spaziale. Dal 20 al 22 maggio Venezia ospiterà la terza edizione di "Space Meetings Veneto", summit internazionale che riunirà i principali protagonisti del settore aerospaziale e della New Space Economy, un comparto in forte espansione che secondo le stime del World Economic Forum vale attualmente circa 630 miliardi di dollari e potrebbe raggiungere i 1.800 miliardi entro il 2035.

L'evento, organizzato grazie all'impegno della Regione Veneto e della Rete Innovativa Regionale AIR (Aerospace Innovation and Research), in collaborazione con abe (advanced business events), porterà in laguna oltre 360 espositori provenienti da 22 Paesi, più di 3.000 addetti ai lavori e numerosi buyer italiani e internazionali, con una significativa presenza dagli Usa.

Il programma delle tre giornate prevede oltre 50 appuntamenti e la partecipazione di 80 relatori di calibro internazionale. Si inizia il 20 maggio con l'Investment Forum presso l'Hilton Molino Stucky, dedicato al tema "Finanziare il futuro della space economy – Dall'idea al mercato: strategie di finanziamento e PMI nel settore spaziale". Contemporaneamente, al Venezia Terminal Passeggeri si terranno la Conferenza degli studenti dell'Università di Padova e gli incontri del Festival delle Idee.

SUMMIT INTERNAZIONALE DELLE AZIENDE AEROSPAZIALI, SETTORE CON UN POTENZIALE DI 4,5 MILIARDI IN REGIONE ENTRO IL 2040

Il 21 maggio, dopo la cerimonia di apertura ufficiale, i riflettori saranno puntati sullo Space & UAV Suppliers Summit e sul rapporto tra sport e spazio, mentre il 22 maggio sarà dedicato alle applicazioni della tecnologia spaziale nei settori dell'agricoltura e dell'economia marina con lo Space Agritech & Blue Economy Expo.

Il Veneto si è affermato come una delle principali regioni italiane nella filiera dell'aerospazio, con un fatturato che supera i 2 miliardi di euro (il 63% derivante da export verso l'UE) e oltre 5.000 addetti. Secondo le stime, il potenziale economico del settore in Veneto potrebbe raggiungere i 4,5 miliardi di euro entro il 2040, con la creazione di 2.400 nuovi posti di lavoro.

Il governatore veneto Luca Zaia sottoline che il Veneto sia oggi «la quarta regione italiana per dimensione della filiera aerospaziale, con un ecosistema costituito per oltre il 75% da piccole e medie imprese».

Federico Zoppas, Presidente della RIR "AIR", ha evidenziato come l'evento «stia diventando sempre di più un appuntamento strategico per la Space Economy italiana» e come la rete AIR sia in continua crescita.

La sede di Banca 360 a Pordenone

Banca 360 archivia il 2024 con un utile in crescita del 50%

ISTITUTO DI CREDITO

PORDENONE Con un utile ante imposte di 40 milioni di euro, in crescita del 50 per cento rispetto all'anno precedente, Banca 360 Fvg archivia il 2024 con la migliore performance economica della sua storia e di quella ultrasecolare delle Bcc fondatrici.

L'utile netto si attesta a 34,36 milioni di euro (+48,5 per cento), confermando l'efficacia del percorso intrapreso con la fusione del 2023 (con il gruppo Friulovest Banca) e ponendo le basi per un rafforzamento patrimoniale significativo, grazie anche alla destinazione a riserva di gran parte del risultato. Numeri straordinari, ma che vanno letti anche alla luce di un contesto macroeconomico particolarmente favorevole, la cui eccezionalità difficilmente sarà replicabile nei prossimi esercizi.

A fianco del risultato economico, l'istituto ha confermato il proprio impegno mutualistico restituendo al territorio oltre 1,6 milioni di euro tramite contributi a enti, associazioni e onlus. Ulteriori 1,5 milioni sono stati retrocessi ai collaboratori come welfare aziendale, riconoscendo il ruolo chiave delle risorse umane nei successi conseguiti. È stata inoltre introdotta la chiusura del venerdì pomeriggio per migliorare l'equilibrio vita-lavoro, senza ridurre i servizi alla clientela. Il Progetto Arcobaleno – con oltre 1.600 assegnazioni in dieci anni per un totale di 645mila euro – vedrà nel 2025 uno stanziamento di mezzo milione.

Sul fronte commerciale, i dati presentati dal direttore generale Giuseppe Sartori descrivono una crescita trasversale: i clienti superano quota 105.700 (+2,85 per cento) con 89.700 conti attivi; la raccolta complessiva sale a 4,38 miliardi di euro (+9,86 per cento), gli impieghi toccano i 2,31 miliardi (+5,05 per cento) e le masse intermediate raggiungono i 6,69 miliardi (+8,15 per cento). La raccolta diretta cresce di oltre 280 milioni (+10 per cento), mentre quella indiretta – tra gestito e assicurativo – cresce di 112 milioni (+9,52 per cento), trainata anche dal credito agevolato regionale (Legge regionale 80, Frie, Fondo Sviluppo).

OGGI L'ASSEMBLEA IN FIERA A PORDENONE IL PRESIDENTE OCCHIALINI: «I TRE OBBIETTIVI STRATEGICI SONO CONSOLIDATI»

Secondo il presidente Luca Occhialini, «i tre principali obiettivi strategici sono oggi ampiamente consolidati. Il primo è il riconoscimento del marchio, elemento cruciale per un soggetto nuovo: la sponsorizzazione della maglia dell'Udinese ha offerto visibilità e identità, confermando la bontà delle scelte di marketing operate. Il secondo è il radicamento territoriale, che si esprime nei ritorni economici e sociali alle comunità. Il terzo, come dimostrato, è la solidità del bilancio, che rafforza la nostra struttura e ci prepara al futuro». Questi risultati saranno illustrati oggi durante l'assemblea generale che si terrà alla Fiera di Pordenone, sede legale dell'istituto, alla presenza – tra gli altri – del ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani. Banca 360 Fvg è il primo player della galassia delle Bcc in Regione, con una sessantina di sportelli, oltre 400 dipendenti e filiali in tutti i quattro capoluoghi di provincia del Friuli Venezia Giulia. Banca 360 Fvg è l'unico istituto di credito ad aver mantenuto la sede legale nel Friuli occidentale, laddove aveva le proprie origini, dopo che, negli ultimi anni, le altre banche hanno spostato i loro centri decisionali altrove.

Pad

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,303**	2,13	1,923	2,311	18751473
Azimut H.	**27,31**	-0,73	20,39	27,50	1387025
Banca Generali	**55,85**	-0,53	43,33	57,05	321416
Banca Mediolanum	**14,820**	0,82	11,404	15,427	1877072
Banco Bpm	**10,225**	0,25	7,719	10,385	8008544
Bper Banca	**7,852**	-0,28	5,722	7,959	18229227
Brembo	**8,530**	-0,06	6,972	10,165	384640
Buzzi Unicem	**48,16**	-1,35	35,57	53,76	325369
Campari	**5,860**	1,10	5,158	6,327	7508565
Enel	**7,956**	1,11	6,605	7,948	26769761
Eni	**13,392**	0,51	11,276	14,416	11688379
Ferrari	**446,40**	0,84	364,82	486,43	281144
Finecobank	**19,290**	1,39	14,887	19,352	4744075
Generali	**34,85**	0,11	27,47	34,94	3594671
Intesa Sanpaolo	**4,976**	0,03	3,822	4,968	72745432
Italgas	**7,355**	1,38	5,374	7,327	4096194
Leonardo	**48,92**	3,40	25,65	48,73	5161805
Mediobanca	**21,00**	-0,05	13,942	21,17	3314086
Moncler	**58,72**	0,48	49,38	67,99	955953
Monte Paschi Si	**8,075**	-0,82	5,863	8,321	25770231
Piaggio	**1,846**	0,76	1,667	2,222	1189099
Poste Italiane	**18,445**	0,30	13,660	18,461	1631850
Recordati	**51,50**	0,78	44,77	60,23	350036
S. Ferragamo	**6,005**	2,39	4,833	8,072	297998
Saipen	**2,250**	-0,88	1,641	2,761	46695431
Snam	**5,172**	1,65	4,252	5,150	8444300
Stellantis	**9,572**	0,00	7,530	13,589	17732558
Stmicroelectr.	**23,07**	-0,45	16,712	26,84	2264545
Telecom Italia	**0,3820**	2,47	0,2437	0,3799	289380849
Tenaris	**15,235**	-0,62	13,846	19,138	1634701
Terna	**8,654**	1,19	7,615	8,749	4521718
Unicredit	**56,48**	0,75	37,94	56,26	6251434
Unipol	**17,260**	0,44	11,718	17,327	2986277
NORDEST					
Ascopiave	**3,085**	2,83	2,699	3,292	176828
Banca Ifis	**23,36**	0,17	18,065	23,43	298172
Carel Industries	**20,30**	3,26	14,576	22,28	50437
Danieli	**33,80**	0,60	23,77	33,78	44947
De' Longhi	**29,78**	-0,20	24,51	34,70	128380
Eurotech	**0,8700**	4,57	0,6589	1,082	438011
Fincantieri	**12,050**	2,12	6,897	12,379	1031515
Geox	**0,3810**	-1,68	0,3362	0,5058	430732
Hera	**4,150**	1,07	3,380	4,191	3835153
Italian Exhibition	**8,660**	0,70	6,659	8,726	15025
Ovs	**3,516**	1,21	2,835	3,707	421942
Safilo Group	**0,9380**	3,42	0,6746	1,076	1668307
Sit	**1,300**	1,56	0,9184	1,365	9046
Somec	**12,600**	-1,56	9,576	12,968	5402
Zignago Vetro	**8,450**	1,20	7,871	10,429	121850

Il processo

Condannato a 25 anni l'aggressore di Salman Rushdie

Si è concluso con una condanna a 25 anni di carcere il processo all'attentatore di Salman Rushdie (nella foto). Hadi Matar, il giovane americano di origini libanesi che il 12 agosto di tre anni fa ha brutalmente accoltellato lo scrittore sul palcoscenico di un festival letterario dello stato di New York, è stato condannato al massimo della pena. «Rushdie «vuole mancare di rispetto al prossimo. È un bullo», ha detto Matar intervenendo prima che il giudice annunciasse la decisione. Il 27enne radicalizzato in Libano era stato riconosciuto colpevole in febbraio di tentato omicidio di secondo grado e aggressione: rischiava altri sette anni per aver ferito, davanti a un pubblico di 1400 persone, Ralph Henry Reese, il moderatore della serata sul palco del festival letterario. Rushdie, che aveva avuto paura di morire nell'agguato, era stato gravemente ferito a colpi di coltello al torace e alla testa. Dopo aver passato 17 giorni in un ospedale della Pennsylvania e altre tre settimane in riabilitazione, alla fine aveva perso la vista da un occhio.

L'INTERVISTA

Mario Botta

L'architetto svizzero a Venezia espone alla galleria Contini il modello del "Museo infinito" disegnato con il sudcoreano Park Eun Sun: «Qui ho seguito lo Iuav. Amo questa città; però ho fatto poche cose»

«La Biennale si è ridotta ad una fiera»

Il lavoro è stato a quattro mani. E non da due nomi a caso, ma due grandi architetti di fama internazionale: lo svizzero Mario Botta e il sudcoreano Park Eun Sun. L'obiettivo è mettere a punto il progetto per realizzare un "Museo Infinito" in corso di costruzione nella contea di Sinan nella parte meridionale della Corea del Sud, in un'area che si divide in terraferma e un arcipelago di oltre mille isole tra abitate e disabitate. Questo museo vuole essere un omaggio all'artista e scultore Park Eun Sun, mentre Botta si è limitato (si fa per dire) a ipotizzare le strutture più consone per il progetto. Ora Botta e Park Eun Sun sono a Venezia, ospiti della Galleria Contini (Calle larga XXII Marzo, a due passi da San Marco) per illustrare il progetto e alcune simulazioni, grazie anche ad un modellino in scala impostato da Botta e Park. La mostra che porta lo stesso titolo del progetto sarà aperta oggi alle 18.30 al pubblico, alla presenza dei due artisti.

Maestro Botta ancora una volta a Venezia. C'è un grande affetto per questa città?

«Affetto e ammirazione poiché Venezia ha modellato la mia persona come architetto: i cinque anni di studi compiuti a Venezia sono ancora oggi la linfa che alimenta la mia passione, il mio lavoro, il mio impegno per una città che considero la forma espressiva più bella e performante che esista. La sua separazione del traffico pedonale da quello delle merci (via canali) è un'invenzione che ancora oggi fa invidia a tutte le città del mondo».

Quali sono i lavori che ricorda con maggiore soddisfazione eseguiti da lei a Venezia?

«Purtroppo pochissimi, ridotti al completamento della Fondazione Querini Stampalia dove ho potuto "provare i brividi" del costruire a fior d'acqua, con l'insegnamento di Carlo Scarpa».

E di quelli dei colleghi, cosa le sarebbe piaciuto fare? C'è qualcosa che le piace, o non le piace?

«Ammiro la forma perentoria e la radicalità di Tadao Ando alla Punta della Dogana. Non mi piacciono i "pasticci" stilistici ispirati a una presunta venezianità».

In questi giorni si è celebrata la Biennale Architettura ha avuto modo di visitarla? E se sì, cosa lei è particolarmente piaciuto?

«Non l'ho ancora visitata ma, dalle notizie che mi arrivano, ho purtroppo il dubbio che la Biennale si sia ridotta a una "fiera" dove si predica bene e si razzola male»

Una città preziosa, antica, ma che si sta caratterizzando sempre più come "contemporanea". Lo è stata nei secoli e continua ad esserlo nonostante i suoi problemi, l'overtourism prima di tutto. Che ne pensa?

«L'overtourism ha nello stesso suo nome la negatività del suo essere».

Nei prossimi giorni alla Galleria Contini presenterà il "Museo Infinito" di che cosa si tratta? Il riferimento a Venezia sembrerebbe molto efficace....

«Il Museo Infinito è un titolo che può risuonare come slogan e si presta a tutte le interpretazioni. Nel caso specifico si tratta di un museo per l'artista Park Eun Sun che potrà godere del privilegio di avere un museo dedicato alle sue opere a Sinan, in Corea del Sud (per ora il mio contributo può fare riferimento solo al cantiere)».

Quale è stato il rapporto con l'artista coreano Park Eun Sun?

«Un rapporto di amicizia e di stima reciproca».

Ha contato la differenza di età, magari è stata anche di vedute o no?

«Certo. Ognuno di noi ha vissuto le differenti stagioni cercando di interpretarle al meglio delle proprie possibilità e provando, ciascuno con il suo lavoro, a essere testimoni anche delle contraddizioni del nostro tempo».

Come vi siete divisi il lavoro?

«Ognuno dando vita alla propria forma espressiva».

Guardando le creazioni di Park Eun Sun sembra che ci sia un approccio molto veneziano, tra pietre, gioielli, sculture che ne pensa?

«È una lettura legittima nella quale ognuno può leggere sé stesso».

«Maestro, oltre al progetto in Corea, a cosa sta lavorando?

«A piccoli e grandi progetti tra i quali una chiesa a Namyang sempre in Corea, un campus universitario a Shenyang, in Cina per l'Accademia di Belle Arti ... e una cantina a Radda in Chianti in Toscana».

Paolo Navarro Dina

Nella foto grande una recente foto dell'architetto e designer Mario Botta tratta dal suo sito internet. Sopra un'opera di Park Eun Sun, sotto il progetto del Museo in Corea del Sud

IN MOSTRA

Qui sopra ancora un oggetto esposto alla Galleria Contini di Venezia del coreano Park Eun Sun. Sotto una foto insieme dei due architetti che stanno lavorando in sintonia per realizzare il "Museo Infinito" che raccoglierà i lavori realizzati negli anni dall'artista coreano. Per il momento siamo solo alle fasi iniziali ma ci vorranno un paio di anni perchè sia funzionale

NELLO SPAZIO VENEZIANO CI SONO DISEGNI E PLASTICI. «ABBIAMO OPERATO CON AMICIZIA E STIMA RECIPROCA»

«AMMIRO LA RADICALITÀ DI TADAO ANDO ALLA PUNTA DELLA DOGANA, NON AMO I "PASTICCI" STILISTICI»

Domani al Geox la tappa del tour del "trapper" pugliese: «Sarà una serata speciale. Il piacere di suonare con la mia band è importantissimo. Questo album vuol dare spazio all'imprevisto»

IL COLLOQUIO

Gli "Scarabocchi" di Chiello a Padova «Così porto energia»

Fa tappa a Padova al Gran Teatro Geox - domani - 18 maggio alle 21,15 - il Chiello Live 2025, il nuovo tour di Chiello, nome d'arte di Rocco Modello, uno degli artisti più originali emersi dalla scena trap italiana e oggi voce trasversale del nuovo cantautorato. Dopo gli esordi con il gruppo FSK Satellite e un percorso da solista sempre più maturo, Chiello ha saputo evolversi unendo sonorità alternative, scrittura emotiva e una forte componente visiva.
Il suo ultimo lavoro, "Scarabocchi", segna una svolta artistica: un disco intimo e coraggioso, che ha conquistato critica e pubblico. Il concerto di Padova è molto atteso dai suoi fan e sembra avere per loro un significato particolare.

È lo stesso per lei?
«Sì, anche quella di Padova sarà per me una serata speciale, senza dubbio. Ci sarà la mia band di sempre sul palco, con cui condivido un legame fortissimo, umano e musicale. Suonare insieme è qualcosa che va oltre la routine di un tour: è un momento di connessione profonda. Ogni tappa ha la sua energia, ma questa in particolare porta con sé una carica emotiva molto forte, forse anche difficile da spiegare a parole. È come se ogni nota fosse legata a una storia condivisa, a una memoria viva».

Questo tour, quindi, ha un significato particolare per lei?
«Assolutamente sì. Non è solo una serie di concerti: è un viaggio emotivo, artistico, quasi personale. C'è qualcosa di profondo in tutto questo, qualcosa che va oltre la semplice scaletta o il pubblico in sala. Abbiamo preparato questo tour con grande cura, attenzione ai dettagli, cercando di far sì che ogni concerto diventasse un'esperienza, non solo per chi ci ascolta ma anche per noi che suoniamo. Sentiamo di avere qualcosa da raccontare, e questo tour è il nostro modo per farlo» Stavolta ha scelto i club come ambientazione per la sua musica.

Come mai?
«Mi emoziona moltissimo portare la mia musica nei club. È un contesto nuovo per me, più raccolto, più intimo. C'è un contatto diretto con il pubblico che nei grandi spazi spesso si perde. Nei club si sente ogni respiro, ogni sguardo. È una dimensione che mi mette in gioco in modo diverso, e forse anche per questo mi affascina così tanto».

Il suo ultimo album "Scarabocchi" è stato descritto come un disco diverso dai suoi precedenti. In che modo lo è stato per lei?
«"Scarabocchi" è nato da un'urgenza diversa, più viscerale. Ho sentito il bisogno di aprirmi di più, di mettermi in discussione, di accogliere nuove visioni e nuove voci. Non ho più voluto controllare tutto, ma ho lasciato spazio all'imprevisto, alla condivisione. Lavorare insieme agli altri, in maniera più collettiva, è stata un'esperienza potente. Ho scoperto quanto possa essere generativa la creazione condivisa, e questo ha cambiato il mio modo di fare musica».

Cosa si aspetta dal pubblico in questo tour?
«Più che aspettarmi qualcosa, so già che il pubblico mi darà ciò che mi serve: energia, ascolto, presenza. E tutto quello che voglio è restituire quell'energia con la stessa intensità, senza filtri. Ogni volta che salgo sul palco, sento che c'è uno scambio reale, autentico. È per questo che faccio musica, in fondo».

Alessandro Cammarano

IN TOUR
Chiello (al secolo Rocco Modello) originario di Venosa in Puglia presenterà le sue nuove canzoni tratte dall'ultimo album

«OGNI VOLTA CHE SALGO SU UN PALCO SENTO CHE C'È UNO SCAMBIO REALE E AUTENTICO CON IL PUBBLICO»

Il caso

Eredi Battisti vincono in Cassazione contro la Sony

La «querelle» Battisti (nella foto) è giunta al suo epilogo; almeno quanto alla causa che Sony Music aveva iniziato nel 2017 contro gli eredi di Lucio Battisti (Grazia Letizia Veronese e Luca Battisti). La Corte di Cassazione, con ordinanza pubblicata il 14 maggio 2025, ha rigettato il ricorso della major, condannandola al pagamento delle spese

processuali. L'accusa mossa da Sony Music contro gli eredi di Lucio Battisti, per la quale era stata avanzata nei loro confronti una richiesta di risarcimento del danno di euro 7 milioni, è la stessa che Mogol aveva mosso contro i medesimi anni prima: aver opposto un diritto di veto a qualsiasi forma di sfruttamento economico delle opere di Lucio Battisti. Gli eredi di Lucio Battisti erano stati accusati da Sony Music di aver revocato il mandato alla Siae.

METEO

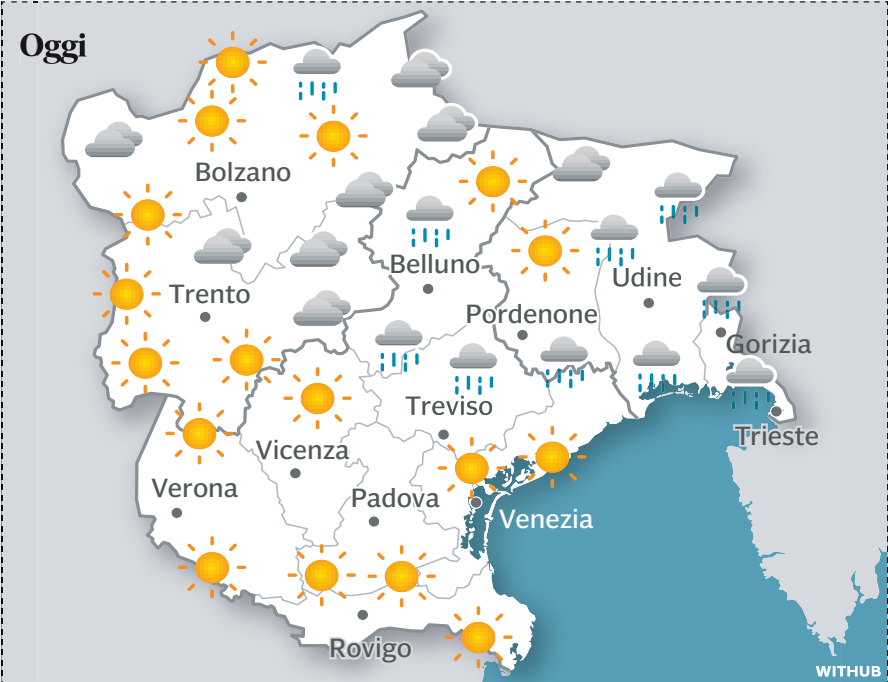
Variabilità sul basso Tirreno, acquazzoni anche sull'Appennino.

DOMANI

VENETO
Nubi sparse e schiarite in un contesto di variabilità. Al pomeriggio non si esclude qualche isolato acquazzone sui monti verso la pianura e le coste adiacenti.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata nel complesso stabile seppur non priva di addensamenti nuvolosi a carattere sparso ma senza effetti degni di nota.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Al mattino qualche fenomeno sul Triestino, nubi e schiarite altrove. Al pomeriggio aumento della instabilità con qualche rovescio o temporale su rilievi e zone di pianura, a tratti sulla costa.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	9	20	Ancona	12	24
Bolzano	10	23	Bari	13	20
Gorizia	8	19	Bologna	14	25
Padova	14	23	Cagliari	14	24
Pordenone	13	20	Firenze	10	21
Rovigo	12	23	Genova	15	21
Trento	10	22	Milano	15	24
Treviso	12	23	Napoli	17	19
Trieste	13	18	Palermo	15	21
Udine	10	19	Perugia	9	21
Venezia	14	21	Reggio Calabria	15	25
Verona	11	23	Roma Fiumicino	14	22
Vicenza	12	23	Torino	12	23

Programmi TV

Rai 1

10.30 **Buongiorno Benessere** Att.
11.25 **Linea Verde Tradizioni** Viaggi
12.00 **Linea Verde Discovery** Att.
12.30 **Linea Verde Italia** Attualità
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Le stagioni dell'amore** Società
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.00 **A Sua Immagine** Attualità
16.40 **Gli imperdibili** Attualità
16.50 **TG1** Informazione
17.00 **Internazionali BNL d'Italia: Gauff vs Paolini** Tennis. Interviste Alessandro Pirozzi
18.45 **L'Eredità Weekend** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Eurovision Song Contest 2025 - Anteprima** Show. Condotto da Gabriele Corsi e Bigmama
21.00 **Eurovision Song Contest 2025** Musicale. Condotto da Gabriele Corsi, Bigmama
1.05 **Ciao Maschio** Società
2.40 **Applausi** Attualità

Rai 2

10.55 **Meteo 2** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Italian Green - Viaggio nell'Italia sostenibile** Att.
12.00 **Cook40** Cucina
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **8a tappa: Giulianova - Castelraimondo. Giro d'Italia** Ciclismo
16.15 **Giro all'Arrivo** Ciclismo
17.15 **Processo alla tappa** Ciclismo
17.45 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.48 **Meteo 2** Attualità
17.50 **Juventus - Roma. C.to Italiano Elite** Rugby
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **F.B.I.** Serie Tv. Con Missy Peregrym, Jeremy Sisto, Zeeko Zaki
22.10 **F.B.I. International** Serie Tv
23.00 **90°... del sabato** Informazione. Condotto da Paola Ferrari
24.00 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.50 **Tg 2 Mizar** Attualità

Rai 3

10.40 **TGR Amici Animali** Attualità
10.55 **TGR - Bell'Italia** Attualità
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR- Speciale Petrarca Salone del Libro di Torino** Rubrica
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Tv Talk** Attualità
16.30 **La Biblioteca dei sentimenti** Attualità
17.15 **Report** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Un alieno in patria** Attualità
21.20 **Sapiens - Un solo pianeta** Attualità. Condotto da Mario Tozzi
23.50 **TG3 Mondo** Attualità
0.15 **Tg 3 Agenda del mondo** Attualità. Condotto da Roberto Balducci

Rai 4

6.30 **Senza traccia** Serie Tv
10.10 **Hawaii Five-0** Serie Tv
13.50 **The Roundup** Film Azione
15.35 **Gli imperdibili** Attualità
15.40 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
19.50 **Coroner** Fiction
21.20 **Jimmy Bobo - Bullet to the Head** Film Azione. Di Walter Hill. Con Sylvester Stallone, Jason Momoa, Christian Slater
22.50 **The Roundup** Film Azione
0.35 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.40 **The Misfits** Film Azione
2.15 **The Conjuring Per ordine del diavolo** Film Horror
3.55 **La Unidad** Serie Tv
5.00 **Stranger Europe** Documentario
5.55 **Senza traccia** Serie Tv

Rai 5

9.45 **Opera - Madama Butterfly** Teatro
11.40 **Rai 5 Classic** Musicale
12.20 **Visioni** Musicale
12.55 **Gli imperdibili** Attualità
13.00 **TuttiFrutti** Attualità
13.30 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
14.55 **Paradisi da salvare** Doc.
15.50 **Stardust Memories** Teatro
17.10 **Teatromusica 1978/1979** Teatro
17.55 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
18.55 **Rai News - Giorno** Attualità
19.00 **Art Night** Documentario
19.05 **Visioni** Documentario
19.30 **Evolution** Documentario
21.15 **Progetto Cechov (Il Gabbiano - Zio Vanja - Il Giardino Dei Ciliegi)** Teatro
23.00 **Amy Winehouse Live at Shepherd's Bush** Musicale
23.50 **Fabrizio de André in tournée** Musicale
0.40 **The Great Songwriters** Documentario

Rete 4

7.00 **La promessa** Telenovela
7.35 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
8.35 **Endless Love** Telenovela
9.45 **Poirot: Gli elefanti hanno buona memoria** Film Giallo
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Dynasties** Documentario
16.20 **I dieci comandamenti** Film Storico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera weekend** Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
21.25 **Le ali della libertà** Film Drammatico. Di Frank Darabont. Con Tim Robbins, Morgan Freeman, James Whitmore
0.30 **Identità violate** Film Thriller
2.20 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Att.
2.40 **Chewing Gum 1978** Musicale

Canale 5

9.30 **I viaggi del cuore** Doc.
10.30 **Le storie di Melaverde** Att.
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.25 **Tradimento** Serie Tv
16.30 **Verissimo** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Complottenza** Show
21.20 **Corro da te** Film Commedia. Di Riccardo Milani. Con Pierfrancesco Favino, Miriam Leone
23.50 **L'Isola Dei Famosi** Reality
0.10 **Tg5 Notte** Attualità
0.58 **Meteo.it** Attualità
1.00 **Moglie e marito** Film Commedia
3.30 **Striscia La Notizia - La Voce Della Complottenza** Show
4.15 **Le tre rose di Eva** Fiction

Italia 1

8.30 **The Middle** Serie Tv
10.05 **The Big Bang Theory** Serie Tv
10.55 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Meteo.it** Attualità
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **Drive Up** Informazione
14.25 **The Simpson** Cartoni
15.45 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
18.15 **Studio Aperto** Attualità
18.55 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.25 **Animali fantastici - I segreti di Silente** Film Fantasy. Di David Yates. Con Eddie Redmayne, Mads Mikkelsen, Jude Law
0.20 **Il Signore degli Anelli - La compagnia dell'Anello** Film Fantasy
2.30 **Tokyo - Gara. Formula E World Championship** Automobilismo
3.40 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
3.45 **Ciak News** Attualità

Iris

6.05 **Ciak News** Attualità
6.10 **Champagne Charlie** Serie Tv
7.35 **I Cesaroni** Fiction
8.45 **48 ore** Film Poliziesco
11.00 **Gunny** Film Guerra
13.50 **Benvenuti a Marwen** Film Commedia
16.25 **Daylight Trappola nel tunnel** Film Azione
18.50 **L'uomo nel mirino** Film Drammatico
21.15 **State of Play** Film Thriller. Di Kevin Macdonald. Con Rachel McAdams, Robin Wright, Helen Mirren
23.50 **Il caso Thomas Crawford** Film Thriller
2.05 **Il Grande Gatsby** Film Drammatico
4.20 **Ciak News** Attualità
4.25 **Terrenuove...** Film Commedia

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
11.05 **Tg News SkyTG24** Attualità
11.10 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
13.15 **Cucine da incubo Italia** Reality. Condotto da Antonino Cannavacciuolo
14.15 **Cucine da incubo** Cucina
19.30 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Monella** Film Commedia. Di Brass. Con Anna Ammirati, Patrick Mower, Max Parodi
23.25 **Febbre nelle notti d'estate** Film Erotico
1.25 **Sex School** Società
2.25 **Sesso prima degli esami** Documentario
3.25 **Vite da escort** Documentario
4.15 **Sex Pod - Quanto ne sai sul sesso?** Attualità
5.00 **Sex Therapy** Società. Condotto da Barbara Gubellini

Telenuovo

18.15 **Beker: Fabrizio Nonis Rubrica di cucina**
18.45 **TgVeneto - Sera**
19.25 **TgPadova - Sera: All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Almanacco Rubrica**
20.30 **TgVerona - Sera: All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Fitzcarraldo - Film: avventura, Ger 1981 di Werner Herzog con Klaus Kinski e Claudia Cardinale**
23.00 **TgVeneto - Notte**
23.25 **Film di seconda serata**
1.15 **TgVeneto - Notte**

DMAX

10.00 **WWE Raw** Wrestling
12.10 **WWE NXT** Wrestling
13.15 **Real Crash TV** Società
15.20 **Customer Wars** Società
17.55 **Playoff (live) Dolomiti Energia Trentino - EA7 Emporio Armani Milano. LBA Serie A** Basket
20.10 **Banco dei pugni** Doc.
20.40 **Playoff (live) Trapani Shark - UNAHOTELS Reggio Emilia. LBA Serie A** Basket
22.55 **Indagini paranormali con Josh Gates** Documentario
1.20 **Cacciatori di fantasmi** Documentario

La 7

14.00 **100 Minuti** Attualità. Condotto da Corrado Formigli, Alberto Nerazzini
16.10 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In altre parole** Attualità. Condotto da Massimo Gramellini
23.30 **Uozzap** Attualità
0.15 **Tg La7** Informazione
0.25 **Anticamera con vista** Attualità

TV 8

16.00 **Qualifiche: GP del Made In Italy e dell'Emilia Romagna. F1** Automobilismo
17.15 **F1 Paddock Live Post Qualifiche Sprint** Automobilismo
17.45 **Paddock Live Show** Automobilismo
18.15 **Qualifiche: GP del Made In Italy e dell'Emilia Romagna. F1** Automobilismo
19.30 **GialappaShow Remix** Show
20.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
1.05 **Ma come fa a far tutto?** Film Commedia

NOVE

6.00 **Pianeta terra** Documentario
8.15 **Sette mondi, un solo pianeta** Documentario
11.30 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Il Codice Da Vinci** Film Thriller
16.45 **Little Big Italy** Cucina
20.00 **Fratelli di Crozza** Varietà
21.30 **Accordi & disaccordi** Talk show
23.55 **Accordi & disaccordi** Talk show
2.15 **Nudi e crudi** Reality
5.20 **Alta infedeltà: nuovi modi di tradire** Reality

7 Gold Telepadova

11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.05 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

13.05 **Agricultura**
13.45 **Parola Del Signore**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Al di là delle montagne**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Il Vangelo della settimana** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: Non ti voltare**
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

17.45 **Il campanile – Sapori e ProLoco – diretta da Villa Manin**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Le Peraule de domenie**
19.45 **L'alpino**
20.00 **Effemotori**
20.30 **Bekér on tour**
21.00 **Finale Coppa regione – Calcio Teor Vs Virtus Roveredo**
22.30 **Start**
22.45 **Le Peraule de domenie**
23.15 **Bekér on tour**
23.45 **Telegiornale FVG** Informazione

TV 12

14.45 **Tg Friuli in diretta - R** Info
16.30 **L'Alpino** Rubrica
16.45 **Incontro Campionato Serie A 2024/2025 - Udinese vs Juventus** Calcio
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Regionale** Informazione
21.00 **Ogni Benedetta Domenica** Rubrica
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.20 **Tg Friuli in diretta - R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

A livello **economico** l'attuale configurazione ti sfida a muoverti con maggiore libertà, facendo in modo di riprenderti tutta l'autonomia che senti necessaria. I pianeti ti invitano a dare più rilievo alle tue risorse. È il momento di mettere sul tavolo anche tutti quegli elementi che contribuiscono a renderti speciale, che forse finora non hai evidenziato ma che ora non puoi più tenere nell'ombra.

Toro dal 21/4 al 20/5

Oggi nel tuo segno il Sole si congiunge con Urano, mettendo pienamente in luce quell'energia ribelle e indomabile con cui ti sei trovato a convivere ormai da sei anni e che di tanto in tanto scombussola gli equilibri generando reazioni sconsiderate. La configurazione aumenta le tue ambizioni specialmente nel **lavoro**, spingendoti a fare qualcosa in cui puoi riconoscerti davvero e che ti rispecchia.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Senti uno strano ronzio mentale che non riesci bene a mettere a fuoco e che ti rende irrequieto. Lascia che agisca così, a livello inconscio, interferendo in maniera forse indefinibile con i soliti ritmi. Ti porta qualcosa di nuovo, che ancora non puoi chiamare per nome ma di cui intuisci il prossimo arrivo. Come sempre in questi casi, rimetti al centro il corpo e la **salute** con attività piacevoli.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Per questo fine settimana punta sulla vita di relazione, moltiplicando gli incontri con gli amici e frequentando persone nuove, in modo da fare entrare nella tua vita un vento fresco che ne scompigli un po' l'equilibrio e la rinnovi. La Luna nel settore legato all'**amore** ti rende irresistibile, ovviamente con il partner ma non solo. Allora approfittane per rendere gioiose e diverse queste giornate.

Leone dal 23/7 al 23/8

Le novità che aspetti non bussano ma sfondano la porta, contraddistinte dall'irruenza che è spesso il destriero dei cambiamenti. Il palcoscenico su cui tutto questo avviene è quello del **lavoro**, ma di riflesso un po' tutti gli altri settori della tua vita ne sono contagiati, scombussolati da una forza contro la quale è impossibile opporre resistenza. Ecco il perché dell'intolleranza di questi giorni...

Vergine dal 24/8 al 22/9

In questi giorni soffia un vento particolarmente possente e impetuoso, che gonfia le tue vele e accelera i ritmi con cui procede la tua vita. Mettiti all'ascolto della sua voce, il ritornello della canzone è orecchiabile e cantarlo sarà divertente. La Luna ti invita a vivere il fine settimana con leggerezza, puntando sull'**amore** e sul gioco. Potresti aver voglia di metterti alla prova e sfidarti.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Oggi la configurazione ti invita a inserire qualcosa di un po' stravagante nella tua giornata, in modo da ritrovare una dimensione giocosa e spensierata. Lascia briglia sciolta alla fantasia e dai la precedenza al piacere. Se ti sintonizzi bene sulla sua lunghezza d'onda scoprirai che ha sicuramente delle proposte valide da sottoporti. L'**amore** e il desiderio di intimità ti rendono più sensibile.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Nel cielo di oggi emerge con forza il desiderio di investire più energie nelle relazioni, infrangendo magari qualche regola che ti limita troppo, che ti imprigiona entro atteggiamenti troppo conformisti. Sperimenta nuove strade anche per esprimere con maggiore libertà il tuo **amore** e i sentimenti che ti legano al partner. La configurazione potrebbe avere in serbo per te perfino un colpo di fulmine...

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione odierna ti fa sentire più sicuro e autonomo nelle decisioni e ti invita a scrollarti di dosso un elemento della tua routine che da un po' di tempo ti stava stretto e ti rendeva sempre più insofferente. Nel **lavoro** emerge il desiderio di fare di testa tua, sperimentando alcune idee che diventano sempre più nitide. Sarà difficile per te dare il meglio se hai le briglie troppo corte.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna nel tuo segno porta una dose di sogno che ti invita a staccare per un momento dalla tua classica visione della vita, imperniata sul lavoro e sull'impegno attivo e costruttivo. Oggi la configurazione ti invita a sentirti più libero e a improvvisare all'ultimo momento, lasciando che sia il gioco a guidarti e a farti scoprire un modo diverso di rendere l'**amore** protagonista della tua giornata.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Ti senti particolarmente in affinità con il tipo di energia generato dalla configurazione odierna e questo ti garantisce un fine settimana molto piacevole e ricco di momenti intensi che lo rendono un po' speciale. Potrebbe essere l'occasione di tradurre in un'azione un'idea che accarezzi già da un certo tempo. Ma in ogni caso il tuo progetto avrà più possibilità di successo se farai leva sull'**amore**.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Ascolta i suggerimenti degli astri e approfitta del fine settimana per fare qualcosa di diverso dalla solita routine. Cambia aria, parti, incontra nuove persone o prova ad avventurarti in un ambiente che non conosci. Quello che è importante è liberare energie che ancora non hai addomesticato e farlo in maniera autonoma, sentendoti più libero. Metti il corpo e la **salute** al centro di queste giornate.

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 16/05/2025

Bari	54	80	10	25	62
Cagliari	36	9	69	14	52
Firenze	76	81	75	68	90
Genova	38	72	64	63	43
Milano	19	68	80	39	46
Napoli	9	90	74	75	76
Palermo	5	17	56	53	54
Roma	90	37	41	68	23
Torino	72	26	58	59	48
Venezia	36	75	84	10	63
Nazionale	81	66	17	9	35

SuperEnalotto

30 21 80 42 15 31 — Jolly 69

MONTEPREMI		JACKPOT	
	35.428.561,53 €		32.438.641,53 €
6	- €	4	572,67 €
5+1	- €	3	31,46 €
5	41.858,88 €	2	5,59 €

CONCORSO DEL 16/05/2025

SuperStar — Super Star 42

6	- €	3	3.146,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	1.046.472,00 €	1	10,00 €
4	57.267,00 €	0	5,00 €

Sport

OGGI LA FINALE

Paolini insegue il sogno, Mattarella sarà in tribuna

Oggi è il grande giorno di Jasmine Paolini. L'azzurra sarà protagonista della finale del singolare al Foro Italico (ore 17 su Rai e Sky) contro Coco Gauff. Match al quale assisterà il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. E domani Jasmine con Sara Errani, che è anche la sua coach, disputerà il titolo del doppio femminile grazie al successo ottenuto ieri sulle russe Andreeva-Shnaider con un doppio 6-4. Affronteranno ora la coppia Kudermetova-Mertens impostasi 6-2, 6-2 su Hunter-Perez.

TENNIS

SINNER UN URAGANO SU ROMA

IMBATTUTO In alto Jannik Sinner, 23 anni, durante il match contro Tommy Paul. Finora per il numero uno del tennis è stata una stagione perfetta: 12 vittorie su 12 nel 2025. Ha una serie aperta di 26 vittorie consecutive. L'ultima sconfitta proprio con Alcaraz lo scorso ottobre a Pechino

▶Jannik cede il primo set a Paul, poi impone la propria legge Supera l'americano (1-6 6-0 6-3) e domani sfiderà Alcaraz Un italiano in finale agli Internazionali 47 anni dopo Panatta

ROMA Mai scherzare con il Cavaliere nero. Perché poi, come l'indimenticato Gigi Proietti insegnava, la reazione è di quelle tremende. E così è accaduto anche ieri sul Centrale del Foro Italico. Sinner, in completo total black, perde il primo set 6-1 contro Paul. Quindi si trasforma in un ciclone e inanella 9 game di seguito, chiudendo il match 6-0 6-3. Semplicemente fenomenale. A Jannik, dopo il rientro, mancava solo questo: vincere in rimonta. Così, dopo la paura e un passaggio a vuoto lungo 28 minuti, Sinner torna Sinner: «Partita difficile, non sono partito bene. Ma il tennis è questo, posso essere solo contento per la reazione. Per me arrivare in finale è già incredibile essendo il primo torneo dopo lo stop. Poi quello che sarà, sarà. Contro Alcaraz, dovrò alzare il livello del mio gioco». Vero ma adesso è pronto a qualsiasi sfida. Anche a quella di domani in finale contro il signore della terra rossa, Carlitos, che vincendo contro Musetti ha privato Roma di una finale tutta italiana (a proposito, un azzurro 47 anni dopo Panatta torna a giocarsi il titolo). Lorenzo non ce ne voglia, ma al di là del patriottismo, era la finale che tutti aspettavano. Perché oggi Alcaraz contro Jannik è il meglio che il tennis possa offrire. Non a caso è stato proprio lo spagnolo l'ultimo a battere l'altoatesino lo scorso 2 ottobre a Pechino. Poi, per l'azzurro, solo vittorie. Con quella sofferta di ieri siamo a 26 successi di fila, al 52° su 55 da quando è diventato numero uno al mondo, con una striscia che si è chiusa a 21 set vinti consecutivamente. Merito di Paul che nel primo parziale al posto di un braccio monta una clava e la fa valere al servizio dove l'azzurro palesa più difficoltà del solito a rispondere. Ma che non fosse un match facile, il Rosso lo sapeva. Del resto a settembre, per vincere contro il 27enne del New Jersey sul cemento agli Us Open, era dovuto passare per due tiebreak prima di chiudere agevolmente i conti nel terzo (7-6 7-6 6-1). Stavolta però si viaggia a senso unico. Ed è a stelle a strisce.

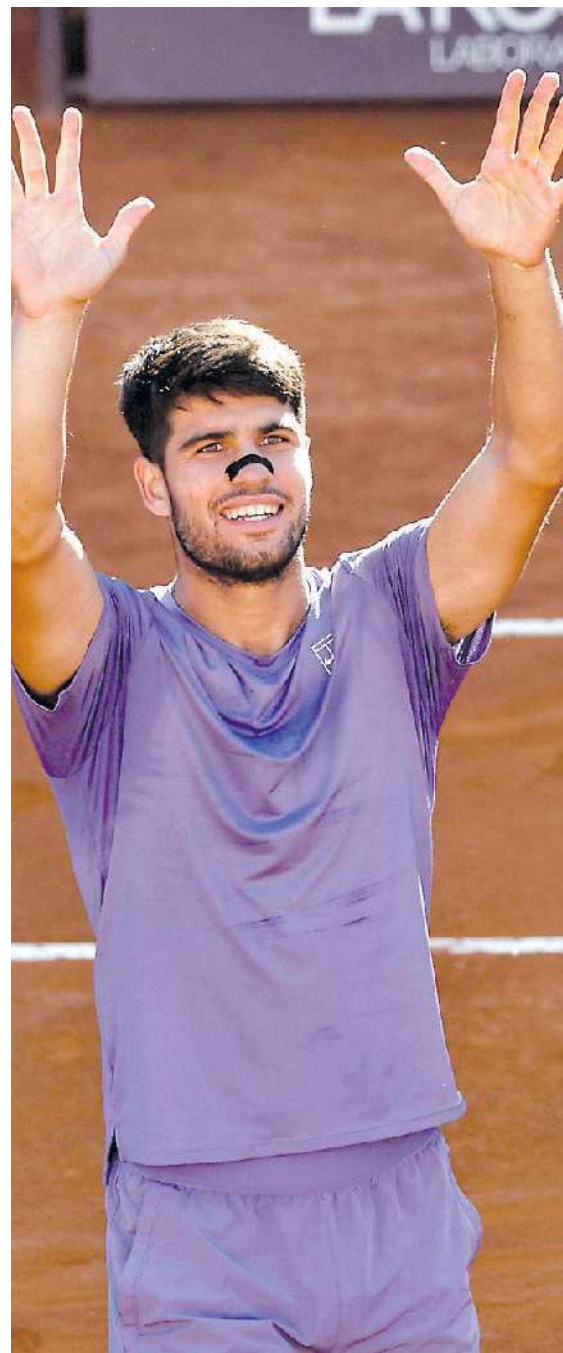
L'AZZURRO: «IMPORTANTE RIENTRARE E ARRIVARE A GIOCARMI IL TORNEO NON ERO PARTITO BENE PER VINCERE DOVRÒ ALZARE IL LIVELLO»

PASSAGGIO A VUOTO

Jannik parte contratto. Concede subito il break e tanti errori non forzati (7) nei primi tre game fanno volare Paul sul 3-0. Il problema è che se la prima di servizio non entra con De Jong o Navone è un conto, già con il numero 12 al mondo è un altro. Ancora una palla break concessa e l'americano piazza il punto sulla riga: 0-4. Il Centrale è ammutolito, incredulo. Sinner si volta verso il suo angolo, chiedendo un aiuto, un consiglio. Gli ripetono di stare calmo ma il suggerimento va a vuoto. È in confusione evidente, sorpreso. Paul gioca bene ma non è che faccia cose fenomenali. Si limita a spostare Jannik da una parte all'altra del campo, non giocando mai due volte consecutive dallo stesso lato e aspetta l'errore che puntualmente arriva. Dopo 23 minuti è 5-0. Arriva finalmente il game della bandiera dopo 26 minuti ma Paul chiude il set in 28' 6-1. Lo schiaffo è salutare. La forza mentale del Rosso è quella di azzerare il primo parziale e ripartire. Inizia a tenere bene gli scambi e alla seconda occasione si prende il break: avanti 2-0. Paul prova subito a rientrare ma spreca due palle per il 2-1 e Jannik è avanti 3-0. È un'altra partita e la conferma arriva nel quarto game quando Sinner sotto 40-0 sul servizio dell'avversario risale fino ai vantaggi per portarsi sul 4-0. La marea rossa non si ferma e l'americano annaspa: in 31 minuti Sinner rimette le cose apposto con un eloquente 6-0. Ma non finisce qui. Perché dopo aver mantenuto il servizio all'inizio del terzo set, subito piazza il break. Paul è un pugile all'angolo e trova un paio di colpi che lo riportano in linea di galleggiamento. Ma Sinner, che si tocca la coscia un paio di volte ai cambi di campo, ormai vola a velocità doppia. Strappa di nuovo il servizio nel sesto gioco e va sul 4-2 per poi chiudere 6-3. Alcaraz è avvisato: mai stuzzicare il Cavaliere Nero.

Stefano Carina

LA DELUSIONE

Musetti si arrende a Carlitos «Ho sbagliato atteggiamento»

FINALISTA A destra Carlos Alcaraz: 6-3 7-6 in semifinale a Musetti (foto piccola)

ROMA Stavolta Lorenzo Musetti non è Magnifico. Lo capta subito, da artista sensibile qual è, e si rode di rabbia in un crescendo terrificante che ricorda i suoi momenti peggiori. La cattiva giornata gli capita proprio contro Carlos Alcaraz, l'avversario che aspettava dalla finale di Montecarlo dell'11 aprile, quand'ha alzato bandiera bianca dopo il primo set, con gli adduttori bloccati. Aveva sperato di trovarsi in questa situazione, a Roma, nella sua prima semifinale, con la spinta del pubblico, proprio ora che ha imboccato la strada della maturità psico-tattica e anche fisica. Ma quei dolci pensieri, ahilui, gli tornano contro come un boomerang, insieme a tutti i significativi progressi e alla promozione alla classifica-record di numero 8 del mondo, lunedì. E lo abbattono di testa prima ancora che di braccio e di gambe nel giorno in cui l'erede di Rafa Nadal è vulnerabile, falloso, generoso, battibile. Così il carrarino incassa il 6-3 7-6 che gli nega la finale da sogno masticando amaro, con la sensazione di aver perso più lui di quanto sia stato davvero forte Alcaraz. Con numeri brutti come la partita: Carlos 19 vincenti contro i 9 di Lorenzo, e 42 gratuiti a 44.

SCIOLINA SBAGLIATA

Matteo cede subito il servizio, scivola 1-4, recupera un break dando una speranza ai 10.500 del Centrale, ma è sempre in bilico, sempre in balìa delle scelte spesso sbagliate dello spagnolo e non può evitarsi il 6-3 e rompe la racchetta. I tre break scambievoli iniziali del secondo set dicono tanto, poi, Matteo va avanti 4-2, ma si fa riprendere sul 4-4, salva un match point sul 5-6 e al tie-break ha un altro guizzo quando recupera da 2-5 a 4-5 ma poi virgola una smorzata: "Ho fatto una cazzata". E si arrende de 7-4. La cosa che gli riesce meglio nel venerdì nero è l'analisi della partita: «Dopo il primo punto, ho iniziato a fare fatica a mantenere quell'atteggiamento che ho mostrato negli ultimi mesi e nell'ultima settimana, che mi ha aiutato a riprendermi da varie situazioni difficili. C'era vento e ombre. Tutto è stato complicato: non riuscivo a sentire bene la palla, ero troppo concentrato sulle cose negative. E anche se pure lui non è riuscito a mostrare il suo miglior tennis, sono molto deluso per l'occasione persa». Eppoi c'è anche la tensione e la stanchezza per il nuovo sforzo di concentrazione per tenere il livello alto: «Penso di non essere mai riuscito, finora, ad avere 15 o più partite rimanendo lì, giocando ogni punto con un ottimo atteggiamento e grande continuità e consistenza. Non l'avevo mai sperimentato, mi sono sentito bloccato... Doveva arrivare anche la giornata storta. Meglio qui che nelle semifinali di Parigi. È una lezione per il prossimo torneo, ancora più grande di questo. Anche da questa sconfitta ho imparato tante cose. Le partenze "lente" sono legate all' inesperienza. Al Roland Garros mi sono sempre trovato bene sui 5 set: è più fisico, ma io mi sento molto bene. E tranne Carlos, Jannik e Draper gli altri li ho battuti tutti. Anche se il miglior Alcaraz sulla terra è favorito con chiunque». Carlos ha parole dolci per Lorenzo che abbraccia a rete dopo il match: «È stata la sua terza semifinale 1000 di fila, ma a volte è difficile quando giochi in casa perché vuoi vincere, vuoi fare di tutto per rendere i tuoi tifosi orgogliosi e a volte questi pensieri giocano a tuo sfavore. Probabilmente all'inizio Lorenzo ha patito tutto questo». Onestissimo anche con se stesso: «Non è stata una partita particolarmente brillante da parte di entrambi, abbiamo giocato comunque ad un buon livello viste le condizioni non facili». Poi va a cena, sintonizzando il cellulare sul match dell'amico-nemico Sinner.

IN UN MATCH RICCO DI ERRORI, LORENZO PERDE IN DUE SET: «IL VENTO, LE OMBRE E LA NEGATIVITÀ: TUTTA COLPA MIA»

Vincenzo Martucci

PER INTER E NAPOLI INCROCI PERICOLOSI

▶A 180' dal termine i partenopei, con un punto di vantaggio, domani rischiano sul campo del Parma in lotta per la salvezza Al Meazza in arrivo la Lazio a caccia del pass Champions

VOLATA SCUDETTO

MILANO Conto alla rovescia per la sfida di domani sera al Meazza tra Inter e Lazio. Simone Inzaghi è il grande protagonista di una squadra vincente e compatta. Nel giorno dell'ottantesimo compleanno di Massimo Moratti, il regalo più bello sarebbe una vittoria per tenere vive le speranze di conquistare lo scudetto. Naturalmente molto dipende dal Napoli in trasferta a Parma, ma il duello potrebbe tenere tutti con il fiato sospeso fino all'ultimo secondo di gioco. La grande attesa comunque sta per finire. I nerazzurri si giocheranno il tutto per tutto. Ancora assente Lautaro, in via di recupero Pavard, Frattesi e Mkhitarian. Le statistiche riguardo alla sfida contro la Lazio sono decisamente favorevoli all'Inter. Nella gara d'andata, i nerazzurri si sono imposti sulla Lazio con uno spettacolare 6-0. Grandi protagonisti all'Olimpico sono stati Calhanoglu, Dimarco, Barella, Dumfries, Carlos Augusto e Thuram. I 163 precedenti in Serie A raccontano un duello intenso e ricco di storia: 69 successi nerazzurri, 55 pareggi e 39 vittorie biancocelesti. Negli ultimi anni, la sfida ha visto l'Inter prevalere con decisione: tre vittorie nelle ultime quattro partite di campionato contro i capitolini, con 12 gol segnati in questo parziale - una media perfetta di tre reti a gara. A San Siro, l'Inter ha ottenuto quattro successi nelle ultime cinque sfide casalinghe contro la Lazio. I nerazzurri puntano a mantenere la porta inviolata anche nella sfida di ritorno: un'impresa che non riesce dalla stagione 2009/10, quella del Triplete. Particolarmente atteso Calhanoglu che proprio contro la Lazio tende a esaltarsi. Sono 5 gli assist serviti contro i biancocelesti (suo massimo in Serie A contro una singola squadra) e tre i gol realizzati. Solo contro la Fiorentina ha partecipato a più reti nel massimo campionato. Anche Denzel Dumfries in evidenza nel 6-0 dell'andata quando è stato protagonista assoluto, firmando sia una rete che un assist. Ma ogni partita ha una sua imprevedibile storia che trascende pronostici e statistiche.

INZAGHI RITROVA ENERGIE CON I RECUPERI DI PAVARD, FRATTESI E MKHITARYAN. LAUTARO ANCORA FUORI, ATTESO CALHANOGLU

TANDEM LUKAKU-RASPA

Il Napoli prepara la trasferta a Parma, in un penultimo turno che, dopo la delusione per il pareggio in casa con il Genoa, diventa un esame nuovo per Lukaku e compagni, che devono dimostrare di essere super concentrati per meritare il titolo. Il pareggio con il Genoa ha subito stoppato l'aria di festa a Napoli: tantissimi i tifosi che si preparano in silenzio a soffrire domani sera davanti agli schermi, invidiosi dei 3.500 che saranno nel settore ospiti a Parma e sperando di festeggiare già la sera stessa, in caso di vittoria degli azzurri e di sconfitta dell'Inter. Conte prepara una gara difficile contro la squadra di Chivu in piena lotta salvezza e che non sarà quindi facile da battere. Il tecnico partenopeo ha fatto studiare ai suoi i video sugli errori difensivi compiuti contro il Genoa, così come è stata analizzata la mancata precisione in attacco: contro i liguri il Napoli ha fatto 11 tiri in porta e 2 gol, il Genoa 2 tiri e altrettante reti. Negli ultimi 180' di campionato non vuole più vedere il suo Napoli sprecare occasioni e lo sanno molto bene i bomber azzurri, a partire da Lukaku e Raspadori, che ripartono insieme titolari. McTominay, che è a quota 11 reti, è sembrato meno forte nell'ultimo match e ora vuole tornare protagonista. La formazione dovrà ancora una volta fare i conti con gli infortuni di fine anno: Gilmour nella regia di centrocampo ha voglia di dimostrare di poter guidare il Napoli alla vittoria anche se manca Lobotka, ma anche Olivera sa di dover dimostrare che giocando al centro della difesa non si prendono tanti gol. Neres parte dalla panchina.

Henrikh Mkhitaryan: il centrocampista armeno, a 36 anni, è ancora una colonna della squadra nerazzurra

Qui Juve

Tudor: «Conte? Non mi sento inferiore a nessuno»

TORINO Udinese e poi Venezia, per la Juventus saranno 180 minuti di fuoco. I bianconeri si giocano un posto in Champions con la consapevolezza che in caso di 6 punti sarebbero certi della qualificazione nella coppa più prestigiosa, mentre Igor Tudor vuole provare a giocarsi le sue carte per la permanenza. «Non mi sento inferiore a nessuno - risponde a chi gli chiede se senta addosso l'ombra di Conte - ed è difficile giudicare il proprio operato, ma per me si è lavorato bene: abbiamo avuto tanti problemi e la squadra era in un buco profondo, adesso invece è viva e battagliera». La Juve era finita in quel «buco profondo» con Thiago Motta, anche se per il croato poteva essere una stagione completamente diversa: «Se fosse stata al completo, questa rosa avrebbe potuto competere con tutti - dice Tudor - e non è un trovare scuse, ma dire le cose come stanno: anche in questi 40 giorni non abbiamo mai avuto tanti giocatori e altri sono stati a disposizione a partite alterne». Formazione: squalificati Savona, Kalulu e Thuram, da decidere se Locatelli farà il centrocampista o il centrale difensivo. gatti disponibile a part time cone contro la Lazio, Kelly è tornato in gruppo, Yildiz ha scontato la sqaulifica. In attacco ballottaggio Vlahovic-Kolo Muani.

McLaren avanti Leclerc in crescita fa sperare la Rossa

MIGLIORAMENTI Il ferrarista Charles Leclerc in evidenza sulla pista "Enzo Ferrari" di Imola: quarto tempo nella prima giornata

FORMULA 1

Il Circus sbarca in Europa, anzi in Italia, dove domani si disputerà il GP dell'Emilia Romagna e del Made in Italy. Imola è la pista di casa della Ferrari e, ancor di più, di Kimi Antonelli, un ragazzo tricolore che ha una monoposto di primo piano ed è in grado di infiammare l'entusiasmo dei tifosi locali. Un po' per la forma poco smagliante del Cavallino, che è riuscito a arrampicarsi sul podio una sola volta nelle sei gare finora disputate. Un po' per la concomitanza con il weekend finale degli Internazionali di tennis, capaci invece di catalizzare l'attenzione con prestazioni degli azzurri veramente non abituali, l'evento motoristico della Motor Valley non è ancora salito sul palcoscenico. Ieri si è disputata la prima giornata di prove libere che hanno confermato le gerarchie emerse nella prima parte della stagione su un circuito, ancora una volta, con caratteristiche diverse rispetto ai precedenti. Cambia l'arena, ma non il risultato. Nonostante tutte le principali squadre abbiano portato parecchi aggiornamenti per progredire. Sia nella prima che nella seconda sessione, con una precisione micrometrica, la McLaren hanno dettato legge, facendo vedere che anche la tappa sul Santerno può essere un trampolino per allungare la fuga.

PIASTRI E NORRIS AL COMANDO NELLE PROVE LIBERE A IMOLA CHARLES È QUARTO CON LE NOVITÀ AERODINAMICHE

OSCAR DAVANTI A LANDO

Il capofila del Mondiale Piastri, tanto per non togliere pressione, ha preceduto il compagno Norris, ma le due vetture papaya sono sempre divise da millesimi, lasciando invece i rivali a quasi mezzo secondo ed andando ad occupare una prima fila virtuale. Nell'ultima gara a Miami la superiorità sul passo gara dei bolidi di Woking è stata disarmante ed i tecnici del team hanno portato ad Imola aggiornamenti per cercare di rafforzare le performance in qualifica. A Suzuka, l'unica gara che quest'anno non hanno vinto, Oscar e Lando hanno ceduto la pole position a super-Max che, su un tracciato dove è difficile superare, ha tenuto le due McLaren in scia per tutta la corsa nonostante avessero più ritmo. La stessa cosa, o anche di più, può accadere in Emilia Romagna dove la pista è ondulata, non c'è un vero rettilineo e la carreggiata è stretta rispetto ai circuiti moderni. Per questo che, nell'ordine, Russell, Verstappen ed anche Leclerc sperano di assestare la zampata nelle prove ufficiali per evitare che la coppia regina prenda il largo domani. La Ferrari, finora, ha dimostrato di essere più consistente sulla lunga distanza e di faticare parecchio nel giro secco. Specialmente Charles, però, è capace di fare il miracolo e di azzeccare la prestazione perfetta buttando il cuore oltre l'ostacolo.

CHARLES E FRED NON MOLLANO

Il monegasco nei giorni scorsi non è stato bene, ieri però sembrava di nuovo tonico ed aveva lo sguardo furbetto di chi sente l'aria di casa. Per lui, arrendersi è una parola vietata: «Certo è difficile superare e le McLaren hanno una marcia in più. Sarà importante partire il più avanti possibile, ma io confido molto anche sul passo, ci sono le strategie...».

Infatti, si può tentare lo scavalco anche nei pit stop specialmente se, con un ottima gestione dei pneumatici, si riescano a differenziare le tattiche. Fred Vasseur, davanti ai tifosi amici, ha mostrato un volto più rassicurante del solito che da motivazione a tutti i suoi ragazzi: «Di mollare neanche a parlarne, certo che continueremo a spingere, siamo qui per questo. La McLaren è in vantaggio, ma fra gli inseguitori le distanze sono ravvicinate, basta poco per invertire le posizioni. La cosa fondamentale è trovare la giusta finestra di funzionamento delle gomme».

Giorgio Ursicino

Squillo di Ayuso, Roglic torna in rosa

GIRO D'ITALIA

Anche senza Tadej Pogacar, la UAE Emirates domina al Giro d'Italia: nel primo arrivo in salita di questa edizione, a Marsia di Tagliacozzo, lo spagnolo Juan Ayuso riesce a conquistare il successo precedendo il compagno di squadra, il messicano Isaac Del Toro. Può essere felice anche la Red Bull-Bora grazie a Primoz Roglic: tutti i riflettori erano puntati sullo sloveno, e il quarto posto è sufficiente per permettergli di riconquistare la maglia rosa ai danni di Mads Pedersen. In questo primo test in salita è da segnalare l'ottima prestazione di Egan Bernal, apparso di nuovo in grado di competere per la maglia rosa in seguito ad anni difficili dettati da un incidente stradale: bella prestazione anche per gli italiani Giulio Ciccone e Antonio Tiberi, che chiudono nelle prime sei posizioni. Il corridore laziale è anche il migliore degli azzurri in classifica, quarto a 27 secondi da Primoz Roglic. Oggi altra tappa sugli Appennini: lungo la strada per Castelraimondo c'è tanto spazio per portare avanti delle fughe. Per domani, invece, è prevista la tappa dello sterrato a Siena.

SETTIMA TAPPA (Castel di Sangro-Tagliacozzo, 168 km): 1. J. Ayuso (Spa) in 4h20'25", media 38.7 km/h; 2. I. Del Toro (Mex) a 4"; 3. E. Bernal (Col) st; 4. P. Roglic (Slo) st; 5. G. Ciccone (Ita) st. **CLASSIFICA:** 1. P. Roglic (Slo) in 24h32'30"; 2. J. Ayuso (Spa) a 4"; 3. I. Del Toro (Mex) a 9"; 4. A. Tiberi (Ita) a 27"; 5. M. Poole (Gb) a 30". **OGGI:** Giulianova-Castelraimondo, 197 km.

Carlo Gugliotta

TAPPA Lo spagnolo Juan Ayuso

Lettere&Opinioni

«COME SI PUÒ NON PROVARE DOLORE QUANDO MUOIONO DUE BAMBINI DI FREDDO? COSÌ COME SONO INACCETTABILI I BAMBINI CHE MUOIONO NELLA STRISCIA DI GAZA COME QUELLI UCCISI IL 7 OTTOBRE»
Matteo Zuppi, *cardinale*

La frase del giorno

G Sabato 17 Maggio 2025
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Colpevoli o innocenti

I processi "riaperti": comunque vada, il "caso Garlasco" resterà una pagina vergognosa della giustizia italiana

Roberto Papetti

*Caro direttore,
non passa giorno in cui le indagini, anche per i più efferati delitti, vengano riaperte nonostante siano passati anni e decenni. E qualcuno questi decenni li ha trascorsi nelle patrie galere. Ed ancora è lì. Chissà se emergerà' la sua innocenza. Caso mai gli chiederemo scusa per avergli rovinato la vita. Non credo che questa sia giustizia. Si facciano bene e presto tutte le indagini. Se un indagato è colpevole che sia condannato. Se è innocente lo si lasci vivere in pace. Con questo tran tran di riapertura delle indagini dopo vari decenni non si fa giustizia. Vuoi vedere che riapriranno le indagini anche sull'omicidio del re Umberto primo? In fin dei conti sono passati solo una dozzina di decenni.*
Luigi Barbieri

Caro lettore,
naturalmente tutti possono sbagliare. Ma è difficile derubricare come infortunio professionale un errore che tocca e condiziona a tal punto la vita di una persona negandogli per lungo tempo la libertà e stravolgendogli l'esistenza. La riapertura di un processo è di per sè un fatto di civiltà: se la scoperta di nuovi indizi o l'utilizzo in chiave investigativa di tecnologie un tempo indisponibili, fanno anche solo sorgere il dubbio che una sentenza pronunciata anche diversi anni prima, possa essere sbagliata e che una persona stia pagando per un reato che non ha commesso, è sacrosanto che si torni a indagare, si sottopongano a verifica le prove allora raccolte e ritenute decisive, si ascoltino nuovi testimoni. Ma, purtroppo, spesso le ragioni che portano alla verifica di un processo, fanno emergere anche altro: scarsa professionalità, indagini caotiche ed approssimative, sviste clamorose. La vediamo in questi giorni anche con le nuove indagini sul delitto di Garlasco dove, accanto ai nuovi dubbi sulla effettiva colpevolezza di Alberto Stasi, si fa sempre più evidente un quadro di confusione investigativa sconcertante, tra sviste, omissioni, veri e propri errori. Non ci interessa schierarci con i colpevolisti o gli innocentisti. Comunque si concluderà, questa brutta vicenda rappresenta una pagina nera del nostro sistema giudiziario. Se infatti si dimostrerà, prove alla mano, che gli altri indagati sono effettivamente i colpevoli della morte di Chiara Poggi, significa che una persona, Alberto Stasi peraltro già assolta in precedenti due gradi di giudizio, ha trascorso ingiustamente 10 anni in carcere. Se invece le verifiche investigative in corso non produrranno certezze su una diversa dinamica dei fatti e su nuovi responsabili dell'omicidio, avremo ottenuto il risultato di aver accresciuto i dubbi sul fatto che Stasi sia, oltre ogni ragionevole dubbio, l'assassino di Chiara Poggi e avremo rovinato la vita ad altre persone, alcune nemmeno indagate ma i cui nomi sono finiti su giornali e tv, su cui penderà sempre l'atroce sospetto di aver preso parte ad un assassinio. Ovviamente senza che nessuno sia chiamato a pagare per aver offerto questo vergognoso spettacolo.

Giustizia e minacce

Il ruolo dell'avvocato

In queste settimane la stampa ha dato rilievo alla notizia degli insulti e minacce ricevuti, mediante internet, ad un avvocato trevigiano difensore di un giovane accusato di omicidio. Vorrei contribuire alla comune riflessione, affermando che per avere un giusto processo penale il ruolo dell'avvocato difensore è tre volte fondamentale: per l'imputato perché potrà individuare e presentare elementi non tenuti in considerazione dalla pubblica accusa, per il giudice perché la sentenza sarà pronunciata tenendo conto di quanti più elementi possibili, per tutti noi perché ogni sentenza, anche quella con la condanna più severa, potrà allora essere considerata giusta. Il difensore, quindi, non giustifica alcun crimine, ma esponendo nel processo il punto di vista dell'imputato aiuta il giudice ad avvicinarsi alla verità e ad una sentenza la più giusta possibile. Già nel 70 a.C. Cicerone ammoniva di valutare il prezzo (che oggi qualificheremmo "sociale") che comporta "il crimine senza accusatore, la sentenza senza discussione, la condanna senza difesa", invitando a riflettere su tali ingiustizie. Attingendo al pensiero religioso ricorderei anche che l'avvocato non è il giudice ed il giudice non è Dio, ma questo riguarderebbe un altro tema, purtroppo ancor meno condiviso nella nostra società: il reinserimento sociale del condannato una volta scontata la pena.
Giorgio Marsiglio
Valdobbiadene (Treviso)

Sanità

Se anche la salute diventa commercio

Nel nostro contesto sociale, tutto ciò che è gratis, nasconde una fregatura. Equivale al nostro detto locale: nemmeno il cane muove la coda per niente. È talmente radicato il concetto commerciale di vendere tutto a tutti, che l'espressione di cure gratuite per tutti, è diventata una aberrazione del sistema. Intanto, la gente stessa valuta in maniera denigratoria ciò che viene offerto gratuitamente, anche per questo il medico di base che offre assistenza a tutti viene percepito come medico di serie B: questo passa la mutua, se si vuole qualcosa di migliore bisogna interpellare il primario-professorone di moda, pagando naturalmente. Vige nella gente questa schizofrenia per la quale, si vorrebbe quanto previsto dall'articolo 32 della Costituzione, per poi cadere nella affascinante seduzione della medicina privata. Quello che si paga è indubbiamente migliore e poi, chi non possiede 200 euro da spendere per la salute? E quando c'è la salute... Dovremmo esigere e credere in una socialità solidale e attrezzata, per non creare quel divario sempre più profondo tra classi sociali dove i ricchi pagano e i poveri muoiono in corsia, in attesa di un medico di turno. Avremmo anche un potenzissimo strumento egualitario che è la nostra Costituzione, ma siamo devoti al concetto commerciale che pagare è meglio. È necessaria una rivoluzione culturale, un cambio di paradigma, una economia umana che non faccia altre vittime. Le rivoluzioni partono sempre dal basso, non da un ideologo da salotto, ma dalla gente che reclama pane, allora, incominciamo dal basso: riformare e ridare dignità alla medicina del territorio, offrire strumenti e dignità alla medicina di base per non fare dell'assistenza sanitaria solo una questione di portafoglio ma di dignità umana.
Enzo Bozza

Guerre

L'importanza dei pezzi di terra

È incredibile che in passato, e anche ora, per dei pezzi di territorio, dei pezzi di terra siano state fatte e si continuino a fare molte guerre, con l'uccisione di civili, e di tante donne e bambini innocenti. Certo che dietro a un territorio, a un pezzo di terra c'è molto altro, e allora si dovrebbe considerare questo molto altro, riflettere su di esso e riconsiderare l'importanza che viene data ai pezzi di terra. E se vale la pena per essi causare molti morti, distruzione immane e molto molto dolore.
Amelia Vianello

Forze armate

Una leva militare senza preconcetti

Seguo per evidente interesse, le discussioni sulla ripresentazione della leva obbligatoria militare o del sostitutivo servizio civile. Anch'io sono stato di leva, mi sono fatto le mie guardie, i defatiganti pattugliamenti notturni sui monti friulani a sorveglianza delle numerosissime postazioni armate di confine. Oggi i militari sono al minimo dei diplomati, sono dei laureati, gli ufficiali non avanzano di grado per anzianità come un tempo, bensì per esami e titoli dei servizi svolti: le stellette sulle spalline sono tutte faticosamente ben guadagnate. Sono Forze armate di volontari e alcuni reparti sono super specializzati. La ventilata leva obbligatoria militare seppur di breve durata, o di servizio civile come alternativa, non sarebbe nemmeno lontanamente paragonabile ai periodi precedenti. La prima cosa che il servizio obbligatorio di leva intende è la responsabilità verso il compagno, verso la istituzione in cui il soggetto opererà, la accettazione della scala gerarchica di reparto sarà l'autodisciplina necessaria al funzionamento del sistema e in autonomia quotidiana per i propri bisogni, come sapersi cucire un bottone. Parliamone senza i preconcetti portati dalla "vecchia guardia" nostalgica.
Alberto Stevanin
San Giorgio delle Pertiche

Referendum

Le ragioni dell'astensionismo

I promotori (centro-sinistra) dei 5 referendum che si terranno ai primi di giugno si lamentano della scarsa informazione fatta dalle reti televisive pubbliche o dalla stampa, perché temono venga meno l'affluenza alle urne e quindi il mancato raggiungimento del "quorum", necessario per la validità dei referendum abrogativi di leggi, a prescindere dal loro risultato. Se penso che 4 di questi referendum, cioè quelli inerenti le tematiche sul lavoro, sulla sua precarizzazione e maggiore facilità di licenziamento, sono stati promossi dallo stesso schieramento che ha varato quelle leggi quando era al governo, tipo il "job act" di Renzi, o addirittura il "pacchetto Treu" degli anni Novanta, che introdusse i Co.co.co, il lavoro interinale e altre precarizzazioni oggi diventate prassi, il centro-sinistra dovrebbe essere contento che si parli poco di questa ennesima, contraddittoria ed inutile chiamata alle urne, e meglio sarebbe stato non indirli affatto. L'astensionismo non è un venire meno al diritto-dovere civico del voto, come stanno propagandando in questi giorni i promotori referendari. Non recarsi alle urne è anche questa una forma di voto prevista costituzionalmente per i referendum abrogativi come quelli in oggetto a giugno.
Donatella Ravanello
Jesolo

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: Roberto Papetti

VICEDIRETTORE: Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE: Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE: Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI: Alessandro Caltagirone, Massimiliano Capece Minutolo, Fabio Corsico, Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 16/5/2025 è stata di 38.994

Il commento

Lo zar immobile smuove l'Occidente

Vittorio Sabadin

segue dalla prima pagina

(...) anche questa volta. A Istanbul, comunque, un risultato è stato raggiunto: la posizione europea per aumentare le sanzioni contro Mosca in assenza di una tregua si è rafforzata, e ha trovato in Donald Trump un alleato inatteso e importante. Dopo il vertice, la Coalizione dei volenterosi formata dal presidente francese Emmanuel Macron, dal premier britannico Keir Starmer, dal cancelliere tedesco Friedrich Merz e dal leader polacco Donald Tusk ha avuto un colloquio con Zelensky. Hanno poi chiamato anche Trump, per decidere insieme il da farsi. Il presidente ucraino ha invocato una reazione internazionale forte, con nuove sanzioni nel settore energetico e bancario. Il 20 maggio l'Europa varerà il 17° pacchetto di misure restrittive, tese anche a colpire la «flotta ombra» russa che elude le sanzioni. I Volenterosi manderanno altre armi, ma non truppe, e la guerra continuerà.

Trump si è riavvicinato all'Europa perché il vecchio amico Putin non lo ascolta. Peggio ancora, dà l'impressione di prendersi gioco di lui, ignorando le sue richieste. La Casa Bianca aveva proposto una tregua di 30 giorni come pre-condizione per la trattativa di Istanbul, ma Putin l'ha respinta vincendo anche questa partita: il colloquio si è tenuto lo stesso. Anche se è stato definito il vertice degli assenti, per la mancanza di Putin e di Trump, è stato comunque un incontro significativo, perché è il primo che vede al tavolo le delegazioni di Mosca e di Kiev dopo tre anni di guerra. Ma Zelensky ha giustamente sottolineato che la rappresentanza russa era la stessa del confronto che avvenne proprio a Istanbul nel 2022. La posizione di Putin non è dunque cambiata: la cessione dei territori ucraini pretesa tre anni fa, comprese le parti non ancora conquistate, è considerata il minimo indispensabile per una trattativa di pace.

L'atteggiamento del presidente americano si è invece un po' addolcito nelle ultime settimane. Come ogni uomo d'affari è partito con grandi richieste e grandi proclami, pronto poi a sedersi al tavolo della trattativa per abbassare le pretese e fare vantaggiosi accordi commerciali. La Russia ha trovato nel frattempo un importante alleato nella Cina di Xi Jinping, molto irritato per l'atteggiamento ostile degli Stati Uniti. Trump rischiava di restare solo, con il cerino in mano: ha così fatto un accordo commerciale con la Gran Bretagna e ha rivisto l'atteggiamento sull'Europa, pronto a discutere di dazi su basi più ragionevoli. Anche l'Ucraina rientra in questo riposizionamento. In campagna elettorale Trump aveva promesso che avrebbe risolto la guerra in due giorni, ma ha dovuto presto scoprire che il vero ostacolo alla pace era Putin. Per costringerlo a sedersi al tavolo bisogna usare nuove forme di pressione militari, economiche e politiche, e si può farlo solo insieme all'Europa.

Il vicepresidente americano J. D. Vance ha definito inaccettabile la pretesa russa di ottenere anche territori che non ha conquistato e Trump ha ripetuto che la soluzione si troverà solo quando lui e Putin si incontreranno. Per produrre risultati, questo importante vertice avrà però bisogno di una lunga preparazione e di una disponibilità delle due parti, russa e ucraina, a cedere qualcosa. Nel frattempo, la pressione su Mosca deve continuare. Dopo l'incontro alla Casa Bianca del 28 febbraio, Zelensky sembrava un leader sconfitto, quasi costretto a uscire mestamente di scena. Il rifiuto di Putin di aprire una seria trattativa gli ha invece permesso di resuscitare, e di convincere anche Trump che l'ostacolo alla pace non era lui. L'incontro nella Basilica di San Pietro, nel giorno del funerale di papa Francesco, è stato decisivo e ha permesso di instaurare un nuovo rapporto nel quale le ragioni dell'Ucraina sono ora tenute a Washington in maggiore considerazione. Papa Leone XIV ha offerto il Vaticano come sede delle future trattative: sarebbe bello, ma è difficile che Putin accetti. Quello che è certo è che a Istanbul la Russia ha dimostrato per l'ennesima volta di voler solo menare il can per l'aia, e che il fallimento del vertice ha avuto come conseguenza il riavvicinamento di Trump all'Europa. Una realtà che potrebbe indurre il governo italiano ad aggiornare la sua strategia.

La vignetta

L'analisi

Quel segnale di Papa Leone a Mosca

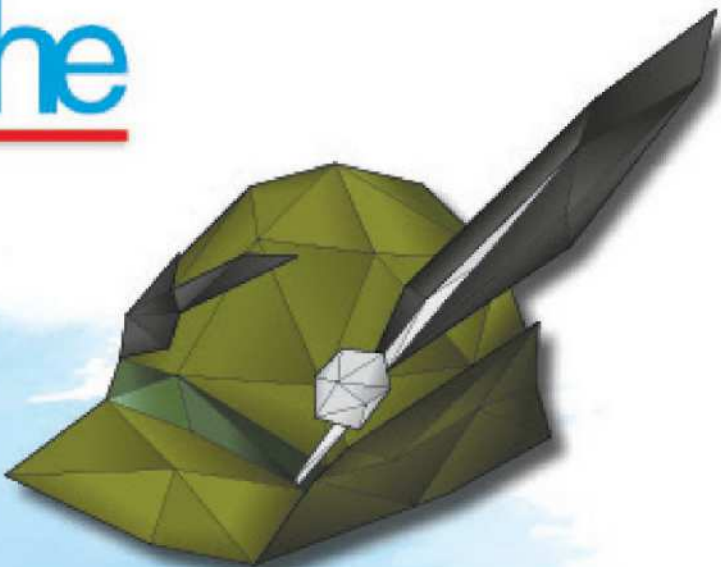
Bruno Vespa

«Io sono con il popolo ucraino». Da cardinale, Robert Prevost aveva distinto nettamente l'aggressore dall'aggredito e da Papa ha manifestato con nettezza la propria posizione. Al contrario, Bergoglio, sperando che l'equidistanza avesse effetti benefici, era arrivato addirittura a benedire una ipotetica bandiera bianca. Il cardinale Zuppi, protagonista di una generosa missione per riportare a casa i 18mila bambini ucraini rapiti, fu ricevuto da Biden e Zelensky e a Mosca da una funzionaria di terzo livello. Leone XIV si è detto disponibile a una mediazione sia per l'Ucraina che per Gaza. Il Papa non ha divisioni, come osservò Stalin a Yalta, ma la sua "moral suasion" può avere un impatto enorme se gli si prepara un terreno favorevole. Il fallimento dei colloqui di Istanbul dimostra che Putin non ha nessuna intenzione di fermarsi e di restituire all'Ucraina almeno una parte del maltolto. Come ha ricordato il ministro Tajani ai "Cinque minuti", deve mantenere una costosissima macchina da guerra pagando ai soldati uno stipendio molto superiore a quello di un impiegato. Ha dunque fretta di conquistare quel che gli manca nel Donbass, ricacciare definitivamente gli ucraini dal territorio russo del Kursk e consolidare il potere nelle altre province conquistate sperando di poter dettare le condizioni della pace. Tajani sostiene che il modo migliore per farlo riflettere è aggravare le sanzioni alla Russia in modo da indebolirne ulteriormente l'economia per costringere Putin a trattare in condizioni peggiori. Trump ha detto che non si verrà a capo di nulla prima che lui non avrà incontrato Putin. Incontro di cui però non si ha notizia. Neppure il presidente turco Erdogan, in eccellenti rapporti con Putin, è riuscito a combinare niente e incontrando Zelensky gli ha fatto la cortesia di ribadire che la Crimea è territorio ucraino. E gli europei? I "volenterosi" (Francia e Inghilterra) non hanno fatto molta strada con la loro idea di mandare truppe in Ucraina a vigilare sulla tregua, mentre sembra avanzare la proposta italiana di affidare la protezione del Paese alla Nato. Giorgia Meloni ha sbagliato a non andare a Kiev, pur invitata. In un mondo in cui l'immagine prevale spesso sulla sostanza, la sua assenza nella foto con Merz, Starmer, Macron, il polacco Tusk con Zelensky ha fatto scomparire il suo ruolo nella discussione alla quale ha partecipato da remoto. È vero che il protagonismo di Macron è imbarazzante e se ne è accorto anche Trump che gli ha tolto la terza sedia in San Pietro nell'incontro del presidente americano con Zelensky. Macron è in una situazione difficile. Di fatto è paralizzato nel governare la Francia e vuole spendersi al massimo sulla scena internazionale nei due anni che gli restano. Quindi è dappertutto e per esaltare la propria immagine arriva persino a pubblicare sui social una chiamata a Trump del tipo: «Ciao Donald, sono qui con Zelensky...». Eppure, come riconoscono anche diplomatici francesi, il ruolo internazionale della Meloni è forte e indiscusso. Lei non correrà mai il rischio di stare un passo indietro al presidente francese e visto il suo rapporto privilegiato con Trump, l'Europa non può fare a meno di lei, come lei certo non può fare a meno dell'Europa.

Friuli

IL GAZZETTINO | Sabato 17, Maggio 2025

San Pasquale Baylon, religioso. A Villa Real presso Valencia in Spagna, san Pasquale Baylon, religioso dell'Ordine dei Frati Minori, che, si mostrò sempre premuroso e benevolo verso tutti.

9°C 19°C
Il Sole Sorge 5:31 Tramonta 20:33
La Luna Sorge 0:41 Cala 8:39

ANZOVINO: «IL MIO RAPPORTO CON LA CITTÀ CEMENTATO CON IL CONCERTO SUL NONCELLO DEL 2014»

Opara a pagina XIV

Giornate della luce

Light Award, in corsa Ciprì, Corral e D'Antonio

A pagina XV

Setemane de culture furlane

"Fraie de Viarte", la prima volta della Filologica a Torreano

Si conclude fra oggi e domani la XII edizione della manifestazione con un fitto calendario di eventi, incontri, presentazioni e concerti.

A pagina XIV

Nuovo ospedale, bufera politica

▸Le dichiarazioni del ministro Ciriani e le tensioni sul terzo mandato accendono la luce rossa della crisi in maggioranza

▸Durissimo il senatore leghista Dreosto che accusa l'esponente di FdI di aver sollevato il polverone per la poltrona di presidente

PORDENONE Nuovo ospedale

Un putiferio arrivato persino ad accendere, per ora in maniera lampeggiate, la spia rossa di una possibile crisi nella maggioranza regionale. Del resto che l'intervista in esclusiva al Gazzettino di Pordenone del ministro Luca Ciriani sulla gestione del nuovo ospedale di Pordenone e della sanità in generale fosse forte, lo si era capito subito. Se poi si aggiunge il fatto che nel giorno in cui la Consulta ha messo fine al terzo mandato, la maggioranza in Friuli Venezia Giulia è lontano mille chilometri da un accordo sul via libera a Fedriga per la terza volta, facile intuire che si è creato un mix esplosivo.

Alle pagine II e III

Giallo sul voto Rsu Sparito l'elenco, le carte in Procura

▸Il Comitato dei garanti ha deciso di inviare il verbale alla magistratura

Si tinge di giallo il voto per le Rappresentanze sindacali unitarie al seggio allestito all'ospedale di Latisana. All'incontro di ieri del comitato provinciale dei garanti, convocato per discutere dei ricorsi presentati a suo tempo alla commissione elettorale (che li aveva respinti) da Fp Cgil e Cisl Fp per presunte irregolarità nella gestione della sezione latisanese, è scoppiata la "bomba", metaforicamente parlando, perché si è scoperto che l'elenco dei votanti nel frattempo era sparito. Il comitato, presieduto da Maurizio Romano della Regione, ha quindi deciso di inviare le carte in Procura.

Come emerge dal verbale, nel Comitato, il rappresentante Uil Fpl (che era anche il presidente della commissione elettorale) ha chiarito che l'urna è sempre stata custodita in una stanza chiusa a chiave, anche se la commissione «non ha mai potuto prendere visione del contenitore» con il materiale elettorale.

De Mori a pagina VI

Il progetto Elaborato lo studio di fattibilità

Un piano da due milioni contro le barriere in città

Un piano da due milioni di euro per la realizzazione di percorsi pedonali inclusivi e l'eliminazione delle barriere architettoniche. Entra nel vivo il progetto dell'amministrazione comunale.

A pagina VII

Il dossier

Incubo inflazione Si impenna la spesa

A Pordenone, le famiglie spendono ogni anno 534 euro in più a causa dell'inflazione. Il dato, calcolato dall'Unione Nazionale Consumatori sui rilevamenti Istat di aprile 2025, colloca il capoluogo nella parte medio-alta della classifica nazionale: 27esimo su 78 per rincaro annuo, con un'inflazione tendenziale dell'1,9%. Un valore che rappresenta la soglia più contenuta.

A pagina V

La polemica

Protezione civile Europa verde valuta se restare in maggioranza

Scintille dentro la maggioranza che ha sostenuto De Toni alle elezioni. Il coportavoce di Europa Verde Claudio Vicentini esprime «amarezza e grande delusione» «alla notizia che la sede della protezione civile comunale verrà realizzata e che sarà eretta ex novo su un terreno agricolo situato in Partidor, andando a consumare nuovo suolo fertile».

A pagina VII

Calcio

L'Udinese a Torino Calori ci crede: «Fisicità importante»

Alessandro Calori, indimenticato ex, dà coraggio all'Udinese che va a Torino ad affrontare la Juventus. «Bisogna sempre crederci – dichiara –. Chiaramente la squadra dovrà sfoderare una grande prova, con grinta e carattere. Sicuramente la fisicità, con cui l'Udinese ha messo in difficoltà ogni avversario, sarà un'arma importante. È obbligatorio riattaccare la spina».

Gomirato a pagina IX

Basket

Ferrari (Gesteco) premiato come miglior Under 21

Francesco Ferrari, uno dei punti di forza della Gesteco Cividale impegnata nei playoff di serie A2, è stato premiato ieri dalla Lnp con il riconoscimento di miglior Under 21 della serie A2. Classe 2005, ala di 204 centimetri per 90 chili di peso, nella sua prima stagione con i ducali ha fatto registrare medie gara di 8.7 punti e 5.6 rimbalzi in poco meno di 22 minuti d'impiego.

Sindici a pagina XI

Regione, bagarre politica

Maggioranza, il vento della crisi

▶Le tensioni per il terzo mandato e l'uscita di Luca Ciriani sul nuovo ospedale di Pordenone accendono la luce rossa

▶Il presidente Fedriga in giunta è andato giù molto duro poi ha smorzato i toni anche se che un chiarimento di sarà

MAGGIORANZA REGIONALE

Un putiferio arrivato persino ad accendere, per ora in maniera lampeggiate, la spia rossa di una possibile crisi nella maggioranza regionale. Del resto che l'intervista in esclusiva al Gazzettino di Pordenone del ministro Luca Ciriani sulla gestione del nuovo ospedale di Pordenone e della sanità in generale fosse forte, lo si era capito subito. Se poi si aggiunge il fatto che nel giorno in cui la Consulta ha messo fine al terzo mandato in tutte le regioni a statuto ordinario, la maggioranza in Friuli Venezia Giulia è lontano mille chilometri da un accordo sul via libera a Fedriga per la terza volta, facile intuire che si è creato un mix esplosivo.

IN GIUNTA

Ieri c'era anche la seduta di giunta e non si sbaglia molto a paragonarla in piccolo (e senza Spirito Santo) al silenzio del Conclave, ma a quanto pare il presidente Massimiliano Fedriga sarebbe andato giù duro, facendo capire senza mezzi termini che o c'è la volontà di andare avanti come è stato fatto sino ad allora, oppure potrebbe pure esserci il rischio di una frattura che potrebbe portare a una delle tre strade che già sono emerse più volte.

LE TRE STRADE

La Lega, ma ovviamente anche il presidente, vogliono il terzo mandato, ma Fdi ha più volte fatto sapere che è un fatto politico e che anche se fosse tecnicamente possibile da un punto di vista legislativo, servirebbe il via libera della Premier che in questo momento non si sogna neppure una cosa del genere anche perché FdI vorrebbe governare una, meglio due regioni del Nordest. Una possibilità c'è: la Lega potrebbe presentare la legge sul terzo mandato in aula e il presidente chiedere la fiducia. Nel caso in cui non passi e ci sia ancora il tempo per dimettersi prima di metà mandato, Fedriga avrebbe via libera per ripresentarsi, ma senza FdI con tutti i rischi del caso. La seconda strada è che venga trovato un accordo per il terzo mandato a livello nazionale (ma in questo caso la Lega dovrebbe rinunciare al Veneto o alla Lombardia) e il presidente avrebbe le porte aperte per un altro giro di giostra. Ultima strada si arriva in fondo senza accordi e Fratelli d'Italia si porta a casa la presidenza della Regione.

IL VENTO DI CRISI

Tutti scenari che in ogni caso stanno facendo alzare sempre più forte il vento della crisi in maggioranza anche se lo stesso presidente ieri, una volta terminata la giunta, ha gettato acqua sul fuoco. «Cosa ho detto agli assessori? Ho semplicemente ribadito che la forza della nostra amministrazione è sempre stata quella di remare tutti insieme, nella stessa direzione. Abbiamo dato risposte importanti e dobbiamo continuare in questo modo, senza personalismi».

ELEZIONI ANTICIPATE

Fedriga ha anche voluto spiegare che allo stato, pur con qualche scossone, non c'è all'orizzonte la possibilità di elezioni anticipate, scenario peggiore di una crisi che cova. «Non ci sono prodromi per elezioni anticipate - taglia corto Fedriga - Ho avuto un mandato dalla mia gente e lo voglio portare a termine. Spero che tutti abbiamo senso di responsabilità e non si sottraggano. Non ci sono comunque dubbi che ci sarà una discussione in maggioranza». Insomma, per adesso si parla ancora anche perché la Lega ha iniziato ad aprire i tavoli per discutere del terzo mandato che per FdI resta un tabù e anche Forza Italia fa difficoltà a digerirlo, almeno secondo le indicazioni che arrivano dalla segreteria nazionale retta da Antonio Taiani. Certo è che il sasso lanciato nello stagno della sanità dal ministro Luca Ciriani che - non è da escludere - potrebbe aver volutamente tirato per anticipare i mal di pancia della Lega e mettere una ipoteca sulla prossima presidenza, ha avuto un effetto deflagrante. In ogni caso

OSPEDALE Le dure dichiarazioni rilasciate dal ministro Ciriani hanno fatto alzare i toni anche nell'opposizione

IL GOVERNATORE «HO UNO STILE DIVERSO NON CI SONO I PRODROMI PER ELEZIONI ANTICIPATE»

Fuoco di fila delle opposizioni «Il ministro si è svegliato adesso ma scorda di essere complice»

FUOCO DI FILA

L'opposizione prende la palla al balzo e si infila nella diatriba interna alla maggioranza. Un fuoco di fila contro tutti, in particolare sulla gestione della sanità. «Il bubbone è scoppiato. Il ministro Ciriani denuncia il malgoverno della Destra sulla sanità - attacca il segretario provinciale del Pd, Fausto Tomasello - ma dimentica di farne parte. Si sveglia tardi e ora prova a prendere le distanze da un disastro che si consuma sotto gli occhi dei pordenonesi, a cominciare dal sindaco e da tutta una filiera. In tutta questa storia è chiaro che l'avviso viene consegnato al direttore Tonutti, ma il vero destinatario è l'assessore Riccardi e la scossa arriva fino alla presidenza della Regione. Toccherà a Fedriga mettere assieme i cocci con un pezzo di Governo nazionale vicino alla premier Meloni».

Sempre dal Pd in campo Nicola Conficoni e Nicola Delli Quadri. «Il ministro Ciriani è fuori tempo massimo: è ormai tardi per chiamarsi fuori dalla grottesca vicenda dei ritardi inaccettabili sull'avvio del nuovo ospedale di Pordenone. Dopo nove anni il ministro Luca Ciriani batte un colpo nel tentativo maldestro di smarcarsi dal fallimento della gestione della sanità in regione e in particolare nel pordenonese. In questi anni FdI ha condiviso nomine di assessori regionali, di direttori generali delle Aziende sanitarie, scelte di programmi, di investimenti e di gestione».

Duro anche Marco Putto, Patto per l'Autonomia. «La sanità pordenonese, gestita da Fedriga e Riccardi, da oggi è di fatto commissariata sul piano politico dal ministro Ciriani e da Fratelli d'Italia. Risulta ormai incontestabile che quella che a dicembre è stata propagandata come gloriosa inaugurazione sia stata, in realtà, solo una passerella politica e un'imbarazzante finta. Si evidenzia, ancora una volta, come la sanità pordenonese sia il fanalino di coda della sanità regionale». «Che il ministro Luca Ciriani si svegli oggi a difesa della sanità pordenonese - spiega Marco Salvador della Civica - con parole dure verso il direttore generale dell'AsFO Tonutti e, indirettamente, contro l'assessore regionale Riccardi fa onesta-

PUTTO, PATTO PER L'AUTONOMIA «LA SALUTE PORDENONESE COMMISSARIATA DALLA DESTRA»

Dreosto: «Ciriani? Mira alla presidenza Ma noi non abbiamo paura del voto»

▶Il segretario della Lega replica a muso duro e lancia un guanto di sfida sul fronte elettorale

▶«Visto il movimentismo dei meloniani sulla sanità pronti a rivedere le deleghe e dare l'assessorato a loro»

LE TENSIONI
Nella foto sopra il ministro Luca Ciriani, il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga e in mezzo la premier Giorgia Meloni
Nell'altra una veduta del consiglio regionale

LA RISPOSTA

Nessuna paura del confronto. Anzi, il coordinatore regionale della Lega, il senatore Marco Dreosto, lancia il guanto di sfida al ministro Luca Ciriani e a Fratelli d'Italia e mette sul tavolo della maggioranza regionale di Centrodestra, un macigno.

Senatore, è rimasto sorpreso delle dichiarazioni del ministro Luca Ciriani sul fronte dell'ospedale?

«Sorprende assistere, ancora una volta a una critica pubblica a mezzo stampa del ministro Luca Ciriani nei confronti della giunta regionale. Che un ministro della Repubblica scelga di attaccare una giunta di cui il suo stesso partito fa parte – peraltro bypassando il coordinatore regionale Walter Rizzetto col quale abbiamo confronti costruttivi settimanali – appare sempre meno come un confronto sincero, ma sempre più come un'espressione di un'ambizione personale presidenziale futura».

C'è aria di crisi nella maggioranza regionale?

«Siamo di fronte a una questione eminentemente politica: la Lega e la Lista Fedriga non temono nulla, tantomeno il confronto elettorale: siamo solidi, uniti e restiamo il primo partito in Friuli Venezia Giulia. Dispiace doverlo ricordare non tanto all'opposizione, quanto a certi alleati che, a volte, sembrano fare più opposizione interna della stessa Sinistra».

Sulla vicenda dell'ospedale di Pordenone il ministro Ciriani non ha avuto peli sulla lingua ...

«La gestione della sanità richiede serietà, responsabilità e lavoro comune. Non è nel nostro stile rispondere con interviste o polemiche: preferiamo affrontare i problemi per risolverli, non per cavalcarli mediaticamente. Non mancherebbero appunti da fare su come certe situazioni – di cui alcuni alleati portano responsabilità sia locali che nazionali, sono state gestite.

LA SFIDA IN REGIONE
Il senatore Marco Dreosto segretario regionale della Lega replica a muso duro al ministro Luca Ciriani e lancia il guanto di sfida a FdI: nessuna paura di andare alle urne in qualsiasi momento

Ciriani ha messo in discussione anche altri punti sulla gestione della sanità regionale. Cosa ne pensa?

«La Lega continua a lavorare in modo costruttivo per tutto il territorio e l'esempio è il punto di nascita di Latisana, dove siamo già all'opera per salvaguardarlo nonostante le richieste di razionalizzazione dello stesso ministro. Proprio in regione c'è un tavolo di maggioranza sulla sanità aperto a tutti e dove certe problematiche devono essere risolte. Purtroppo a quel tavolo non ho ancora mai visto il ministro Ciriani. Abbiamo stili diversi: c'è chi preferisce i titoli sui giornali e chi si concentra sulle soluzioni. Noi stiamo dalla parte dei cittadini, non delle polemiche. Visto l'attivismo di Luca Ciriani e di FdI sul tema della sanità, la Lega è totalmente aperta a discutere la questione delle deleghe agli assessori e attribuire la Sanità a un rappresentante di Fratelli d'Italia».

I mal di pancia in maggioranza oltre che sulla sanità sono legati anche e soprattutto al terzo mandato. La sentenza della Consulta ha chiuso tutte le porte?

«La questione del terzo mandato non è solo tecnica, ma anche profondamente politica e la sentenza della Consulta lascia aperta ogni strada. Noi ci preoccupiamo di difendere soprattutto la specialità e l'autonomia della nostra regione ma ad ogni modo per questo esiste un tavolo aperto e comunque vorrei ricordare che in regione non abbiamo ancora superato la metà del mandato quindi mi pare prematuro»

Intanto arrivano le Province ...

«Dopo un lavoro lungo due anni, condotto con determinazione dalla squadra della Lega in consiglio regionale e a livello nazionale, siamo vicini all'approvazione delle modifiche statutarie che reintrodurranno le Province in Friuli Venezia Giulia. Un risultato importante: siamo infatti l'unica regione in Italia a non avere ancora questi enti. Il nostro progetto prevede Province di primo livello, elette direttamente dai cittadini. Un passo importante per rafforzare la rappresentanza e l'efficienza amministrativa. Siamo a un passo dal risultato».

A proposito, circolano già dei nomi di potenziali candidati ...

«Parlare oggi di candidature è prematuro. Certamente la provincia di Pordenone esprime profili politici di grande valore, all'altezza di rappresentare il territorio. Quando sarà il momento, faremo le nostre scelte con lucidità, unità e magari – perché no – anche con qualche sorpresa. Come in un Conclave: chi entra Papa esce cardinale e sono sicuro che lo Spirito Santo arriverà al momento giusto».

Loris Del Frate

il governatore non ha perso il suo aplomb istituzionale. «Io uso un metodo diverso - ha tenuto a prendere le distanze Fedriga - preferisco avere con gli alleati discussioni anche franche ma a tu per tu, non sui giornali. Mi riservo ovviamente di chiarire tutte le cose nelle sedi opportune, non penso sia utile ai nostri cittadini fare polemiche pubbliche. Mi sottraggo a questa logica».

Loris Del Frate

mente sorridere. Chi governa da anni – a Roma, in Regione e a Pordenone – non può oggi improvvisarsi opposizione di sé stesso».

Il consigliere regionale di Open Sinistra Fvg Furio Honsell ha invece depositato un'interrogazione urgente sul tema della chiusura dei punti nascita nell'ex provincia di Pordenone e sulle garanzie di continuità e sicurezza dei servizi ostetrici. Ma a parlare è anche il coordinatore provinciale del Movimento 5Stelle, Mauro Capozzella. «Parlare a nuora perché suocera intenda. Si può riassumere così lo sfogo del senatore Luca Ciriani sull'ospedale di Pordenone che rischia di diventare una delle tante opere in cantiere perenne d'Italia. Al netto della localizzazione della nuova struttura decisamente criticabile e sempre più evidente fuori da un contesto di viabilità e praticità d'uso, è evidente che sotto accusa per i gravissimi ritardi di funzionalità del nuovo nosocomio non è solo il direttore generale ma, soprattutto, l'assessore regionale Riccardo Riccardi. Da oltre sette anni la giunta Fedriga guida la Regione i problemi della sanità sono sotto gli occhi di tutti: o Fedriga prende atto che il suo assessore tecnico non ha portato nessun risultato ad oggi o il suo consenso popolare è una cartina di tornasole».

ldf

Forza Italia: «Sembra che FdI voglia aprire la campagna elettorale»

FORZA ITALIA

Schiacciati da Lega e Fratelli d'Italia, gli Azzurri della coordinatrice regionale Sandra Savino cercando di mediare in una situazione che potrebbe avere risvolti ancora più forti. La replica all'intervista del Gazzettino di Pordenone al ministro Luca Ciriani è stata lasciata al capogruppo in consiglio regionale il pordenonese Andrea Cabibbo che non risparmia certo una critica all'alleato.

«Resto sorpreso per il tenore e i contenuti dell'intervista rilasciata dal ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, in merito alla situazione del nuovo ospedale di Pordenone. Un intervento che rischia di creare inutili tensioni all'interno della maggioranza regionale, offrendo spazio e argomenti ad altre forze politiche in un momento in cui sarebbe fondamentale mostrare compattezza».

Così dunque Andrea Cabibbo, presidente del gruppo di Forza Italia in regione, intervenendo dopo le recenti dichiarazioni del rappresentante del Governo e appartenente a Fratelli d'Italia.

AZZURRI Il capogruppo di Forza Italia, Andrea Cabibbo

IL CAPOGRUPPO CABIBBO SI SCHIERA CON IL PROPRIO ASSESSORE E FA IL POMPIERE

«Forza Italia – va avanti il presidente del gruppo Azzurro - ha sempre dimostrato lealtà e spirito costruttivo nei confronti della giunta regionale, contribuendo con senso di responsabilità all'azione di governo, anche nei passaggi più complessi. È del tutto legittimo sollevare criticità e chiedere maggiore efficienza, ma è altrettanto importante farlo nel rispetto dei ruoli istituzionali e dei percorsi condivisi».

Poi Cabibbo mette il carico di briscola sul tavolo. «Salvo che da parte del ministro Ciriani e di Fratelli d'Italia non vi sia l'intenzione, più o meno esplicita, di aprire nei fatti una campagna elettorale anticipata per la guida del centrodestra in Friuli Venezia Giulia – ipotesi che sarebbe ancora più controproducente e che rischierebbe di disorientare i cittadini. Serve oggi uno sforzo collettivo per rafforzare il lavoro della coalizione e concentrarsi sulle priorità concrete del territorio». Infine le conclusioni. «In questa fase – afferma il consigliere regionale – servono coesione, lucidità e capacità di affrontare le difficoltà con uno sguardo rivolto alle soluzioni. Alimentare conflitti interni non giova né alla qualità del dibattito né alla fiducia dei cittadini nelle istituzioni».

ldf

Nelle tasche dei cittadini

IL DOSSIER

Riparte l'inflazione Quasi 600 euro in più ogni anno

▶In Friuli superata la soglia del 2 per cento Pordenone l'unica provincia che si salva

▶Un cittadino su quattro vuole risparmiare per salvarsi dai rischi dei rincari continui

PORDENONE A Pordenone, le famiglie spendono ogni anno 534 euro in più a causa dell'inflazione. Il dato, calcolato dall'Unione Nazionale Consumatori sui rilevamenti Istat di aprile 2025, colloca il capoluogo nella parte medio-alta della classifica nazionale: 27esimo su 78 per rincaro annuo, con un'inflazione tendenziale dell'1,9%. Un valore che, nel panorama regionale, rappresenta la soglia più contenuta, mentre si registrano aumenti più marcati in altre città del Fvg. Trieste e Udine registrano un rincaro annuo di 590 euro, con un'inflazione pari al 2,1%. Va peggio a Gorizia, dove l'inflazione sale al 2,2% e la spesa supplementare per le famiglie raggiunge i 585 euro. Nel complesso, il Fvg rientra tra le regioni con i rincari più marcati: l'aumento del costo della vita pesa per 548 euro all'anno su una famiglia media, con un'inflazione regionale del 2%. Anche altre province del nordest registrano valori significativi: Belluno si colloca in quarta posizione nazionale con 704 euro di rincaro annuo e un'inflazione del 2,7%, Venezia tocca i 617 euro con il 2,2%, mentre Treviso si ferma a 496 euro e un'inflazione dell'1,8%. Più contenuti i dati di Rovigo, dove la spesa aggiuntiva è pari a 441 euro con un'inflazione dell'1,6%. L'aumento del costo della vita pesa qui per 548 euro all'anno su una famiglia media, con un'inflazione regionale del 2%.

LA MAPPA

A nordest emerge una geografia dei rincari frammentata, con differenze marcate tra territori limitrofi spesso legate al peso del turismo. A livello nazionale, la città con il maggior rincaro resta Bolzano: una spesa annua di 796 euro per famiglia, con un'inflazione del 2,4%. Seguono Imperia, con 788 euro e un'inflazione del 3,4% e Como, con 725 euro e un'inflazione del 2,4%. Al sesto posto si trova Padova, con un'inflazione del 2,5% e una spesa aggiuntiva di 689 euro annui. Dall'altro lato della classifica, Catanzaro si conferma la più risparmiosa: la spesa aggiuntiva si ferma a 214 euro, con un'inflazione contenuta all'1,1%. A livello regionale, è il Trentino Alto Adige a guidare la classifica dei territori più cari, con una spesa media annua di 680 euro e un'inflazione al 2,2%, seguito da Liguria e Veneto, con un rincaro di 564 euro e un'inflazione del 2,1%.

I COMPORTAMENTI

L'approccio al risparmio in Fvg rivela un atteggiamento pragmatico. Una ricerca dell'osservatorio Sara Assicurazioni, il 23% degli abitanti della regione indica il futuro della famiglia e dei figli come principale obiettivo di risparmio e investimento. Seguono l'incremento del tenore di vita (14%) e il bisogno di gestire le difficoltà economiche attuali (11%). Una famiglia su cinque si concentra su strumenti di prevenzione, costruendo capitale per proteggersi da imprevisti. Chi investe, lo fa per proteggere il proprio futuro: il 21% dei friulani punta su soluzioni assicurative e previdenziali, il 19% investe nel mattone e solo il 12% si orienta verso il mercato finanziario. Le scelte non sono dettate dalle oscillazioni dei mercati, ma dal timore dell'inflazione e dei rincari (48%), spese impreviste (46%) e redditi instabili (32%). Il lavoro viene sempre più percepito come uno spazio in cui rafforzare la sicurezza economica personale: il 78% dei friulani accoglierebbe con favore l'inserimento di strumenti assicurativi e previdenziali tra i benefit aziendali. Anche le modalità di informazione e consulenza riflettono un atteggiamento orientato alla cautela: il 36% degli abitanti della regione si affida a consulenti professionisti, il 16% si rivolge alla propria banca e alcuni si orientano in base a consigli dei familiari o sui social. La distanza tra ottimismo e preoccupazione fotografa un territorio in cui la stabilità è un obiettivo, non sempre raggiunto. Il 42% dei friulani ha fiducia nel futuro.

Maria Beatrice Rizzo

NUOVA CRESCITA DEI PREZZI DOPO UNA FASE TRANSITORIA DI ASSESTAMENTO

RINCARI In Friuli riprende a marciare l'inflazione nel mese di aprile

Stipendi delle donne ancora troppo bassi L'allarme della Cgil

IL PROBLEMA

Un gender gap occupazionale che permane altissimo in Italia e ancora elevato anche in Fvg, con quasi 12 punti di distanza tra uomini e donne, un divario medio del 33% nelle retribuzioni, una presenza assolutamente minoritaria delle donne tra le figure dirigenziali (15%) e nei quadri (29%). Sono i temi affrontati ieri dalle oltre 300 sindacaliste, delegate e lavoratrici che si sono riunite al Cinema Ambasciatori di Trieste per l'assemblea regionale delle Donne della Cgil Fvg, aperta da Daniela Duz, responsabile pari opportunità, politiche di genere e mercato del lavoro della segreteria regionale Cgil Fvg, e conclusa dalla segretaria confederale Lara Ghiglione. «Le donne che partecipano a questa assemblea – spiega Duz – sono espressione dell'intero spettro del mercato del lavoro regionale, dal manifatturiero all'agricoltura, dalla grande distribuzione alla logistica, dalla scuola alla pubblica amministrazione, dalla sanità al settore bancario e assicurativo. Le abbiamo riunite per ascoltare le problematiche specifiche di ogni settore, declinate al femminile, e per ascoltare quali sono le loro proposte per migliorare concretamente la condizione lavorativa delle donne e una migliore conciliazione dei tempi di vita e di lavoro». Al centro della discussione il quadro tracciato dalla ricercatrice dell'Ires Chiara Cristini, per "misurare" il peso del gender gap a partire dal mercato del lavoro. Con il suo 53,3% l'Italia è fanalino di coda in Europa per tasso di occupazione femminile. Meglio il Fvg, terzo in Italia con il suo 63,9% (dati 2024), ancora inferiore però al tasso medio Ue27 (66,2%) e un gender gap (divario tra occupazione maschile e femminile) di quasi 12 punti, contro i 9 dell'Europa. «Ma pur essendo in una condizione nettamente migliore rispetto al resto del Paese – spiega ancora Duz – anche in Fvg il lavoro delle donne è discontinuo, precario e mal retribuito». Ad aggravare il divario l'incidenza del part-time: in Fvg lavora a tempo ridotto più di una donna su 3, il 35%, contro il 5% dei maschi, e nel 34% dei casi di tratta di part-time involontario. Maggiore, tra le donne, anche l'incidenza dei contatti precari: guardando al totale degli occupati, hanno un contratto a termine il 15% delle donne, contro l'11% degli uomini. Tutto questo, oltre alla maggiore concentrazione delle donne nelle qualifiche medio-basse e in settori più "poveri" (nonostante in Fvg, dati 2023, le donne siano la netta maggioranza tra i laureati con il 57%), determina un pesantissimo gap reddituale: complessivamente, infatti, gli imponibili retributivi delle donne sono inferiori del 33% rispetto a quelli degli uomini, sia a livello generale che a parità di qualifica. L'assemblea guarda anche al vicino appuntamento dell'8 e 9 giugno.

Lavoro stabile in risalita anche tra i più giovani Il dato in controtendenza

IL RAPPORTO

I primi mesi del 2025 hanno portato con sé una tendenza non scontata nel mondo del lavoro: crescono le assunzioni a tempo indeterminato in Fvg, sia su base annua sia rispetto al 2019, un anno preso spesso a parametro per un confronto tra le dinamiche prima e dopo la pandemia. Ne sono protagonisti in particolare le donne e anche i giovani. Aumento significativo di tale tipologia contrattuale anche in ambito turistico e nel terziario. È uno degli aspetti interessanti che emerge dall'Osservatorio regionale del lavoro che ieri ha diffuso i numeri del primo trimestre.

Gli avviamenti sono stati 53.632, sostanzialmente in linea con l'anno precedente (+0,4%) ma in crescita significativa rispetto al 2019 (+12,4%), anno che segnava l'inizio degli effetti della pandemia. Inoltre, a trainare sono i contratti a tempo indeterminato, che tra gennaio e marzo hanno raggiunto le 9.855 unità, cioè un +4,2% su base annua, +1% rispetto al 2019. In crescita anche le stabilizzazioni, che superano le 6.800 unità e rappresentano, cioè un +8,7 per cento rispetto alla precedente rilevazione. «Nonostante le incertezze, cresce il lavoro stabile, soprattutto tra donne e giovani, anche in settori storicamente più flessibili come turismo e terziario, oggi più vivaci della manifattura», conferma Carlos Corvino, responsabile dell'Osservatorio. Questa evoluzione, con la presenza di un aumento del lavoro a tempo indeterminato, aggiunge Corvino, riflette diversi fattori, tra cui una domanda ancora superiore all'offerta: per attrarre e trattenere personale, le imprese probabilmente stanno offrendo migliori condizioni di impiego».

Il saldo tra assunzioni e cessazioni si attesta a +17.000, in miglioramento rispetto allo stesso periodo del 2024. Il mese di gennaio è stato particolarmente positivo: +5,7% le assunzioni totali, +10,4% quelle a tempo indeterminato, +20,9% le stabilizzazioni. A marzo si rileva un rallentamento. La manifattura mostra ancora segnali incerti: crescono le assunzioni totali (+4,2%), ma calano quelle a tempo indeterminato (-1,2%) e le stabilizzazioni (-4,5%). Il settore resta comunque caratterizzato da una maggiore stabilità contrattuale, con un indice di stabilità al 23%, contro una media regionale del 13,5 per cento. I che significa che i contratti nel settore manifatturiero durano di più. L'Osservatorio coglie, poi, un'altra particolarità di questo 2025, che si evidenzia nel settore del turismo, dove le assunzioni calano, ma crescono i contratti di lungo periodo. «Sorprendono», afferma infatti Corvino, «i settori del turismo e del terziario: nel turismo, le assunzioni complessive calano (-8,9%), ma il tempo indeterminato cresce del +17,9% e le trasformazioni del 30 per cento». Per quanto riguarda il genere, crescono le assunzioni complessive tra gli uomini (+5,4%), mentre calano tra le donne, con un -5,5 per cento. Tuttavia, nel lavoro stabile si inverte la tendenza: le donne segnano +7,9% nei contratti a tempo indeterminato e +11,9% nelle stabilizzazioni, superando i dati maschili. Anche i giovani (15-24 anni) mostrano segnali positivi: +12,5% nelle assunzioni a tempo indeterminato e +21,7% nelle stabilizzazioni. Tuttavia, rappresentano ancora solo il 10% degli avviamenti stabili. Forte la crescita anche per la fascia 55-64 anni: +23% tempo indeterminato, +21,5% stabilizzazioni. «Le tendenze del primo trimestre indicano una fase di ripresa e consolidamento del lavoro stabile» sintetizza il responsabile dell'Osservatorio Corvino e offre una lettura del fenomeno: «Evidentemente i datori di lavoro hanno interesse a mantenere o aumentare gli organici», conclude.

Antonella Lanfrit

L'OSSERVATORIO REGIONALE MOSTRA IL SEGNO PIÙ NEI PRIMI MESI DEL 2025

OCCUPAZIONE In Friuli Venezia Giulia tornano a crescere i contratti a tempo indeterminato attivati sul territorio

Elezioni Rsu in ospedale sparisce l'elenco votanti «Le carte in Procura»

▶È "giallo" sulla vicenda che interessa il seggio allestito a Latisana per la nomina dei rappresentanti sindacali interni. Sia la Uil che la Cisl annunciano esposti

IL CASO

UDINE Si tinge di giallo il voto per le Rappresentanze sindacali unitarie al seggio allestito all'ospedale di Latisana. All'incontro di ieri del comitato provinciale dei garanti, convocato per discutere dei ricorsi presentati a suo tempo alla commissione elettorale (che li aveva respinti) da Fp Cgil e Cisl Fp per presunte irregolarità nella gestione della sezione latisanese, è scoppiata la "bomba", metaforicamente parlando, perché si è scoperto che l'elenco dei votanti nel frattempo era sparito. Il comitato, presieduto da Maurizio Romano della Regione, ha quindi deciso di inviare le carte in Procura.

IL VERBALE

Come emerge dal verbale, nel Comitato, il rappresentante Uil Fpl (che era anche il presidente della commissione elettorale) ha chiarito che l'urna è sempre stata custodita in una stanza chiusa a chiave, anche se la commissione «non ha mai potuto prendere visione del contenitore» con il materiale elettorale. Solo il 15 maggio, a quanto ha riferito, nella sede della Segreteria relazioni sindacali, assieme al vicepresidente e alla presenza di una funzionaria AsuFc, ha potuto visionarlo aprendo il contenitore, «potendo accertare che in esso non è stato reperito l'elenco identificativo dei votanti» con la firma di ciascuno all'atto del voto. Il rappresentante Uil ha parlato di «un fatto grave» da segnalare al direttore di AsuFc, anche perché la presidente di seggio aveva assicurato che nel contenitore c'era anche quell'elenco. Ne è seguito un dibattito. Al termine, constatando l'impossibilità di arrivare a una decisione all'unanimità, il presidente del Comitato ha fatto una sua proposta, partita dal fatto che, si legge, «effettivamente, le situazioni evidenziate e, per ultimo, la notizia resa dal presidente della commissione elettorale relativa all'irreperibilità dell'elenco votanti, rendano indiscutibile l'innegabile presenza di numerose irregolarità nelle operazioni elettorali, delle quali l'urna non adeguatamente sigillata rappresenta solo una minima parte, con conseguente fondatezza dei ricorsi aditi». Per questo, ha proposto, per quanto riguarda la sparizione dell'elenco votanti, «di segnalare un tanto trasmettendo il verbale del comitato alla Procura» perché «valuti le azioni da porre eventualmente in essere». Inoltre, ha proposto di dichiarare l'annullamento e la ripetizione delle elezioni Rsu a Latisana o, se fosse impossibile nominare una nuova commissione elettorale, di escludere il dato elettorale annullato dall'esito generale del rinnovo Rsu in AsuFc. Il Comitato, a maggioranza, si è espresso per l'accoglimento dei ricorsi presentati da Fp Cgil e Cisl Fp (favorevoli Cgil e Cisl, ma anche Fials e Regione, contraria la Uil, astenuto il Nursind) e ha dato mandato al presidente di trasmettere il verbale alla Procura, ha disposto l'annullamento e la ripetizione delle elezioni a Latisana e, se non fosse possibile individuare una nuova commissione elettorale, l'esclusione del dato latisanese dall'esito generale del voto in AsuFc.

Bressan e sotto Cannarsa. A lato l'ospedale

BRESSAN PARLA DI UN EPISODIO «DI UNA GRAVITÀ INAUDITA, CHIEDEREMO ALLA MAGISTRATURA DI VERIFICARE»

CANNARSA: «CONVINTI CHE RICORRERE AGLI UFFICI GIUDIZIARI SIA L'UNICA STRADA PER QUANTO È EMERSO»

LE REAZIONI

Il segretario Uil Fpl Stefano Bressan ha parlato di «un fatto di una gravità inaudita», perché «il seggio dell'Ospedale di Latisana, dove la Uil Fpl ha ottenuto un risultato schiacciante, è stato invalidato in seguito a un ricorso pretestuoso presentato da Cgil e Cisl». «Nel ricorso, Cgil e Cisl hanno parlato – tra le altre cose – di una presunta urna non sigillata correttamente. Una contestazione già debole di per sé. Ma guarda caso, proprio nel seggio "incriminato", è sparita la lista dei votanti, il documento che avrebbe permesso di verificare la corrispondenza tra voti espressi e aventi diritto», scrive Bressan, secondo cui questa sparizione «non può non destare forti perplessità». «Viene spontaneo chiedersi se non ci sia stata una regia dietro le quinte, o se l'intera operazione sia stata studiata a tavolino fin dall'inizio per cancellare un risultato scomodo», si spinge a ipotizzare Bressan, che fa sapere che la Uil Fpl con la sua firma depositerà «un esposto alla Procura» perché siano accertate eventuali «responsabilità e puniti» gli eventuali «responsabili di questa vergognosa manomissione». Inoltre, aggiunge, «pretendiamo che si torni subito a votare a Latisana».

Per parte sua, Andrea Traunero (Fp Cgil) sottolinea che «con la firma e le decisioni assunte oggi in Comitato dei garanti, si è deciso già che la Procura di Udine verrà informata del nostro incontro odierno e riceverà il verbale». Per la Cisl Fp, Nicola Cannarsa sottolinea che «come sindacato andremo in Procura per quanto emerso oggi in dibattimento: siamo convinti sia l'unica strada per quanto emerso oggi». «Noi ci eravamo accorti fin da subito che qualcosa non era andato a buon fine, ma solo oggi (ieri ndr) abbiamo saputo della scomparsa dell'elenco votanti». Nel replicare a Bressan, Cannarsa si limita a ricordare che «sia il presidente della commissione elettorale sia la presidente del seggio erano della Uil».

Camilla De Mori

Caso Protezione civile Europa Verde valuta se restare in maggioranza

LA POLEMICA

UDINE Scintille dentro la maggioranza che ha sostenuto De Toni alle elezioni. Il coportavoce di Europa Verde Claudio Vicentini esprime «amarezza e grande delusione» «alla notizia che la sede della protezione civile comunale verrà realizzata e che sarà eretta ex novo su un terreno agricolo situato in Partidor, andando a consumare nuovo suolo fertile. Nonostante le 800 firme di cittadini contrariati da tale scelta, nonostante le 159 valide alternative in cui situare l'opera in città, tra terreni, aree ed edifici recuperabili, si è preferito perseguire la strada tracciata dalla precedente amministrazione Fontanini, arrecando sul territorio ulteriori costi ambientali e, visti i rincari dei materiali, ulteriori aggravi economici alle casse regionali e comunali». Vicentini ricorda che «la Corte dei Conti con la deliberazione del 31 ottobre 2019 (la 17/19/G) aveva espressamente detto che è "urgente l'attuazione di politiche, norme e azioni di radicale contenimento del consumo di suolo" e ne stimava i danni in centinaia di milioni di euro. Inoltre non dimentichiamo che in sede di stesura del programma elettorale si era detto no all'ulteriore consumo di suolo. Come estrema ratio si era parlato di individuare a compensazione dell'opera tutta una serie di opere di inverdimento e di decementificazione». Ma «a parte qualche piccola compensazione di carattere "sociale" a favore dei residenti di via Lupieri e dintorni (a nostro avviso non sufficiente), si è preferito non prendere seriamente in considerazione il nostro accorato appello al rispetto degli obiettivi tracciati dall'Unione Europea». «Tra la protezione civile, nuove urbanizzazioni e parchi fotovoltaici, l'amministrazione comunale De Toni non sta per nulla rispettando tale patto. Prendiamo atto e valuteremo nei prossimi giorni al nostro interno la strada da intraprendere in relazione ad una nostra proficua permanenza all'interno della maggioranza consiliare udinese».

«TRA QUESTO, L'URBANIZZAZIONE E I PARCHI FOTOVOLTAICI L'AMMINISTRAZIONE DE TONI NON RISPETTA IL NOSTRO PATTO»

VERDE Claudio Vicentini

Torna il rombo dei motori a Lignano con la Biker fest

L'EVENTO

LIGNANO Torna il rombo dei motori a Lignano. «Per Lignano Sabbiadoro è sempre un grande onore ospitare un evento come la Biker Fest International che nel tempo ha creato un binomio di successo con la località». Lo ha detto il vicesindaco Manuel Massimiliano La Placa presenziando all'inaugurazione della 39esima edizione dell'evento, tra i più grandi motoraduni d'Europa, che fino a domenica porterà migliaia di appassionati della due ruote a Lignano.

«Lo scorso anno – ha ricordato nel suo intervento - ho avuto l'onore di partecipare alla notte di festa che ha raggiunto i 240 mila visitatori. È stata una grande emozione e un vanto per la città. E siamo sicuri che questa edizione sarà una conferma per una manifestazione che porta allegria e spensieratezza, accresce e contraddistingue l'offerta turistica lignanese».

«Ringrazio per l'impegno la famiglia Persello, che con intuizione ha costruito qualcosa di tangibile, che nel tempo si è incrementato, fino a diventare uno degli eventi clou di Lignano». «Questa manifestazione è una vera festa che unisce persone, culture e passioni - ha dichiarato il presidente del consiglio regionale Mauro Bordin -. È bello vedere come Lignano, ancora una volta, riesca a trasformarsi in un palcoscenico internazionale capace di accogliere migliaia di visitatori con calore, energia e grande organizzazione». «Biker Fest è a tutti gli effetti uno tra i motoraduni più grandi d'Europa: la manifestazione è cresciuta tantissimo in questi anni, grazie anche alla Regione Friuli Venezia Giulia, che ha creduto fin dall'inizio nel suo potenziale di attrattività. Questa manifestazione internazionale rientra ormai tra i grandi eventi che fanno del Friuli Venezia Giulia una regione sempre più ricercata, in grado di richiamare turisti da diverse parti d'Europa, oltre che dai vicini Paesi confinanti come Austria, Slovenia e Croazia», ha affermato l'assessore alle Attività produttive e Turismo Sergio Emidio Bini A salutare la folla dei biker quest'anno all'inugurazione ufficiale l'ospite Marco Melandri, ex iridato della 250cc, che questo pomeriggio si trasformerà in dj per la platea della 50cc Fever Fest. Inaugurato anche il Custom Bike Show targato Italian Motorcycle Championship e la tappa lignanese e anche l'unico round italiano dell'Amd World Championship of Custom Bike Building, vetrina per i migliori customizzatori internazionali. Mentre dal villaggio hanno preso avvio i "mototours" individuali tra le bellezze del Friuli Venezia Giulia, già da giovedì mattina Bmw Motorrad e Honda hanno inaugurato i "demo ride" gratuiti, che proseguiranno per tutto il weekend con le altre case motociclistiche presenti. La novità del 2025 è l'area libri al PalaPineta.

INAUGURAZIONE Ieri a Lignano Sabbiadoro

Un piano contro le barriere da due milioni di investimento

▶Varato il documento di fattibilità che pone sul tavolo due alternative progettuali per una quindicina di vie

DISABILI Un piano da due milioni di euro per la realizzazione di percorsi pedonali inclusivi e l'eliminazione delle barriere

IL PIANO

UDINE Un piano da due milioni di euro per la realizzazione di percorsi pedonali inclusivi e l'eliminazione delle barriere architettoniche. Entra nel vivo il progetto dell'amministrazione comunale. Dopo l'approvazione, l'8 aprile scorso, della proposta di programmazione delle opere per i percorsi pedonali inclusivi da realizzare nel triennio 2025-2027, è stato varato anche il documento di fattibilità delle alternative progettuali. Sono state scelte strade pubbliche, con elementi che possano ostacolarne la fruibilità (per esempio le radici affioranti), in vicinanza di luoghi chiave (come scuole, parchi, uffici pubblici e chiese) e con pavimentazione molto degradata. Nel documento di fattibilità sono state individuate due alternative progettuali (entrambe per la spesa complessiva di 2 milioni), che interessano 14 vie. La scelta dell'alternativa è stata demandata a una successiva fase progettuale, sulla scorta dei rilievi dei tecnici esterni.

LA PRIMA PROPOSTA

La prima proposta per via Brigata Re prevede la pavimentazione dei marciapiedi esistenti con finitura in ghiaia nel tratto che va da via Cividale fino a via Adige senza modificare le sezioni stradali e mantenendo le alberature esistenti (85mila euro). In via Adige prevede la pavimentazione del marciapiede esistente con finitura in ghiaia nel tratto che va da via Brigata Re fino al civico 1 di via Adige (25mila euro). In via Gaeta si prevede di intervenire esclusivamente lungo il lato sud (150mila), in via Lodi ugualmente il nuovo marciapiede è previsto su un solo lato, con i necessari attraversamenti pedonali e una corsia ciclabile sulla carreggiata esistente, eliminando la sosta impropria (230mila euro). In via Battistig le mattonelle in asfalto dovrebbero essere sostituite con porfido (150mila euro) su entrambi i lati, in via Petrarca si punta a interventi manutentivi e riparazioni puntuali nei tratti di marciapiede particolarmente degradati utilizzando materiali di finitura analoghi agli esistenti (50mila euro). In via Sella è previsto un percorso inclusivo fra il parcheggio interrato e il centro (120mila euro), mentre in via val d'Aupa si vorrebbe sostituire il calcestruzzo e bitume dell'attuale pavimentazione (140mila euro) eliminando la sosta impropria dei residenti. In via Monte Vodice previsti marciapiedi in porfido (80mila euro), in via della Valle pavimentazione in calcestruzzo e bitume sul lato est e la realizzazione di un attraversamento pedonale e la prosecuzione del marciapiede esistente sul lato ovest (130mila euro). In via della Cisterna dovrebbero essere sostituite le mattonelle in asfalto con il porfido (75mila euro) come in via Manzini, dove è previsto un attraversamento senza barriere in corrispondenza con l'incrocio con via Larga (66mila euro). In via Po ugualmente prevista la sostituzione dei marciapiedi con il completamento dei percorsi pedonali (150mila euro).

LA SECONDA PROPOSTA

La seconda proposta, fra le altre cose, per via Brigata Re prevede di intervenire su tutti i tratti di marciapiede privi di pavimentazione rivedendo le sezioni stradali esistenti per disincentivare la sosta "parassita" (120mila euro). In via Adige un secondo tratto di marciapiede (50mila), per creare un collegamento privo di barriere architettoniche con il nuovo quartiere in corso di riqualificazione urbana nell'ex Caserma Osoppo. In via Gaeta si prevede di intervenire su entrambi i lati, realizzando anche gli attraversamenti pedonali in corrispondenza delle intersezioni, in via Lodi prevista una corsia ciclabile anche (250mila euro), in via Battistig si pensa alla riparazione dei tratti degradati di marciapiede con mattonelle in calcestruzzo, mentre in via Petrarca è prevista la sostituzione con cubetti di porfido. In via Sella si prevede di intervenire solo nel tratto che va da via Rivis all'ingresso del Parcheggio Andreuzzi, modificando le aiuole esistenti per salvaguardare le alberature. In via Val d'Aupa, si pensa di riparare i tratti di marciapiede gravemente danneggiati senza modificarne la sezione, mentre in via Monte Vodice si opterebbe per finiture in calcestruzzo. In via della Cisterna sistemazione con cubetti di porfido e in via Manzini in mattonelle di calcestruzzo. In via Po sarebbero completati percorsi pedonali con realizzazione di marciapiedi in cubetti di porfido nei tratti mancanti al posto della banchina esistente su un entrambi i lati della via.

Anche a Fagagna apre una nuova Enoteca «Sarà un punto d'incontro»

IL PROGETTO

FAGAGNA Dopo l'apertura del primo store a Verona, il progetto Enoteca Espressione di Ca' di Rajo Group approda a Fagagna, uno dei Borghi più belli d'Italia, con l'inaugurazione del suo secondo punto vendita, situato in via Pecile, 13.

Immerso nel cuore del Friuli-Venezia Giulia, Fagagna è da sempre sinonimo di autenticità e tradizione, celebre anche per il suo rinomato formaggio. Da oggi, ospita anche un nuovo spazio dedicato alla scoperta del vino, pensato per valorizzare il meglio della produzione italiana e internazionale.

L'inaugurazione ufficiale dell'Enoteca Espressione si terrà oggi alle 11 alla presenza delle autorità locali e della famiglia Cecchetto, titolare di Ca' di Rajo Group, che ha dato vita al progetto. L'Enoteca Espressione propone una curata selezione di vini sfusi e in bottiglia, con un'attenzione particolare ai territori, alla sostenibilità e al racconto delle persone dietro ogni etichetta.

«Con questa nuova enoteca vogliamo creare un punto d'incontro tra cultura del vino e territorio – spiegano i fondatori –. Siamo felici di iniziare questo nuovo capitolo proprio a Fagagna, un borgo che rappresenta appieno l'autenticità che vogliamo trasmettere». L'Enoteca Espressione di Fagagna è aperta al pubblico dal martedì al sabato.

Un fondo rilancio da 1,5 milioni per i negozi del centro

IL FONDO

UDINE Il Comune di Udine stanzia 1,5 milioni nel prossimo corposo assestamento da oltre 20 milioni, per il "Fondo Rilancio Economico", un'iniziativa promossa dall'amministrazione comunale in stretta sinergia con il distretto del commercio udinese. Una linea di finanziamento nata, si legge, per rafforzare la vitalità del centro storico e dei quartieri, agevolando le nuove aperture di attività economiche e favorendo lo sviluppo di prossimità, essenziali per la cittadinanza.

È l'ultimo passo di un percorso che ha visto come tappe il vertice Succo, per disegnare lo stato dell'arte del commercio udinese e le necessità, i limiti e le opportunità del mondo delle attività economiche, il protocollo con le associazioni di categoria, la Camera di Commercio Udine-Pordenone e l'Università di Udine e il progetto Udine Retail, previsto il 16 giugno.

Dei fondi complessivi, 900mila euro saranno destinati ai quartieri della città per incentivare esercizi commerciali e di attività artigianali, come ad esempio l'apertura di negozi di alimentari, servizi alla persona, cartolerie, piccoli negozi specializzati. Si punta con decisione a migliorare la qualità della vita nei numerosi borghi cittadini, promuovendo coesione sociale e sviluppo economico diffuso. I quartieri interessati saranno quelli di Godia–Beivars, Aurora, Laipacco, San Domenico e Villaggio del Sole, San Rocco e Sant'Osvaldo.

Come secondo filone di investimento, il centro storico riceverà invece 500mila euro, suddivisi in due linee di intervento: 400 mila euro, la fetta più ingente dei fondi, destinati a favorire nuove aperture, in particolare nei locali sfitti da almeno 12 mesi, garantendo anche continuità imprenditoriale nelle attività in chiusura, con particolare attenzione al ricambio generazionale.

100 mila euro poi saranno dedicati al sostegno ai servizi alle famiglie e ai bambini. L'amministrazione intende quindi inserirsi a supporto dell'imprenditoria giovanile e nei processi di ricambio generazionale delle attività di lunga data, offrendo un sostegno concreto alle spese di inizio attività, oltre al nuovo arredo urbano, in continuità con i progetti di valorizzazione delle piazze, tra le quali piazza Duomo, piazza Venerio, piazza XX Settembre e piazza Garibaldi. Chi deciderà di aprire un'attività in centro o nei quartieri potrà beneficiare di un contributo a fondo perduto pari al 25% delle spese approvate in fase di domanda, per esempio per l'acquisto di arredi, macchinari o sistemi informatici. Il contributo medio previsto è di circa 50.000 euro per ciascuna proposta di nuova attività, con un effetto leva stimato di oltre 6 milioni in investimenti privati.

Il bando comunale per accedere ai contributi è in fase di definizione e sarà pubblicato entro l'estate.

SODDISFAZIONE ESPRESSA DA PARTE DELLE CATEGORIE DI CONFCOMMERCIO E CONFARTIGIANATO

AMMINISTRAZIONE La sede del Comune di Udine

«Fa molto piacere che il Comune, in assestamento di bilancio, abbia individuato una disponibilità di fondi per agevolare nuove aperture, per facilitare il ricambio generazionale nel nostro settore e nel contempo per rafforzare la presenza commerciale nei quartieri della periferia», sottolinea il presidente mandamentale di Confcommercio Udine Rodolfo Totolo. «Crediamo che i contenuti del bando in cantiere – aggiunge – possano inserirsi nel virtuoso percorso di riqualificazione e rigenerazione urbana che siamo convinti possa realmente determinare il salto di qualità della città. Come Confcommercio siamo a disposizione per definire i migliori criteri e procedure per concretizzare il sostegno alle aziende». «Siamo soddisfatti per questa iniziativa importante promossa dal Comune di Udine – ha dichiarato Eva Seminara di Confartigianato Udine – che dimostra un'attenzione concreta verso il tessuto imprenditoriale locale».

LA MONTAGNA TI ASPETTA
RIFUGI
DELLE DOLOMITI
ESPLORANDO LE VETTE
PATRIMONIO DELL'UMANITÀ
Elisa Cozzarini
PASSEGGIATE INTORNO AI LAGHI
IL GAZZETTINO
RIFUGI DELLE DOLOMITI
IL GAZZETTINO
DE BASTIANI
PASSAPORTO
PASSPORT
DOLOMITI
THE NEW PASSPORT FOR THE DOLOMITES
IN EDICOLA
Guida ai Rifugi
e Passaporto delle Dolomiti
La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni all'insegna delle camminate e della natura.
Con la seconda uscita "RIFUGI DELLE DOLOMITI" trovi l'esclusivo PASSAPORTO DELLE DOLOMITI: una guida con tutte le indicazioni per esplorare zaino in spalla le Dolomiti del Nordest, e in più l'esclusivo libretto per tenere memoria di tutte le tue mete.
Richiedi in edicola la prima uscita "Guide alle più belle passeggiate intorno ai laghi"
A soli €8,80* con
IL GAZZETTINO
* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

IL 25 MAGGIO

"Limitati" i biglietti ai fiorentini

Con un decreto, in vista di Udinese-Fiorentina del 25 maggio il prefetto Lione ha disposto la vendita dei biglietti ai residenti nella provincia di Firenze nel settore ospiti soltanto se sottoscrittori del programma di fidelizzazione della società viola. Ci sono infatti elevati profili di rischio.

VERSO TORINO

"AMULETO" CALORI: «A TORINO CON GRINTA»

Un suo gol nel pantano fece perdere uno scudetto alla Juve: «La fisicità può aiutare e le motivazioni ci sono»

L'Udinese deve crederci. Deve convincersi che può fermare la Juventus, regalandosi e regalando ai propri tifosi (e a tutto l'ambiente bianconero) una bella soddisfazione, dopo le delusioni dell'ultimo periodo, generate probabilmente dall'appagamento per aver conquistato con largo anticipo la salvezza. Forse le farebbe comodo avere con sè un "amuleto" come Alessandro Calori, colui che esattamente 25 anni fa (era il 14 maggio del 2000) diede alla Juve uno dei peggiori dispiaceri nella sua storia ultracentenaria. Fu proprio il difensore a segnare il gol con cui il suo Perugia batté i torinesi nell'ultimo atto del torneo, consentendo alla Lazio di sorpassarli sul filo di lana e di vincere lo scudetto. Da allora il gigante toscano è un idolo dei laziali.

MITO

«Sì, vengo spesso ricordato per quel gol che regalò lo scudetto alla Lazio – sorride l'ex bianconero -. Sono stato chiamato perfino alla festa dei fan biancazzurri "Di padre in figlio", organizzata all'Olimpico. L'affetto che i tifosi della squadra romana hanno sempre dimostrato nei miei confronti mi ha colpito. Fa anche piacere, ma in quella domenica "da lupi" io volevo solo difendere la causa del Perugia, da buon professionista. Durante l'intervallo, dopo un primo tempo chiuso sullo 0-0 - ricorda -, piovve a dirotto. L'arbitro Collina non sapeva cosa fare, essendo l'ultima gara del torneo. Guadagnò tempo, e credo abbia pure chiesto lumi ai vertici arbitrali. Restammo chiusi negli spogliatoi per un'ora e un quarto. Poi fu presa la decisione di proseguire il match, su un terreno ovviamente pesantissimo, nonostante il "Curi" drenasse bene». Così cambiò il destino. «Dopo nemmeno 5' dall'inizio della ripresa segnai con un destro dal limite, radente, sul quale nulla poté il portiere juventino Van der Sar - va avanti -. La reazione dei bianconeri fu immediata, ma anche scomposta e poco lucida. Lo svantaggio generò ansie e paure, sbagliarono troppi palloni e non riuscirono a pareggiare. Eppure era una Juve fortissima, con capitan Conte, Ferrara, Montero, Zidane, Del Piero, Davids e Pippo Inzaghi. Probabilmente erano un po' logori, dopo una stagione estenuante: due turni prima avevano perso a Verona. Non era facile giocare su quel terreno, ma la cosa valeva anche per noi».

OGGI

Dal passato al presente. Domani alle 20.45 la Juve cercherà i tre punti, che possono valere l'accesso alla Champions salvando una stagione sostanzialmente modesta, ma l'Udinese potrebbe essere il Perugia del 14 maggio 2000. «Bisogna sempre crederci – insiste Calori –. Chiaramente dovrà sfoderare una grande prova, con grinta e carattere. Sicuramente la fisicità, con cui l'Udinese ha messo chiunque in difficoltà, sarà un'arma importante. È d'obbligo riattaccare la spinta, anche se ritengo che affrontare la Juve dia sempre grandi motivazioni. Sono convinto che l'Udinese voglia chiudere bene la stagione che, nonostante le 5 sconfitte di seguito e lo stop con il Monza, rimane positiva».

ASSENZE

Già, l'Udinese deve crederci, com'è giusto, ma pure superarsi, dato che allo "Stadium" sarà priva di elementi importanti. Su tutti Lucca, un giocatore che piace assai a Calori. «Lorenzo è imprescindibile - sottolinea -. È cresciuto sotto tutti i punti di vista: ora è anche preciso quando colpisce di destro. E poi le sue conclusioni sono potentissime. Ho ancora in mente un gol fantastico che segnò quando militava nel Palermo, un bolide da 25 metri. Con lui in campo per l'Udinese sarebbe stato meno difficile, ma il calcio non è sport individuale, Runjaic ha impostato la squadra privilegiando il collettivo, con cui sovente ha ovviato ad assenze importanti». Il mister oggi alle 12 in sala "Foni", dopo la rifinitura, terrà la rituale conferenza stampa. Tutto lascia credere che il modulo sarà il medesimo adottato con il Monza, ossia il 3-5-1-1. Le novità saranno probabilmente Kabasele per Bijol, Ehizibue per Modesto e Zarraga per Atta, anche se l'iberico di fatto agirà da mediano, al fianco di Karlstrom.

Guido Gomirato

GIGANTI Alessandro Calori e, sotto, l'esultanza di Lorenzo Lucca dopo il gol segnato al Monza: oggi il bomber non ci sarà

Carnevale e Di Natale a teatro

L'INIZIATIVA

Martedì sera sul palco del Teatro "Giovanni da Udine", con inizio alle 20.30, Andrea Carnevale, ex centravanti dell'Udinese (ma anche della Nazionale, del Napoli e della Roma), di cui ora è responsabile scouting, presenterà il libro "Il destino di un bomber". È stato scritto in collaborazione con Giuseppe Sansonna.

Per l'occasione sarà presente anche Totò Di Natale, grande amico di Carnevale, che è rimasto particolarmente legato al Friuli, una terra alla quale l'attaccante campano ha regalato non poche magie, segnalandosi come uno dei migliori cannonieri di sempre del calcio italiano. Entrambi dialogheranno con Martina Delpiccolo, giornalista e direttrice artistica de "La notte dei lettori". La serata si svolgerà con la collaborazione della Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine e con la Libreria Feltrinelli, nell'ambito di "Aspettando la notte dei lettori".

La biografia di Carnevale inizia con il dramma vissuto quando Andrea era soltanto un bambino, il femminicidio della madre, per poi proseguire con il racconto delle grandi vittorie ottenute con il Napoli di Maradona, i successi in serie A e quelli con la Nazionale, la squalifica per doping, il ruolo tecnico all'Udinese. Carnevale dunque offre di sè un ritratto autentico, senza filtri né finzioni, che colpisce subito per la profondità e la forza. Alla serata sono attesi anche numerosi tifosi dell'Udinese e alcuni dirigenti del club bianconero. Il libro "Il destino di un bomber" è in vendita dal 25 aprile e sta riscuotendo un notevole successo in tutta Italia.

G.G.

BIANCONERI

Mister Tudor è l'unico ex Una vittoria firmata Lautaro

È una sfida tutta bianconera, quella che andrà in scena domani alle 20.45 allo "Stadium", chiudendo il percorso esterno dell'Udinese in questa stagione, come viene ricordato dal match preview del sito del club friulano. "Sarà l'incontro numero 102 in serie A contro la Juventus, con un bilancio che recita: 14 successi dell'Udinese, 69 affermazioni dei piemontesi e 18 pareggi. Di queste 18 "X", nessuna è arrivata a Torino da quando ci sono i tre punti per la vittoria, con 22 successi dei padroni di casa e 6 degli ospiti, escludendo lo spareggio Uefa del 1999 - si legge -. L'ultimo incrocio tra le due squadre risale al 2 novembre, al "Bluenergy Stadium", e vide prevalere la Juventus per 0-2, mentre l'ultimo match giocato in Piemonte è terminato con la vittoria dell'Udinese per 0-1, il 12 febbraio del 2024".

Come detto, chiuderà il programma stagionale delle trasferte. Negli ultimi sette anni, per ben cinque volte l'Udinese ha vinto questo tipo di partita. Finora i friulani hanno subito soltanto il 2% dei gol al passivo di testa (uno su 51), meno di qualunque altra squadra, mentre la Juve ne ha patiti in questo modo il 30% del totale (10 su 33) e nessuno fa peggio. Ben 17 tra i ragazzi di mister Runjaic sono già andati a bersaglio (finora fa meglio soltanto l'Inter con 19) e raggiungere quota 18 stabilirebbe il record assoluto nella storia del club. Uno dei candidati a segnare questa rete "che manca" è Jesper Karlstrom che, nonostante sia ancora "a secco", è uno dei quattro centrocampisti con oltre 3 mila minuti giocati, insieme a Morten Frendrup (Genoa), Matteo Guendouzi (Lazio) e Remo Freuler (Bologna).

In un momento in cui si tracciano i primi bilanci, c'è spazio anche per alcuni singoli che cercano i loro personali record. "Hassane Kamara è a un solo assist dal raggiungere i cinque messi a segno da Nahuel Molina nel 2020-21, l'ultimo difensore a fare meglio dell'ivoriano da questo punto di vista - ricorda ancora la preview -. Meglio di tutti in serie A fa invece Oumar Solet, che nel 2025 è il difensore con più dribbling completati (24). Se giocherà, Thomas Kristensen taglierà il traguardo delle 50 presenze con la maglia bianconera in tutte le competizioni, mentre Alexis Sanchez ritrova la squadra contro cui nel settembre 2008 ha messo a referto la prima delle sue presenze con l'Udinese".

Il Niño Maravilla ha già segnato due volte alla Juve, nelle vittorie (3-0) del 3 aprile 2010 e del 30 gennaio 2011 (1-2). Lautaro Giannetti ha invece firmato il gol-vittoria nell'ultimo incrocio a Torino, il 12 febbraio 2024. L'unico ex di giornata è il tecnico della Juventus: Igor Tudor. Per lui 25 panchine a Udine in due periodi distinti, tra il 2018 e il 2019. A proposito di singoli, in questo caso giovani, c'è da segnalare come il difensore della formazione Under 17 Cristiano De Paoli ha superato il "taglio" di 8 giocatori rispetto alle pre-convocazioni. Vestirà la maglia azzurra nell'Europeo di categoria in programma dal 19 maggio al 1° giugno in Albania, affrontando nella fase a gironi la Repubblica Ceca il 20 maggio, l'Inghilterra il 23 e il Belgio il 26. Poi eventuali semifinali e finali.

S.G.

IL TALENTINO DE PAOLI VESTIRÀ L'AZZURRINO DELL'UNDER 17 AL CAMPIONATO EUROPEO

CROATO Igor Tudor, ora alla Juventus, ha allenato l'Udinese in due periodi diversi

CIVIDALE NON PASSA FORLÌ, SERVE GARA-4

▶I ducali di Pillastrini battuti dall'Unieuro Domani si replica, ancora in Romagna

▶La difesa di casa stoppa Redivo e Lamb e il tiro dalla distanza non premia i friulani

UNIEURO FORLÌ 91
GESTECO CIVIDALE 81

UNIEURO FORLÌ: Tavernelli 22, Cinciarini 16, Gaspardo, Harper 13, Pascolo 10, Perkovic 5, Pollone 5, Del Chiaro 3, Parravicini 3, Errede 0, Sanviti 0. All. Martino. Tiri liberi: - Rimbalzi: 30 3 + 27 (Riccardo Tavernelli 9) - Assist: 15 (Riccardo Tavernelli 6).

UEB GESTECO CIVIDALE: Miani 21, Dell'Agnello 17, Mastellari 13, Lamb 11, Rota 9, Redivo 4, Marangon 4, Ferrari 2, Berti 0, Anumba 0, Piccionne 0. All. Pillastrini.

NOTE: Parziali 23-28, 26-14, 19-27, 23-12. Tiri liberi: Forlì 24 su 34, Cividale 13 su 21. Tiri da tre: Forlì: 9 su 22, Cividale 10 su 27.

BASKET A2

Dopo due vittorie esaltanti al PalaGesteco, la Gesteco Cividale incassa la prima sconfitta nella serie dei quarti di finale playoff. All'Unieuro Arena, l'Unieuro Forlì gioca con l'obbligo di vincere e risponde presente: finisce 91-81, con i romagnoli che accorciano le distanze sul 2-1 e rinviano ogni verdetto a Gara 4, in programma ancora una volta a Forlì.

IL MATCH

DUCALE Il play e capitano cividalese Eugenio Rota si prepara a chiamare uno schema

Che non sarebbe stata una serata semplice per i ducali si è capito fin dalle prime battute. Forlì scende in campo con determinazione, consapevole che una nuova sconfitta avrebbe segnato la fine della stagione. I padroni di casa aggrediscono subito l'area pitturata e si dispongono a zona 2-3 per spezzare i ritmi e limitare le soluzioni offensive friulane. Lamb rompe il ghiaccio dalla lunga distanza, ma commette anche un fallo antisportivo che permette ai romagnoli di restare in scia. L'equilibrio regna a metà primo quarto (9-8), poi Mastellari accende Cividale con due triple consecutive. Forlì però risponde con Tavernelli e Cinciarini, mentre Redivo e Ferrari firmano il +5 ducale sul 23-28 alla prima sirena. Il secondo periodo si apre con una nuova fiammata dell'Unieuro, trascinata da Harper e Pollone, che trovano punti e ritmo. Cividale cerca di allungare ancora, stavolta con Miani e due bombe di un ispirato Lamb, portandosi sul +6 (36-42), ma poi la tensione cresce e la gestione emotiva si fa complicata. Due falli tecnici, fischiati a Redivo e a coach Pillastrini (espulso), costano carissimo: Forlì ne approfitta, prende fiducia e piazza un micidiale parziale di 13-0, spinta da Gaspardo e Cinciarini, che ribaltano il risultato e mandano i padroni di casa al riposo lungo avanti 49-42. La reazione della Gesteco arriva puntuale in avvio di terzo quarto. Nonostante l'assenza in panchina di Pillastrini, i friulani serrano le maglie in difesa e trovano canestri importanti: parziale di 8-0 e vantaggio ritrovato sul 49-50. Coach Martino chiama timeout e riorganizza i suoi: al rientro, Forlì torna a colpire da fuori con due triple di Gaspardo e un layup di Pascolo. Cividale però non molla, con Rota autore di un gioco da tre punti e Dell'Agnello sempre efficace vicino a canestro. Il terzo quarto è vibrante, con continui botta e risposta, ma i gialloblù chiudono ancora avanti di misura: 68-69 al 30'. Nell'ultima frazione si continua punto a punto. Nessuna delle due squadre riesce a prendere margine finché Tavernelli, con una giocata da veterano, firma 5 punti consecutivi che spingono Forlì sul 77-72. Da lì in poi i padroni di casa gestiscono meglio i possessi, mentre Cividale fatica a trovare buone soluzioni offensive. Gli errori si moltiplicano su entrambi i fronti, ma è Forlì a trovare i canestri pesanti nei momenti decisivi. A 1'43" dalla fine l'Unieuro tocca il massimo vantaggio (+9), mentre la Gesteco non riesce più a rientrare. La schiacciata di Gaspardo per il +10 è la fotografia del finale. Finisce 91-81, con Forlì che allunga la serie e si regala un'altra possibilità.

Stefano Pontoni

Atletica

La "stella" Meucci all'Over Borders Half Marathon

Sarà Daniele Meucci la stella della Over Borders Half Marathon, che da Bibione porterà a Lignano Sabbiadoro. Dopo il felice esordio del 2024, la mezza maratona che si svilupperà sulla classica distanza di 21 chilometri e 97 metri proporrà un'importante novità: si correrà di sabato sera (il 14 giugno, con partenza alle 18) e non più alla domenica mattina. Inoltre verrà invertito il percorso: il via verrà dato in piazza Fontana a Bibione, con arrivo sul lungomare di Lignano, non lontano dalla Terrazza a Mare. La sfida coinvolgerà migliaia di appassionati (sono già più di 600 gli iscritti), con diversi campioni italiani e stranieri. Il cast dei protagonisti è ancora in via di definizione, ma gli organizzatori del Running Team Conegliano hanno già ufficializzato la presenza di Meucci. Il 39enne toscano è stato campione europeo di maratona a Zurigo nel 2014 e vanta altre tre medaglie continentali a livello individuale: l'argento nei 10 mila a Helsinki 2012, i bronzi sulla stessa distanza a Barcellona 2010 e nella mezza maratona ad Amsterdam 2016. Ha partecipato inoltre a tre Olimpiadi (Londra 2012, Rio de Janeiro 2016 e Tokyo 2020) e conquistato 10 titoli italiani Assoluti tra pista, strada e cross. Lo scorso anno a Siviglia ha stabilito il primato personale nella maratona con 2h07'49" e vinto l'oro a squadre nella mezza maratona agli Europei di Roma. Tornando alla Over Borders Half Marathon, il regolamento è disponibile sull'omonimo sito internet. Martedì 20 scadrà il termine per iscriversi, richiedendo la prenotazione della t-shirt ufficiale. Venerdì 23 alle 11 la presentazione, nella sala convegni della Delegazione comunale di Bibione.

B.T.

Oww, un tour glorioso Ferrari under top dell'A2

BASKET

Prosegue il "tour" dei festeggiamenti dell'Apu Udine per la promozione in A1. Ieri la squadra bianconera, accompagnata dal patron Alessandro Pedone, è stata accolta nella sede della Camera di commercio dal presidente Giovanni Da Pozzo. C'erano anche il sindaco Alberto De Toni e il presidente del Comitato della Fip regionale Alberto Maria Camilotti.

SPINTA

«I successi dello sport sono un trampolino prezioso per la crescita dell'economia, la conoscenza e lo sviluppo di tutto il territorio», ha detto Da Pozzo nel corso della cerimonia svoltasi in sala Valduga, prima di consegnare a Pedone la Medaglia d'oro di Jacopo Linussio. È il riconoscimento speciale con cui l'Ente camerale premia imprenditori e personalità che si distinguano dentro e fuori i confini regionali. Da parte sua il presidente dell'Apu, insieme al capitano Mirza Alibegovic, ha donato a Da Pozzo la maglietta ufficiale dell'Old Wild West Udine con il suo cognome stampato sul retro e gli autografi di tutti i protagonisti della cavalcata vittoriosa.

RICONOSCIMENTO

Capitolo premi stagionali. Siamo stati facili profeti quando, nel commentare il premio della Lega nazionale pallacanestro ad Anthony Hickey come miglior straniero del campionato di serie A2, abbiamo pronosticato che quello come migliore Under 21 sarebbe andato a Francesco Ferrari, della Gesteco Cividale. E infatti, puntuale, il riconoscimento è arrivato ieri, con una motivazione significativa. "Nato a Novara il 18 agosto del 2005, ala di 204 centimetri e 90 chili di peso, nella sua prima stagione in A2 con la Gesteco Cividale ha fatto registrare medie di 8.7 punti e 5.6 rimbalzi in 21.8 minuti di utilizzo, con il 56% da 2, il 39% da 3 e il 59% ai liberi - si legge -. Tutto ciò in un campionato ampiamente positivo per i friulani, qualificati ai playoff grazie al quinto posto in stagione regolare e finalisti nella Coppa Italia di categoria. Da evidenziare la grande crescita di Ferrari nel corso della stagione, con un paio di mesi vissuti da assoluto protagonista, da metà dicembre fino all'inizio di marzo. Sfruttando al meglio il maggiore spazio in campo dovuto all'infortunio di Miani, ha avuto un periodo di 14 gare (dalla 17^ alla 30^ giornata) da 12.6 punti e 6.4 rimbalzi di media, guadagnandosi il titolo di Mvp italiano del mese di gennaio in A2". Non solo. "A febbraio - è ancora la motivazione - è arrivata per Ferrari anche la convocazione nella Nazionale A, da parte di coach Gianmarco Pozzecco, per le gare di qualificazione a Fiba Eurobasket 2025 contro Turchia e Ungheria". I suoi massimi stagionali sono stati di 22 punti, contro la Real Sebastiani Rieti il 25 gennaio, e di 13 rimbalzi, nel derby con l'Old Wild West Udine del 15 gennaio. Questo l'Albo d'oro del Trofeo Lnp per la categoria di miglior Under 21 dell'A2: 2015-16 - Leonardo Candi (Fortitudo Bologna), 2016-17 - Davide Moretti (De Longhi Treviso), 2017-18 - Lorenzo Penna (Andrea Costa Imola), 2018-19 - Andrea Pecchia (Remer Treviglio), 2019-20 - Non assegnato, 2020-21 - Lorenzo Bucarelli (Atlante Roma), 2021-22 - Leonardo Okeke (Novipiù Monferrato), 2022-23 - Matteo Bogliardi (Allianz Pazienza San Severo), 2023-24 - Leonardo Marangon (Gesteco Cividale), 2024-25 - Francesco Ferrari (idem).

DONNE

C'è una buona notizia anche per la Delser Udine, aspettando di capire cosa ne sarà del club bianconero, ossia se continuerà a esistere oppure no, detto in parole nude e crude. La buonissima stagione disputata da Adele Cancelli, pivot del 2004, deve avere colpito anche il tecnico della Nazionale maggiore, Andrea Capobianco, che l'ha scelta tra le 7 riserve a casa della squadra che oggi inizia, al Centro dell'Acqua Acetosa di Roma, la preparazione in vista di Women's EuroBasket 2025. Tra le 19 convocate ci sono due ex giocatrici del Sistema Rosa (all'epoca della collaborazione con la Reyer Venezia), ossia le lunghe Sara Madera e Lorela Cubaj.

PRESIDENTE Alessandro Pedone

Carlo Alberto Sindici

Friulintagli regina Tris d'oro per Vattolo

MEETING I 100 a ostacoli

ATLETICA

La Friulintagli Brugnera nel settore femminile e la Trieste Atletica nel maschile sono le vincitrici dei Campionati regionali di società disputati a Pordenone, con l'assegnazione anche dei titoli individuali Assoluti. Partendo dalle gare degli uomini, nei 100 metri si impone in 10.60 Michele Brunetti, mentre sui 200 domina in 21.27 Matteo Bozza (21.27) della Friulintagli. Nel 400 senza rivali Marco Miceli con 48.01. Nei 1500 oro a Masresha Costa (Friulintagli, 3.53.62), nei 3000 siepi a Matteo Spanu del Malignani in 9.20, con il compagno di squadra Simone Coren che fa suoi i 110 hs in 15.03. A Riccardo Morena va l'oro dei 400 hs in 54.22. Le staffette sono entrambe firmate Brugnera, con Orlandini-Variola-Bozza-Martorel nella 4x100 in 41.41, Piccin-Argenton-Pol-Riccobon nella 4x400 in 3.20.03. A livello femminile grande equilibrio nei 100, con Margherita Petrussa (Malignani) vittoriosa in 12.05, mentre sui 200 il titolo regionale premia la talentuosa Margherita Cengarle (Atletica 2000): 24.68 per lei. Nei 400 domina con 56.06 Beatrice Vattolo (Malignani), che si ripete nei 400 hs in 1.01.29, mentre. Il doppio giro di pista esalta Elisa Rovere (Friulintagli, 2.13.14), imitata dalle compagne di colori Letizia Fontanive nei 1500 (4.41.69), Ilaria Bruno nei 5000 (17.27.12), Silvia Da Re nella marcia sui 5 km (26.03.19) e Giulia Fanzella nei 100 hs (13.71). Nei 3000 siepi titolo per Gaia Henry. La 4x100 ha sorriso alla Friulintagli (Lucchese-Biason-Bellinazzi-Fanzella) in 47.00, nella 4x400 prevale il Malignani (Franco-De Caro-Hadik-Vattolo) con 3.54.94). Vattolo quindi di conquista tre ori.

Per quanto riguarda i salti, nell'alto Simone Dal Zilio (Friulintagli) supera il metro e 99. Nell'asta si impone con 4.75 Lorenzo Modugno davanti ad Alberto Nonino del Malignani (stessa misura). Oro nel lungo per Emanuele Bazzara con 6.95 e nel triplo per Luca Di Benedetti con 13.71. Femminile: Eleonora Viti vince l'alto (1.75) e il triplo (12.23), Anna Bionda fa suo il lungo (5.50), Martina Molinaro del Malignani è d'oro nell'asta con 3.75. Infine i lanci: nel peso (15.47) e nel disco (59.46) trionfa il "fuori categoria" Enrico Saccomano (Aeronautica), con titoli regionali rispettivamente a Giuliano Pagot (13.96) e Matteo Padovan (46.59), entrambi della Libertas Palmanova. Nel martello oro al collo di Alessandro Feruglio (Malignani, 58.51) e nel giavellotto per Emiliano Infanti (Friulintagli, 57.33), in una gara vinta da Michele Fina (Esercito) con 74.46. Nel peso "in rosa" vince Giada Cabai (Malignani, 12.66), nel disco Gloria Ava (41.47), nel martello Giorgia Barbazza (Friulintagli, 47.56) e nel giavellotto Veronica De Eccher (Lib. Grions e Remanzacco, 40.82).

Bruno Tavosanis

Sport Pordenone

CALCIO SERIE D

Bruno Tedino è confermato alla Clodiense

L'azzanese Bruno Tedino, già tecnico in tre momenti diversi del vecchio Pordenone, allenerà l'Union Clodiense anche nella stagione 2025-26 di serie D. Arrivato in corsa al "capezzale" dei granata non è riuscito a centrare una salvezza in Lega Pro che sarebbe stata miracolosa, ma ha fatto un buon lavoro, valorizzando i giovani.

PROTAGONISTI A sinistra Pino Vittore, nuovo tecnico della Sanvitese; qui sopra Emanuele Cusin, presidente della Virtus

VIRTUS ROVEREDO, UNA COPPA PER CELEBRARE IL CENTENARIO

▶L'orgoglio del presidente Cusin: «Abbiamo fatto un vero capolavoro»

▶Valzer dei mister: Pino Vittore guiderà la Sanvitese nel campionato d'Eccellenza

CALCIO DILETTANTI

Stagione agli sgoccioli, con un fine settimana dove il palcoscenico è tutto per le sfide dei playoff e per le finali di Coppa Regione di Prima e Seconda categoria. Continua invece il campionato di Terza che, prima di abbassare le serrande ha a disposizione ancora due turni. Valzer dei mister: Pino Vittore è il nuovo tecnico della Sanvitese. Il suo è un ritorno, dopo le esperienze maturate con Spal Cordovado, Chions, Cjarlins Muzane e non solo. È un allenatore di grande esperienza, dotato del patentino Uefa A, con quattro campionati vinti e una Coppa.

VIRTUS NELLA STORIA

Ciak, si gira. Apre la finalissima di Coppa di Prima: appuntamento oggi alle 16, sul neutro di Ragogna. In caso di parità al termine dei 90' si passerà ai supplementari ed eventualmente ai rigori. Campione in carica è la Castionese, ma le protagoniste sono Virtus Roveredo e Teor, già avversarie in campionato. I blu royal, guidati da Filippo Pessot, hanno chiuso il giro più lungo sull'ultimo gradino del podio, a braccetto del San Daniele (43), dietro l'Union Pasiano (57) e il Teor promosso in anticipo (65).

NUMERI

In equilibrio i confronti diretti. All'andata furono gli udinesi a imporsi con "l'autografo" di Medhi Kabine a inizio ripresa, mentre al ritorno i roveredani si sono presi un'ampia rivincita, con un tris senza replica. La doppietta di Marco Djoulou è

BLU ROYAL La torta della Virtus

OGGI A RAGOGNA SI ASSEGNA IL TROFEO DI PRIMA CATEGORIA L'UNDICI DI PESSOT SI MISURA CON IL TEOR DI MEHDI KABINE

stata inframezzata da Mauro Tomi, in un incrocio che aveva ormai poco da dire, sia da una parte che dall'altra. In Coppa il cammino dei virtussini è stato molto significativo. Nella fase a gironi + maturato un primo posto con 13 punti (4 vittorie, un pareggio e un rovescio) e il miglior attacco (14). Ai quarti eliminato il Vivai Rauscedo Gravis con un perentorio 4-1 e in semifinale il Vigonovo con un poker secco. Un traguardo storico, questa finalissima. «È un vero capolavoro - dice con orgoglio il presidente Emanuele Cusin -, per una società piccola come la nostra. Eravamo niente e questo traguardo è di tutti, partendo da chi apre i cancelli dell'impianto e da tutti i volontari che continuano a dare una mano. E poi il dg Fabio Da Frè, il dsMirko Buonocore, mister Filippo Pessot e l'intero staff, senza dimenticare tutti i giocatori, che sono i protagonisti principali». E adesso? «Godiamoci questo momento - esorta -, che giunge al culmine di una stagione estenuante che, comunque vada, abbiamo chiuso in bellezza». Un bel modo per festeggiare il centenario del club. E c'è pure la ciliegina sulla torta, con il progetto di valorizzazione dei giovani. La Virtus Roveredo, complici i passi del gambero di Liventina S.O. (che perde il primato, 446.40 punti), Unione Basso Friuli (argento con 428.40), Sacilese (254) e San Leonardo (247), aggancia il secondo posto con 120 punti. L'oro è dell'Azzanese con 332. Bronzo al Rivignano (97), seguito da Vigonovo (75).

TERZA

Va avanti il campionato, già vinto (come la Coppa di categoria) dal Montereale Valcellina con 69 punti. Secondo è il Cavolano (che riposerà all'ultimo turno) e terzo il Sesto Bagnarola. Oggi alle 17, al Centro De Marchi di Villanova, andrà in scena l'anticipo Nuovo Pordenone 2024 U21-Vcr Gravis B. Arciviati il posticipo Virtus Roveredo U21 - Maniago, finito 2-4, e l'anticipo Zoppola - Polcenigo Budoia (2-1). In attesa del riallineamento, il Maniago è ai piedi del podio con 51 punti, seguito dallo Zoppola a 47.

Cristina Turchet

Festa VerdeNera, gioia al De Marchi

▶Tifosi, ragazzi e famiglie alla serata dell'orgoglio naoniano

CALCIO

RAMARRI I giocatori del Nuovo Pordenone con un gruppo di giovani tifosi

Domenica scorsa la brutta vicenda del petardo fatto scoppiare da un tifoso irresponsabile al "Bottecchia" (quattro i feriti) aveva rovinato tutto: nessuno aveva più voglia di festeggiare. Così la vera festa, legittima e attesa, c'è stata ieri sera, al Centro sportivo De Marchi di Villanova. Il presidente del Nuovo Pordenone Fc, Giampaolo Zanotel, e i suoi soci hanno invitato tutti i tesserati del vivaio, il comparto femminile, gli sponsor, le autorità e i tifosi. Del resto, c'era da celebrare sia la promozione in Eccellenza che il primo anno dalla ripartenza. Risale infatti al 17 maggio 2024 la ri-fondazione del club calcistico cittadino, grazie all'impegno di sette imprenditori pordenonesi che volevano fortemente far "rivestire", in campo e sugli spalti, la maglia neroverde. Già nel tardo pomeriggio si erano ritrovate al De Marchi le compagini del settore giovanile, con gli staff e le famiglie. Poi, un po' alla volta, sono arrivati tanti tifosi. Ultras compresi, naturalmente. In bella mostra c'era la Coppa che simboleggia la vittoria nel campionato di Promozione, un trionfo che la società tiene a condividere - come in occasione della premiazione al "Bottecchia" insieme alle giovanili - con tutto l'ambiente neroverde. Poi chioschi enogastronomici e dj set per la grande Festa VerdeNera.

Pulcini internazionali al Torneo di Azzano promosso dai Condor

▶Sedici formazioni in campo al "Facca" tra inni e fairplay

CALCIO GIOVANILE

Focus su Azzano, con lo stadio comunale intitolato a Vinicio Facca come teatro. Palcoscenico tutto per l'ormai tradizionale Torneo internazionale di Azzano Decimo, giunto all'edizione numero 26. In programma un mix di accoglienza, visite guidate nell'intero Friuli Venezia Giulia e, ovviamente, il calcio giocato. Alla fine saranno tutti vincitori, anche all'insegna del ricordo di Gian Carlo Caliman, che - da uomo di sport qual era - ha da sempre appoggiato l'iniziativa.

UNDER IN VETRINA

La tre giorni è cominciata già ieri, con l'arrivo delle prime squadre. In cabina di regia c'è il Gruppo sportivo Condor, da sempre "faro" a livello di vivaio. A sostenere l'impegno ci sono la Figc, il Comune azzanese, la Regione, Turismo Fvg con "Io sono Friuli Venezia Giulia", Sport e Salute, Comitato regionale del Coni e Comune di Valvasone Arzene. Il collante è la felice collaborazione ventennale con l'Unicef, a sostegno dei progetti di solidarietà per i bambini meno fortunati nel mondo. Testimonial d'eccezione la campionessa di ciclismo paralimpico sul tandem, Beatrice Cal, e il pluricampione italiano di judo Kata, oro agli Europei 2023, Francesco Piva. La manifestazione, ormai consolidata, rappresenta uno degli eventi calcistici giovanili più importanti e qualificati del Nordest. L'obiettivo resta la valorizzazione del calcio che si gioca nella categoria dei Pulcini Under 11, proprio tenendo conto che il Condor si dedica esclusivamente al settore giovanile.

COMPAGINI

Protagoniste sul campo saranno le squadre di Bf Academy (Roma), Juvenes Dogana (San Marino), Spal Ferrara e Udinese nel gruppo A. Donatello, Empoli, Vittorio Falmec e Fk Tempo (Slovacchia) si misureranno nel B. Girone C con Chions, Padova, Triestina e Nk Stari Grad (Croazia). Nel gruppo D spazio infine a Olasz Focuisuli (Ungheria), Pro Gorizia, Tau Calcio Altopascio Lucca e Venezia Football Academy. Sedici formazioni che si danno appuntamento a domani, dalle 9 alle 18, smistate sui vari campetti in cui è stato suddiviso il "Facca". Questa mattina ritrovo sui campi dell'oratorio Don Bosco di Azzano Decimo, sede dell'attività sportiva del Condor. Nel pomeriggio visita guidata a Valvasone, inserito tra i "Borghi più belli d'Italia". A seguire, convegno-spettacolo su "Il teatro sociale al servizio dell'inclusione". In serata cena conviviale in ristorante. Tutti gli under avranno la possibilità di scoprire il patrimonio del Friuli Venezia Giulia, anche grazie a una brochure turistica inviata dalla società Condor, con segnalazioni sulle bellezze paesaggistiche regionali, sui cinque siti Unesco e su Go!2025, con Nova Gorica e Gorizia Capitale europea della cultura Domani tutti in campo, con tanto di sfilata d'apertura sulle note degli inni nazionali, all'insegna di lealtà, rispetto e fairplay.

C.T.

Gli ori del Csi si assegnano a Lignano

NUOTO

La piscina olimpionica del Bella Italia Efa Village di Lignano Sabbiadoro sta ospitando il Campionato nazionale del Centro sportivo, con 1500 atleti che si sfideranno fino a domani pomeriggio (divisi in 19 categorie) nelle gare che assegneranno nei diversi stili oltre 300 titoli di specialità.

Come testimonial è stato scelto un campione azzurro, capace di vincere anche la medaglia d'oro olimpica a Parigi 2024 nei 100 rana, ossia Nicolò Martinenghi. «Il nuoto è libertà, perché in acqua sei padrone di te stesso - è il suo messaggio ai concorrenti -. Certo respirare cloro non è sempre facile, perciò auguro il mio personale "in bocca al lupo" a chi continua a farlo ogni giorno con sacrificio e a chi deve ancora gareggiare. Quello che spinge tutti i nuotatori è la passione, che nel mio caso magari è motivata dai risultati. Ma ci sono tanti atleti, come voi, che magari hanno molta più passione e non raggiungono i miei tempi, le medaglie o i podi, però tutti i giorni, s'impegnano più di me, mettendoci l'anima e tanta carica. Bravissimi».

A mulinare gambe e braccia nell'acqua "tricolore" della struttura lignanese sono 839 femmine e 654 maschi, con cuffie che "rappresentano" 75 società sportive, appartenenti a 29 Comitati Csi di 11 regioni. Questa mattina si conosceranno i campioni e le campionesse sulle distanze dei 100 rana, mentre nel pomeriggio saliranno sul podio i top nei 100 stile, nei 50 dorso e nei 200 misti. Il programma si concluderà domattina, quando le società potranno sfidarsi nelle staffette maschili e femminili dei 4x50 stile libero.

MACCAN PRATA	1
CDM FUTSAL	1

GOL: pt 18' Martinez; st 11' Miranda.
MACCAN PRATA: Bernardi, Martinez, Marcio, Chilelli, Del Piero, Girardi, Spatafora, Khalil, Zecchinello, Verdicchio, Benlamrabet, Franceschet. All. Sbisà.
CDM FUTSAL: Ortisi, Schettino, Piccarreta, Avellano, Moragas, Miranda, Da Silva, Pagliarulo, Zanello, Ricci, Foti, Politano. All. De Jesus.
ARBITRI: Finotti di Rovigo e Di Gregorio di Catania; cronometrista: Rimpici di Treviso.
NOTE: spettatori 450. Ammoniti: Del Piero, Spatafora, Zanello, Foti, Avellano. Partita giocata in modo corretto da entrambe le formazioni.

FUTSAL A2 ÈLITE

PLAYOFF, PER IL MACCAN UN PAREGGIO CHE PIACE

▶Nel quarto d'andata i gialloneri tengono testa ai liguri del Cdm Futsal

▶La spinta del pubblico dà la forza contro un quintetto in grande forma

CAPITANO Oscar Spatafora, veterano del Maccan Prata, imposta il gioco (Foto Dozzi)

Martinez chiama e Miranda risponde. La gara di andata dei quarti playoff A2 élite finisce in parità. Maccan Prata e Cdm Futsal chiudono la prima contesa sul punteggio di 1-1 rimandando a venerdì prossimo il verdetto qualificazione. Tutto ancora in gioco.

IL BILANCIO

Per il Maccan, c'è il rammarico di non essere riuscito a gestire il vantaggio del primo tempo e ad allungare il distacco nel secondo, ma in ogni caso la prestazione è stata decisamente soddisfacente. Mister Sbisà, per questa sfida, ha avuto a disposizione tutti i suoi giocatori con l'eccezione di Edoardo Botosso, infortunatosi in campionato proprio contro la Cdm Futsal (stagione finita per lui). Il primo parziale si apre con un paio di opportunità ospiti di Da Silva e Miranda vicino al palo. Più tardi si porta in avanti anche la formazione avversaria con due guizzi di Chilelli e Benlamrabet, senza però trovare la giocata vincente. Al 13' altra fiammata, stavolta della Cdm, ancora con Da Silva che impegna Verdicchio agli straordinari. Il Maccan è vivo e risponde con una bella conclusione di Chilelli vicina all'incrocio. L'equilibrio si infrange al 18': azione da corner, Marcio trova l'imbucata per Martinez che è libero di segnare da due passi l'1-0, risultato che manda le squadre all'intervallo.

RIPRESA

Secondo tempo più frizzante con un ritmo sostenuto sia da una parte che dall'altra. Il Maccan, trascinato dal pubblico di casa del Palaprata, costruisce tre azioni di grande spessore, mancando però di precisione davanti allo specchio, quindi arretra concedendo poco ai liguri. Quel "poco", però, è sufficiente alla squadra di De Jesus. Slalom di Miranda che salta alcuni marcatori e insacca all'11': 1-1. Venerdì prossimo solo una tra Maccan e Cdm accederà in semifinale di élite per inseguire il sogno A1. Nel frattempo, il Pordenone C5, fuori di un soffio dai playoff e quindi proiettato al prossimo campionato in A2 élite, ha comunicato la conferma del tecnico Marko Hrvatin: il mister sloveno disputerà a settembre la sua quinta stagione in neroverde. «Ormai questa è casa mia - ha detto Hrvatin - mi piace questa città, l'ambiente, la gente, la società, il gruppo fatto di giocatori con voglia di combattere».

Alessio Tellan

Paraciclismo

Amadeo e Farroni brindano in Coppa

La giornata d'esordio della tappa di Coppa del Mondo a Maniago e Montereale ha offerto un grande spettacolo di magliette colorate, muscoli e tifo. Sul circuito tecnico e scorrevole, con partenza e arrivo all'interno dello stadio di Montereale Valcellina, si sono sfidati handbike e tricicli. Gli azzurri del ct Pierpaolo Addesi sono andati subito a segno. La brava Roberta Amadeo, vicecampionessa mondiale, si è imposta nella categoria WH2 davanti all'altra italiana Simona Canipari. Amadeo ha così confermato lo stato di forma che aveva "prodotto" una doppietta nella prima prova di Coppa a Ostenda. Ha fatto centro anche Giorgio Farroni tra gli MT1. Il veterano marchigiano, vicecampione del mondo di specialità, nella prova contro il tempo era giunto secondo in Belgio. Sul secondo gradino del podio altri due azzurri: la WH5 Ana Maria Vitelaru e l'MH3 Davide Cortini. I vincitori di categoria. MH1: Barry Wilcox (Usa) MH2: Sergio Garrote Muñoz (Spagna) MH3: Mathieu Bosredon (Francia) MH4: Joseph Fritsch (Francia) MH5: Mitch Valize (Paesi Bassi) WH1: Vos Van den Bouwhuijsen (Spagna) WH2: Roberta Amadeo (Italia). WH3: Anaïs Vincent (Francia) MT1: Giorgio Farroni (Italia) WT1: Marieke Van Soest (Olanda) MT2: Maximilian Jäger (Germania) WT2: Celine Van Till (Svizzera). Concluse poi le prove a cronometro. In evidenza l'iridata

ORO Giorgio Farroni

WC2 Daphne Schrager, britannica, e gli olimpionici Katie Dunley e Linda Kelly, irlandesi, nonché l'olandese Daniel Gebru. In ombra gli azzurri. Nella top ten hanno comunque concluso i C5 Giacomo Salvalaggio e Andrea Tarlao, isontino, rispettivamente settimo e ottavo; il C4 Riccardo Cadei, ottavo e la WC5 Claudia Cretti, settima. Nono pure Michele Pittacolo, che ha corso con la maglia tricolore griffata Pitta Bike. I leader di giornata: WC1 Victoria Maria De Camargo e Barbosa (Brasile), WC2 Daphne Schrager (Gran Bretagna), WC3 Jamie Whitmore (Usa), WC4 Grace Norman idem, WC5 Anna Harkowska (Polonia), MC1 Michael Teuber (Germania), MC2 Arthur Bauchet (Francia), MC3 Alex Haiward (Canada), MC4 Gatien Le Rousseau (Francia), MC5 Daniel Gebru (Olanda), MB Elie De Carvalho-Mickaël Guichard (Francia), WB Katie Dunley - Linda Kelly (Irlanda). Oggi spazio a handbike e tricicli.

Na.Lo.

Bcc, un "inferno" di tifo al Forum per spingere i biancorossi in finale

BASKET

I precedenti stagionali dicono due a zero per Monfalcone, ma questo dato statistico non conterà praticamente nulla, nella serie di semifinale playoff tra Bcc Pordenone e Falconstar che prenderà il via domani pomeriggio. Tanto più che in entrambe le precedenti "puntate" ci furono arrivi in volata. Pronosticare la formazione che passerà il turno, conquistando la finale cadetta, è dunque quasi impossibile.

TIFO

Certo, il fattore campo potrebbe fare la differenza per capitan Bozzetto e soci. Specie se i tifosi biancorossi riusciranno a trasformare in un inferno un palaCrisafulli che si annuncia esaurito, o vicino a esserlo. E sappiamo con certezza che lo faranno. La Falconstar però è lunga e attrezzatissima. Non dà nemmeno grossi riferimenti, poiché ha diversi giocatori che possono salire in cattedra nei vari momenti della partita e deciderla. Per buttare fuori dai playoff i cantierini, insomma, serviranno delle grandi prestazioni. Forse addirittura delle prestazioni enormi. Ma la squadra di Massimiliano Milli - indicato come miglior allenatore della Conference Nord-Est dalla newsletter cestistica Spicchi d'Arancia (e non si può che essere del tutto d'accordo) - è stata la migliore delle due prime fasi del campionato di serie B Interregionale ed è apparsa in grande condizione fisica pure in occasione delle due sfide dei quarti vinte contro la Syneto Iseo. Questo può rassicura i fan.

SCELTE

La Bcc è annunciata peraltro al completo, mentre l'head coach cantierino Andrea Beretta (ex Intermek Cordenons) non avrà a disposizione l'ala Riccardo Segatto. Palla a due alle 18. Al Forum arbitreranno l'incontro Filippo Cavinato di Limena e Giacomo Gorza di Gorizia. In occasione del match contro la Falconstar il club biancorosso ha annunciato che avrà come ospite d'onore la squadra di calcio del Nuovo Pordenone Fc, promossa in Eccellenza. La prevendita dei biglietti per questa gara-1 prosegue alla cassa del palaCrisafulli, che sarà aperta al pubblico nella mattinata odierna, domani dalle 10 alle 11.30 e oggi pomeriggio dalle 15 alle 16.30. Ovviamente i tagliandi (se ne resteranno) potranno essere acquistati in loco anche prima della partita. L'altra gara-1 di semifinale vedrà invece opposte alla stessa ora Adamant Ferrara e Ltc Sangiorgese, due squadre che hanno investito parecchio per puntare all'obiettivo della promozione in B Nazionale.

SACILESI

Passando alla serie C Unica, quella di domani sarà una giornata speciale anche per l'Arredamenti Martinel Sacile, che alle 20 giocherà gara-3 di semifinale playoff sul campo dell'Agenzia Lampo Bvo Caorle. Ieri sul sito Fip Fvg compariva unicamente la designazione del primo arbitro: Matteo Favaro di Giavera del Montello. Alla "bella" si arriva dopo che i veneti domenica scorsa avevano vinto gara-1 con il risultato di 83-70, per poi venire tre giorni dopo a perdere gara-2 al Forum con un verdetto molto simile al precedente: 84-70. E se Sacile è ancora qui a raccontarla, lo deve in particolare alla performance realizzativa di Alberto Bariviera, autore di 21 punti, il suo massimo stagionale, riscattatosi dopo una partita d'esordio in questa serie che l'aveva visto chiudere con uno zero tondo nel tabellino individuale. Ma i playoff sono imprevedibili e si amano anche per tale ragione. Va detto che nella stagione regolare le due squadre avevano vinto lo scontro diretto casalingo, e dunque il fattore campo sembra essere la chiave di questa serie di semifinale playoff. Starà all'Arredamenti Martinel cercare di ribaltarlo. Nel frattempo la Neonis Vallenoncello ha il privilegio di rimanere alla finestra ad aspettare di conoscere il suo avversario nella finalissima. Dovesse qualificarsi Sacile, la squadra allenata da Davide Brecciaroli avrebbe l'innegabile vantaggio di disputare in casa l'eventuale gara-3, potendo far valere la migliore posizione in classifica ottenuta nella regular season, mentre se dovrà affrontare la Bvo non sarà così.

CAPITANO Davide Bozzetto della Bcc Pordenone troneggia al Forum in tutta la sua altezza

Carlo Alberto Sindici

Pista, doppiette dei sacilesi Justyn Breda e Gioele Taboga

CICLISMO SU PISTA

Angelo Matteo Petris, della Gaiaplast Bibanese, ha dominato tra gli Under 23 la seconda prova del Master della Pista. L'ex portacolori del Gottardo Giochi Caneva si è imposto sia nell'eliminazione che nella corsa a punti. Molto bene si sono comportati gli alfieri della Sacilese: doppiette di Gioele Taboga tra gli Allievi e di Justyn Breda tra gli Esordienti. In evidenza Ambra Savorgnano, sul podio più alto nell'eliminazione tra le Allieve. Sono stati 130 i partecipanti al Master, disputato nel velodromo "Bottecchia" a cura degli Amici. Nella prima tappa, sempre ospitata nell'impianto cittadino, solamente l'allievo Federico Ros (Sacilese) era riuscito a salire sul podio più alto tra i locali, in una frazione dominata dai lombardo-veneti Edoardo Scarabottolo (Valcavasia Bergamo, Under), Michael Signorini (Vc Isolano Bergamo, idem), Giovanni Bernardele (Postumia Treviso, Juniores), Xavier Bordignon (Postumia, Allievi) e Pietro Foffano, (Mosole Treviso, Esordienti). «È un avvio alla grande - afferma Bruno Battistella, il presidente degli Amici della Pista -. Nelle prime due prove abbiamo superato i 250 partecipanti, a riprova del fatto che questo velodromo è sempre più un punto di riferimento per le società dell'Alta Italia. E il bello deve ancora arrivare».

I RISULTATI

Under 23. Eliminazione: 1) Angelo Matteo Petris (Gaiaplast Bibanese), 2) Matteo Fantuz idem, 3) Giuseppe Fiorillo (Trivium Spilimbergo), 4) Edoardo Scarabottolo (Valcavasia), 5) Riccardo Quaia (Acido Lattico Pordenone), 6) Nicolò Callegaro (Project Team). Corsa a punti: 1) Fantuz (Bibanese), 2) Petris idem, 3) Scarabottolo (Valcavasia), 4) Fiorillo (Trivium), 5) Michael Signorini (Veloclub Isolano). Juniores. Eliminazione: 1) Leonardo Michielon (Postumia), 2) Massimo Podo (Libertas Ceresetto), 3) Luca Casarin (Postumia), 4) Mattia Tullini (Isolano), 5) Tommaso Ceraso idem. Corsa a punti: 1) Michielon (Postumia), 2) Ceraso (Isolano), 3) Casarin (Postumia). Allievi. Eliminazione: 1) Gioele Taboga (Sacilese), 2) Xavier Bordignon (Postumia), 3) Nicolò Marzinotto (Gottardo Giochi Caneva), 4) Diego Carcangiu (Bujese Digas), 5) Vittorio Girotto (Postumia), 6) Giacomo Moni Bidin (Bannia). Corsa a punti: 1) Taboga (Sacilese), 2) Marchese (Gottardo Caneva), 3) Giulio Puppo (Sacilese), 4) Bordignon (Postumia), 5) Marzinotto (Gottardo Caneva), 6) Marco Casetta (Sacilese). Esordienti. Eliminazione: 1) Justyn Breda (Sacilese), 2) Samuele Zanellato (Fontanafredda), 3) Alberto Famea (Pieris), 4) Leonardo Giacomini (Bannia), 5) Niccolò Faccin (Moro Capital), 6) Filippo Rigo (Sacilese). Corsa a punti: 1) Breda (Sacilese), 2) Faccin (Moro), 3) Giacomini (Bannia), 4) Klevis Skilja (Gottardo Caneva), 5) Famea (Pieris), 6) Noah Vendramelli (Moro). Allieve Esordienti donne. Eliminazione: 1) Ambra Savorgnano (Ceresetto), 2) Elena D'Agnese (Valvasone), 3) Bianca Luisotto (Giorgione), 4) Vanessa Masotti (Ceresetto), 6) Francesca Scotti (Valvasone). Corsa a punti: 1) Bianca Luisotto (Giorgione), 2) D'Agnese (Valvasone), 3) Savorgnano (Ceresetto), 4) Emma Visintin (Valvasone), 5) Scotti idem, 6) Matilde Pitta (Ceresetto).

Nazzareno Loreti

Cultura &Spettacoli

TEATRO

Sarà Marina Massironi a inaugurare questa sera alle 20.45, la stagione teatrale di Forni di Sopra, alla Ciasa con "Ma che razza di Otello?".

Sabato 17 Maggio 2025
www.gazzettino.it

L'artista e compositore festeggerà i suoi vent'anni di carriera con il concerto del 4 giugno al Teatro Verdi. «Il mio rapporto con la città si è cementato con l'evento sul Noncello del 2014»

Anzovino «Pordenone nel cuore»

IN TOUR Anzovino nella Sala dei Giganti di Palazzo Te a Mantova

MUSICA

Remo Anzovino porta l'"Atelier Tour" al Teatro Verdi di Pordenone. Mercoledì 4 giugno è il giorno scelto dal musicista e compositore pordenonese per festeggiare, assieme alla sua città, i suoi 20 anni di carriera. Pubblicato per Decca, secondo album per piano solo, dopo il successo del precedente "Don't forget to fly", "Atelier" è stato registrato nello studio del pittore udinese Giorgio Celiberti, le cui enormi tele costituiscono la scenografia dell'intero tour. L'album ripercorre la carriera del musicista, proponendo alcuni dei titoli più rappresentativi e l'inedito "Chaplin", composto vent'anni fa per la sonorizzazione de "Il Circo".

Remo torni ad esibirti a Pordenone a 12 anni dal concerto all'alba sul Noncello.

«Mi sembrava bello concludere questa parte primaverile del tour nella mia città. Pordenone è il luogo dove sono cresciuto, dove ho studiato, dove ho ancora il mio studio. Il mio rapporto con la città si è cementato nel 2014, con il concerto sul Noncello, al quale parteciparono 2.500 persone. La tappa di giugno è il mio modo per dire a Pordenone che è nel mio cuore e che voglio festeggiare con lei».

Come nasce la tua musica?

«Sin da ragazzo ho sempre avuto il desiderio di descrivere il mio tempo. La cosa che più mi attraeva era cercare di trasformare in musica le storie lasciate nei cassetti chiusi dalla gente. Storie che rubavo, rapinavo, leggendo tra le righe. Poi c'è stato il cinema, ma quella è un'esperienza di natura diversa».

Il pregio della tua musica?

«Trovo ci sia molto umanesimo nella mia musica, caratterizzata da grande trasversalità. Nelle mie tournée nel mondo ho capito che, a prescindere da cosa prega o mangia il mio pubblico, riesco a toccare le sue corde in modo universale».

Il segreto?

«Forse l'assenza di parole. Con il testo, l'immaginazione si colloca nella storia raccontata. Il solo suono, invece, diventa un passpartout: c'è più libertà di immaginare. E non c'è gioco più straordinario del gioco della fantasia».

Cosa non manca mai nella tua musica?

«Sicuramente l'elemento internazionale nella contemporaneità. Nel mio percorso ho assorbito tutta la musica del '900, da Stravinskij ai Beatles, da Coltraine ai Coldplay. Settimanalmente ascolto le top ten della musica pop, per capire dove la musica sta andando. E poi l'elemento italiano: nelle mie musiche c'è sempre una melodia, e questo è un patrimonio prettamente italiano».

Hai anche un rapporto particolare con i live.

«Sono convinto che la musica trovi nei live il suo elemento più spettacolare: quello della possibilità di stupire, variando l'arrangiamento fino allo stravolgimento del brano originale. Una cosa sempre presente nei mei concerti. "Atelier" è un disco, ma è anche un live. L'idea è nata dopo che Giorgo Celiberti mi ha invitato nel suo atelier. Abbiamo pensato che registrare lì l'album dal vivo avrebbe potuto renderlo emotivamente ancora più forte, anche per il pubblico, e sempre in base a quel desiderio di andare oltre l'ovvio. E così è stato. Condizionata dal luogo, dalle grandi opere di Celiberti, dall'avere il pubblico "addosso" invece che "schermato" dalla platea, l'esibizione ha conferito al disco una magia veramente unica. L'altra caratteristica di "Atelier" è che ho dovuto ripercorrere la mia carriera anche per ragioni prettamente discografiche: ho riscritto molti brani per renderli per solo piano.

Anche il compositore ha la sindrome della pagina bianca?

«Si (ride) è molto gratificati quando ci viene commissionato un lavoro. Ma quando ti trovi davanti al foglio bianco... qualche domanda te la fai. Alla fine, quello del compositore è un lavoro quotidiano, dove non si viene continuamente folgorati dall'ispirazione. Servono al contempo grande sensibilità interiore e tecnica.

Corinna Opara

«PENSO CHE LA MUSICA TROVI NEI LIVE IL SUO ELEMENTO SPETTACOLARE, QUELLO CHE TI PERMETTE DI STUPIRE, VARIANDO GLI ARRANGIAMENTI»

Autismo

Dose a Torino con "Matilda sulla nuvola"

Sarà presentata a Torino, alla Fiera del libro, la nuova fiaba di Daniela Dose "Matilda sulla nuvola" (ed. Protos). Una fiaba delicata che parla di autismo e di amicizia tra due bambini: Matilda e Tommi. Le illustrazioni sono di Lara Luxardi. Illustratrice pordenonese che da anni vive e lavora a Londra. «Poter presentare un proprio libro alla Fiera di Torino - ammette Dose - è sempre emozionante. Questa fiaba è nata da una lunga riflessione su cosa sia l'autismo e quale impatto abbia nella vita dei bambini e delle loro famiglie. L'incontro con la illustratrice è stato vincente, perché ha saputo dare alla storia dinamicità e nello stesso tempo una sorta di sospensione. Anche la grafica ha lavorato sul testo, dando corposità ad alcune frasi rispetto ad altre, e particolare colore per sottolineare il significato delle parole».

Arti&Mestieri

Con "Teatri fuori dai teatri" all'Isola della Cona e a Miramare

Riparte domani il tour turistico teatrale della Compagnia di Arti e Mestieri di Pordenone "Teatri fuori dai teatri", che proporrà nei prossimi mesi un calendario di appuntamenti tra natura e cultura in Friuli Venezia Giulia. La rassegna, che si svolge da oltre vent'anni (la prima edizione risale al 1999) non mancherà di coinvolgere, anche in questa edizione, sia ambienti naturali che urbani. La rassegna si apre con una gita all'Isola della Cona e al Castello di Duino, che unisce la visita a uno dei luoghi naturalistici più suggestivi della regione alla storia e all'arte del noto castello della riviera triestina, a strapiombo sulle incantevoli scogliere da cui si apre, magnifica, la vista del golfo di Trieste.

La gita include: partenza in corriera da Pordenone, alle 9, dal parcheggio della Questura; la visita alla Riserva naturale della foce dell'Isonzo, con la sua particolare oasi faunistica; il pranzo e il trasferimento al Castello di Duino, per una visita guidata. Infine, alle 16.30, prima del rientro a Pordenone, il recital di poesie venete e versi composti da poeti del Friuli Venezia Giulia, che richiamerà anche il poeta austriaco Rainer Maria Rilke (1875-1926), che ha reso famoso questo angolo del territorio triestino; a recitare sarà Sandro Buzzatti, accompagnato da Nelso Salton al contrabbasso. Lo spettacolo è parte del progetto "Dalle viscere alla metafora" sulla poesia veneta del Friuli Venezia Giulia, sostenuto dalla Regione Autonoma Fvg, per la valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati nella Regione Friuli Venezia Giulia.

"Fraie de Viarte", la prima volta della Filologica a Torreano

▶Settimana della cultura friulana, oggi e domani gli ultimi appuntamenti

FESTIVAL

Si chiude con una due-giorni ricca di eventi il fitto calendario della XII Setemane de Culture Furlane - Settimana della Cultura Friulana, a cura della Società Filogica Friulana. Oggi, alle 10, nella Biblioteca civica udinese, si terrà "Verso una bibliografia friulana", incontro promosso dal Comune di Udine per presentare i risultati delle attività svolte dalla Biblioteca per la digitalizzazione di periodici storici d'interesse locale e di monografie moderne in lingua friulana. Interverranno Stefania Garlatti Costa, Elisa Nervi, Sandro Themel. Alle 17, alla Libreria Tarantola, presentazione del volume "Radio Judrio", racconti di Barbara Pascoli con gli scatti di Massimo Crivellari. A Palazzo Mantica, alle 18, concerto "Classicismo friulano al fortepiano". Marius Bartoccini presenta anche inediti tratti dal fondo della Biblioteca "Joppi", eseguiti per la prima volta su un fortepiano da tavolo della fine del '700. Questa sera, a Villa Manin di Passariano, spettacoli itineranti a cura dell'Unione Gruppi Folcloristici del Fvg. A Carpacco di Dignano, il "Festival delle Filande". Ad Aiello, Feste delle meridiane, con visite guidate . In Carnia "Mulini aperti", promosso dal Museo Carnico Gortani domenica (www.museocarnico.it).

SACILE Assemblea della Filologica

A PORDENONE LA PRESENTAZIONE DI "CUNCUARDIA" DEDICATO AL CONGRESSO DELLA SFF TENUTOSI DA POCO A SACILE

Centrale tra gli eventi sarà la "Fraie de Vierte", la Festa di Primavera della Filologica, ospitata per la prima volta a Torreano, che prevede, tra l'altro, a partire dalle 9, visite guidate alla chiesetta di San Mauro Abate e la presentazione del numero speciale di "Sot la Nape" dedicato a Torreano. Altri eventi si terranno a Flambro, Lauco, Prato Carnico, Blessano, Nimis, Moggio, Savogna e Montenars (calendario su www.setemane.it).

A Pordenone, oggi, alle 17, presentazione del volume "Cuncuardia - Numar unic pal Congrès de Societât Filologjiche Furlane", nella sede della Filologica Friulana, in corso Garibaldi. I curatori, Franco Rossi e Luigi Zanin, hanno raccolto più di cinquanta contributi su ambiente, archeologia, storia, biografie, arte, lingua, letteratura e società del Mandamento di Portogruaro. Altri eventi si terranno in provincia e comprendono anche a Tramonti di Sopra la conferenza "Scene di vita in montagna tra Seicento e Ottocento" alla sala polifunzionale, domenica alle 17: Alessandro Fadelli presenta frammenti di vita quotidiana e di storia tramontina, e più ampiamente della montagna pordenonese, fra Seicento e Ottocento. Due appuntamenti a cura del progetto "Sul cammino di San Cristoforo, quando l'anima incontra la bellezza - Camminate promosse da Montagna Leader GAL Friuli Occidentale" sono previsti per sabato a Spilimbergo alle 15 e domenica alle 9 a Pinzano al Tagliamento. Domenica il calendario riporta alle 8 a Stevenà di Caneva la "Caminadha su par i nostri troi", e alle 8.30 a Cavasso Nuovo una passeggiata "Alla scoperta dell'arte sacra".

A Gorizia spettacolo itinerante "Gorizia nascosta - Le voci del silenzio", oggi e domani, alle 10 e alle 15, con ritrovo al Giardino Farber. Il percorso si tiene nei luoghi legati alla cultura ebraica e si snoda nell'antico ghetto di Gorizia, con tappa a Casa Ascoli, oggi sede della Società Filologica Friulana. In provincia, tra gli altri appuntamenti, una lettura di poesie di Biagio Marin, oggi, alle 16, nel Lapidario della Basilica di Sant'Eufemia nella sua Grado.

Anna Vallerugo

Ciprì, Corral e D'Antonio in corsa per il Light Award

FESTIVAL

Tre i film in concorso al festival Le Giornate della Luce di Spilimbergo, che si svolgerà dal 7 al 15 giugno, in lizza per Il Quarzo di Spilimbergo - Light Award, assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione. Un appuntamento ormai irrinunciabile nel panorama dei festival italiani, quello di Spilimbergo, che da undici anni celebra gli autori della fotografia, veri protagonisti della manifestazione, con proiezioni, masterclass, dibattiti e mostre.

Il festival, ideato da Gloria De Antoni e da lei diretto con Donato Guerra, si annuncia come un'occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni. I tre film in concorso quest'anno offrono sguardi molto diversi tra loro, ma tutti accomunati da una forte attenzione alla costruzione visiva e a una precisa identità stilistica.

LE DÉLUGE

Gli ultimi giorni di Maria Antonietta, con la fotografia di Daniele Ciprì, diretto da Gianluca Jodice, ricostruisce con intensità emotiva e rigore visivo le ultime ore di Luigi XVI e Maria Antonietta, restituendo attraverso immagini dense e drammatiche il senso umano di una fine inevitabile all'alba della rivoluzione francese.

I DANNATI

Con la fotografia di Carlos Alfonso Corral, diretto da Roberto Minervini, ci porta nell'America della Guerra di Secessione, seguendo una compagnia di volontari. La luce, rarefatta e naturale, riflette l'attesa e l'inquietudine di un tempo sospeso, in perfetta sintonia con il tono contemplativo del film.

PARTHENOPE

Con la fotografia di Daria D'Antonio, di Paolo Sorrentino, è una narrazione intima e visivamente sontuosa che attraversa la vita della protagonista, dalla nascita, nel 1950, ai giorni nostri. Un omaggio a Napoli e alla sua luce, raccontato con l'eleganza formale e la forza simbolica che contraddistinguono il cinema di Sorrentino.

Ad assegnare il premio la giuria capitanata da Susanna Nicchiarelli, con Gloria Satta, Riccardo Costantini, Davide Leone e Oreste De Fornari.

Come ogni anno, i film in selezione concorrono anche per Il Quarzo dei Giovani, assegnato da una giuria di studenti provenienti da scuole e università italiane ed europee. Il Quarzo del Pubblico, assegnato dagli spettatori del festival.

Accanto al concorso principale, torna la sezione Short Lights, dedicata ai cortometraggi, ormai spazio consolidato del festival. L'obiettivo è valorizzare le nuove voci del cinema breve attraverso l'attenzione alla qualità visiva e alla ricerca stilistica.

A valutare i cortometraggi in concorso nella sezione Short Lights - selezionati tra quelli partecipanti al Ca' Foscari Short Film Festival di Venezia e al Sedicicorto International Film Festival di Forlì - sarà una giuria composta da tre figure di spicco del panorama critico e fotografico contemporaneo, composta dal critico cinematografico Luca Pacilio, dalla giornalista e critica Fiaba Di Martino, e dal fotografo di fama internazionale Riccardo Ghilardi.

Polinote

Anteprima del festival un workshop con Karima

Anteprima della 12ma edizione del Polinote Music Festival, che precede un ricco calendario di eventi in programma tra giugno e settembre, a Pordenone e provincia, sotto la direzione artistica di Francesco Bearzatti. Un importante appuntamento formativo dedicato allo strumento voce, con la cantante Karima, fra le più belle voci del panorama musicale italiano e internazionale. Si tratta di un prestigioso workshop di canto che ha già registrato il sold out e che si terrà oggi alla Casa dello Studente. «Un'edizione che darà spazio alle donne, tra concerti di grande spessore e omaggi alle grandi figure femminili che hanno fatto la storia della musica», sottolinea la presidente di Polinote, Giulia Romanin.

OGGI

Sabato 17 maggio
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tanti auguri di buon compleanno a **Barbara Lizzi** di Pordenone, che oggi compie 38 anni, dal compagno Angelo, dal fratello Alberto, da mamma Angela e papà Dario.

FARMACIE

PORDENONE

▶**Madonna delle Grazie, viale Treviso, 3**

PORCIA

▶**All'Igea, via Roma 4**

SAN QUIRINO

▶**Besa, via Piazzetta, 5**

FONTANAFREDDA

▶**Farmacia di Nave, via Lirutti 49**

AZZANO DECIMO

▶**Comunale di Corva, via Centrale, 8**

PRAVISDOMINI

▶**Alla Madonna, via Roma, 123**

VALVASONE ARZENE

▶**All'Annunziata, via Valvason Corbello, 8 - Valvasone**

SPILIMBERGO

▶**Della Torre, via Cavour 57**

SAN VITO AL T.

▶**Beggiato, piazza Del Popolo, 50**

MANIAGO

▶**Comunali Fvg, via Dei Venier, 1/A – Campagna.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«BLACK TEA» di A.Sissako 16.45 - 19.15. **«BIRD»** di A.Arnold 16.45 - 21.15. **«PATERNAL LEAVE»** di A.Jung 17 - 19 - 21. **«MAURO CORONA: LA MIA VITA FINCHE' CAPITA»** di N.Pagani 19.15. **«REINAS»** di K.Reynicke 21. **«L'INFINITO»** di U.Contarello 17.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«FINAL DESTINATION BLOODLINES» di J.Wong 14.10 - 16.40 - 19 - 16.30 - 21.40 - 19.50 - 22.30. **«THUNDERBOLTS»** di J.Schreier 14.30 - 19.15 - 14 - 16.50 - 15.20 - 18.20 - 19.20 - 21.10. **«ONE TO ONE: JOHN & YOKO»** di K.Macdonald 14.40 - 19.30. **«FLIGHT RISK - TRAPPOLA AD ALTA QUOTA»** di M.Gibson 16.20 - 19.40. **«THE LEGEND OF OCHI»** di I.Saxon 17. **«UN FILM MINECRAFT»** di J.Hess 17.10. **«I PECCATORI»** di R.Coogler 21.40 - 22. **«UNTIL DAWN - FINO ALL'ALBA»** di D.Sandberg 21.50.

MANIAGO

▶**MANZONI**

via regina Elena, 20 Tel. 0427701388

«THUNDERBOLTS» di J.Schreier 21.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«PATERNAL LEAVE» di A.Jung 14.45 - 19 - 21.30. **«RITROVARSI A TOKYO»** di G.Senez 17 - 21.15. **«BLACK TEA»** di A.Sissako 15 - 17.10 - 19.20. **«BIRD»** di A.Arnold 14.50 - 19. **«STORIA DI UNA NOTTE»** di P.Costella 17.10 - 21.30. **«CONCLAVE»** di E.Berger 15.20. **«IL QUADRO RUBATO»** di P.Bonitzer 17.40 - 19.30. **«BLACK BAG: DOPPIO GIOCO»** di S.Soderbergh 21.20. **«IL MOHICANO»** di F.Farrucci 15.35. **«L'INFINITO»** di U.Contarello 17.25. **«NO OTHER LAND»** di Y.Ballal 19.15. **«REINAS»** di K.Reynicke 21.15..

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820

«MOON IL PANDA» di G.Maistre 15 - 16. **«THE LEGEND OF OCHI»** di I.Saxon 15 - 16 - 17 - 19. **«UN FILM MINECRAFT»** di J.Hess 15 - 16 - 17.30. **«PATERNAL LEAVE»** di A.Jung 15.15 - 18 - 20.45. **«FRANCESCA E GIOVANNI - UNA STORIA D'AMORE E DI MAFIA»** di S.Tognazzi 15.30 - 18 - 20.30. **«ONE TO ONE: JOHN & YOKO»** di K.Macdonald 15.30 - 18 - 20.30. **«LARGO WINCH - IL PREZZO DEL DENARO»** di O.Masset-Depasse 16 - 18.30 - 21. **«FINAL DESTINATION BLOODLINES»** di J.Wong 16 - 18.30 - 21. **«THUNDERBOLTS»** di J.Schreier 17.30 - 18.30 - 20 - 21. **«UNTIL DAWN - FINO ALL'ALBA»** di D.Sandberg 18.30 - 21. **«FLIGHT RISK - TRAPPOLA AD ALTA QUOTA»** di M.Gibson 19 - 21. **«BLACK BAG: DOPPIO GIOCO»** di S.Soderbergh 20. **«THE ACCOUNTANT 2»** di G.O'Connor 20.45.

TOLMEZZO

▶**DAVID**

piazza Centa, 1 Tel. 043344553

«THE LEGEND OF OCHI» di I.Saxon 16. **«IN VIAGGIO CON MIO FIGLIO»** di T.Goldwyn 20.30.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il giorno 15 maggio è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Laura Gabrielli

vedova Chiappa

Ne danno il triste annuncio i figli Andrea e Stefano, e i nipoti Ambra, Laura e Rainer.

I funerali si terranno martedì 20 maggio alle ore 10.00 presso il Duomo di Mestre.

Mestre, 17 Maggio 2025

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Sono trascorsi 23 anni dalla scomparsa del

Geom.
Antonio Basso

La famiglia lo ricorderà a tutti coloro che lo conobbero per le sue doti di capace imprenditore e di uomo onesto e generoso nella S. Messa di suffragio che si celebrerà presso la chiesa parrocchiale di Postioma il giorno 17 maggio alle ore 18,30.

Treviso, 17 maggio 2025